

PROBABILE RICORSO AL DECRETO D'URGENZA NONOSTANTE IL PARERE CONTRARIO DELLA CAMERA

Il governo ripresenta il condono edilizio Per adesso non servono nuove imposte

La normativa sarà però più severa accogliendo le obiezioni dell'opposizione - Venerdì la nomina dei presidenti dei porti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non rinuncia al condono edilizio. Sarà una prossima riunione del consiglio dei ministri a decidere quale provvedimento adottare in sostituzione del decreto, battuto con un voto a sorpresa la scorsa settimana alla Camera. Quasi sicuramente sarà presentato un nuovo decreto con alcune variazioni rispetto a quello precedente, con modifiche sostanziali per quanto riguarda la lotta all'abusivismo e con norme più severe per le grandi speculazioni.

La riunione del Consiglio dei ministri di ieri si è limitata ad un approfondimento della situazione dopo la bocciatura del decreto che, stando alle previsioni, doveva portare nelle casse dello Stato circa 9 mila miliardi nel 1984. Il governo ha deciso che questi 9 mila miliardi non saranno periti attivamente dal condono, archiviando così l'ipotesi di misure fiscali sostitutive.

Il problema però che Craxi e i ministri sono chiamati ad affrontare è come rappresentare il provvedimento dopo la bocciatura. Non è possibile infatti ripresentare il decreto, ma è possibile invece trasferirlo in disegno di legge. In questo caso, però i tempi di approvazione rischiano di essere più lunghi e nel frattempo la certezza del condono potrebbe anche favorire nuove costruzioni abusive.

Una decisione sulla strada da percorrere sarà presa molto probabilmente venerdì nel corso di una nuova riunione del consiglio dei ministri che per l'occasione sarà presieduto dal vicepresidente Forlani, in quanto da oggi, Craxi è in visita negli Stati Uniti.

Prima della ripresentazione di un provvedimento sul condono, il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammi consulerà i gruppi parlamentari della maggioranza, e saranno anche esaminati le osservazioni e i suggerimenti che verranno dai gruppi dell'opposizione e in particolare dai comunisti. Dopo queste consultazioni si deciderà se optare per il decreto o per il disegno di legge.

Comunque sembra assai probabile, se non certo, che un preciso veto dei gruppi parlamentari, il ricorso a un nuovo decreto legge, nonostante che la Camera si sia pronunciata contro il sistema della decretazione d'urgenza su questa materia. Sugli aspetti tecnici e giuridici, la discussione tra i ministri si è protratta a lungo ma il vero problema sembra essere politico. Se il nuovo decreto condonerà norme sulle quali sono sostanzialmente d'accordo anche i comunisti, il ricorso al decreto non solleva opposizioni sostanziali.

Per evitare ulteriori pericoli il nuovo provvedimento dovrebbe raccogliere alcune delle osservazioni avanzate da diverse parti. Dovrebbe essere operata in sostanza una distinzione tra abusivismo di "bisogno" e abusivismo di "speculazione". Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha inoltre annunciato che nel nuovo provvedimento saranno inserite delle norme severe contro l'abusivismo che originariamente dovevano far parte di un diverso disegno di legge e che invece sarà inglobato nelle norme sul condono. Per Nicolazzi la strada da scegliere è quella del decreto in quanto il disegno di legge avrebbe la strada a nuovi ulteriori abusi.

Per il ministro del Tesoro Goria, la decisione del Consiglio dei ministri «di non abbandonare la manovra della sanatoria edilizia per incrementare le entrate dello Stato è positiva». Nuove imposte però non sono state del tutto escluse dal ministro del Tesoro nel caso le previsioni di entrata dovessero risultare inferiori al previsto. Il Consiglio dei ministri inoltre, in riferimento alla recente sentenza della Corte costituzionale, ha delegato il presidente del Consiglio ad emanare norme di indirizzo e di coordinamento con le quali, chiarita la competenza regionale ad attuare eventuali deroghe al divieto di assunzioni del personale delle unità sanitarie locali, si dettano criteri e limiti per gli adempimenti di competenza della Regione.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi reagisce attaccando. La bocciatura del decreto legge sull'abusivismo edilizio ha lasciato qualche traccia sugli umori del presidente del Consiglio che ha mal digerito l'assenteismo e i franchi tiratori (una miscela che in passato ha determinato la caduta di numerosi governi) e che ieri ha pronunciato, in apertura del Consiglio dei ministri, una vera e propria requisitoria sulla falsariga di quanto aveva detto il giorno prima ad Atene nella riunione tra i capi di governo socialisti.

Le coalizioni — ha detto — hanno bisogno di un grande senso di responsabilità e di un forte spirito di collaborazione, se no tutto diviene molto precario e molto difficile. Parole chiare, che per qualche minuto hanno indotto a ritenere che il presidente del Consiglio fosse pronto a rassegnare le dimissioni se si dovessero ripetere episodi ana-

loghi. Ma è stato lo stesso Craxi a smentire questa interpretazione: «Ho la volontà di andare avanti, ma per governare ci vuole il rispetto delle regole del gioco». L'analisi di Craxi è stata spietata. Visibilmente irritato, ha detto che «non esiste al mondo nessun Parlamento di salda tradizione democratica che preveda il voto segreto sulle leggi e non preveda il diritto del governo di richiedere, quando lo ritenga necessario, il voto palese. In quasi tutte le assemblee regionali d'Italia vige il sistema del voto palese sulle leggi. Non è possibile un sistema che consenta a un gruppo di deputati coperti dall'anonimato di impedire alla maggioranza di svolgere la propria politica».

Secondo il presidente del Consiglio il governo non può che attendere ora un'iniziativa da parte dei gruppi della maggioranza ai fini di ottenere il più ampio consenso parlamentare. Già domani sono

in programma nuove delicate votazioni sul decreto previdenziale e non è escluso che questa volta l'esecutivo decida di porre la questione di fiducia qualora le presenze in aula non fossero tali da mettere al riparo dal fenomeno dei franchi tiratori.

Fenomeno che Craxi, facendo propria una tesi del socialdemocratico Puletti, ha, seppur velatamente, messo in relazione allo svolgimento del convegno di Chianciano della sinistra democristiana. Graneli, durante la riunione del governo, lo ha immediatamente smentito: «Ho sempre considerato spregevoli i franchi tiratori e se avessi obiezioni di coscienza le esporrei apertamente», ma Craxi ha ribattuto che in ogni caso il comitato centrale del suo partito, che sarà convocato subito dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, farà una analisi approfondita dal punto di vista politico su quanto è successo alla camera.

A parte questo scambio indirettamente polemico, tutti i brevi interventi (non c'è stato un vero e proprio dibattito in seno al governo sulle dichiarazioni di Craxi) hanno messo in luce la questione di competenza dei gruppi parlamentari nelle posizioni del capo dell'esecutivo.

Anche quelli che Craxi ha apertamente rimproverato per le ripetute dichiarazioni nelle quali lasciano intendere delle decisioni diverse dall'indirizzo scelto collegialmente in seno al consiglio dei ministri. Longo si è sentito chiamato in causa direttamente e ha reagito attaccando, cercando di scaricare le responsabilità sul segretario democristiano, «condivido le preoccupazioni di Craxi — ha detto il leader del Psdi, anch'egli assente nella fatidica votazione — ancora settimana scorsa i franchi tiratori sono un problema politico così come lo sono i discorsi di esponenti del par-

titi della maggioranza che sembrano fatti apposta per indebolire il governo». Indiretta la replica da piazza del Gesù. «La manovra — ha detto il responsabile economico della Dc — ha una sua oggettiva difficoltà. Dinanzi alla situazione grave, noi dobbiamo concentrare tutti gli sforzi perché quello che viene definito dal governo possa essere oggetto di approfondimenti e di miglioramento ma mai si giunga a stravolgere la proposta governativa».

Rubbi ha poi ripetuto i miglioramenti che il suo partito intende introdurre al decreto previdenziale in discussione a Montecitorio soprattutto per quanto riguarda la disciplina degli assegni familiari. Una dichiarazione di «lealtà» senza rinunciare alle prerogative proprie di ciascun partito della maggioranza che dovrebbe rassicurare i rapporti tra la Dc ed il Psi.

Tommaso Genisio

Craxi attacca con violenza e minaccia la fiducia

LA SPEDIZIONE SUI MONTI DELLO CHOUF

Spadolini: in Libano altri soldati italiani coinvolgendo l'Onu

Il governo ne discuterà la prossima settimana

ROMA — Una riunione del Consiglio dei ministri i primi giorni della prossima settimana si occuperà di problemi di politica estera, compresi quelli della nuova missione in Libano. Il presidente del Consiglio Craxi ha infatti deciso che il governo affronterà questo tipo di decisioni dopo il suo rientro dagli Stati Uniti. La partenza è prevista per stamattina, il ritorno è fissato per sabato.

Intanto la «Voce Repubblicana» pubblica oggi un editoriale su incarico del ministro della difesa Spadolini, dove si pongono le condizioni alla nuova spedizione italiana in Libano. Si tratta di inviare «osservatori» italiani, insieme a quelli francesi, americani e inglesi, sulle zone montuose dello Chouf per controllare che si rispetti la tregua e che l'avvio verso la pace sia stabile. Già il governo è orientato a porre come condizione il coinvolgimento dell'Onu nell'operazione. Il Pri, quindi il ministro Spadolini, rilancia la dose aggiungendo alla prima, altre cinque condizioni per partecipare.

Per il primo punto è cioè il coinvolgimento delle Nazioni Unite, la «Voce Repubblicana» scrive: «La stessa formula "osservatori" non sussiste in termini militari al di fuori di un quadro di supranazionalità e quindi di neutralità, garanzia dall'Onu».

La seconda condizione è che la richiesta giunga al governo italiano da tutte le parti in causa nel conflitto libanese e quindi non solo da parte del governo di Beirut. Al terzo punto sta la richiesta di una precisa distinzione tra la forza multinazionale e gli osservatori. La quarta condizione chiede che il ruolo e le attività in Libano degli osservatori, siano definiti con estrema chiarezza.

E ancora: l'arrivo degli osservatori dovrebbe gradualmente condurre a una riduzione del contingente della forza di pace. All'ultimo punto c'è una condizione che il Consiglio dei ministri aveva prospettato come prassi irrinunciabile già quindici giorni fa (al primo esame della richiesta avanzata dal governo libanese), e cioè che sia il Parlamento a decidere quale decisione si deve adottare. Si sostiene infatti che una missione che comporta anche inevitabili pericoli per i militari, deve essere opportunamente valutata anche dall'assemblea parlamentare oltre che dal governo.

M. R. Perissinotto

INTERVENTO DEL CANCELLIERE DOPO GLI INCONTRI FRA GENSCHER E GROMIKO

Kohl lancia un appello perché Andropov contribuisca a un compromesso sui missili

È arrivata la conferma ufficiale: armi atomiche sovietiche stanziate sul territorio della Germania Est

BONN — All'indomani degli incontri di Vienna fra il ministro degli esteri della Germania Occidentale Genscher e il collega sovietico Gromiko sul problema degli euromissili, il Cancelliere tedesco occidentale Kohl ha chiesto all'Urss di «Contribuire a un compromesso» ai negoziati di Ginevra.

Frattanto si è avuta la conferma ufficiale che l'Unione Sovietica ha da tempo stanziato armi atomiche sul territorio della Germania Est. L'informazione è stata infatti confermata per la prima volta da un membro dello stato maggiore sovietico, il generale Nikolai Cernov, il quale ha inoltre indicato che in qualsiasi punto all'esterno dell'Unione Sovietica ove siano stanziate, le divise dell'Armata Rossa dispongono di missili con testata nucleare della portata fino a cento chilometri.

C'è da sottolineare che Gromiko è partito da Vienna e ha raggiunto la Germania Est dove ha avuto del colloquio con il collega della Rdt Fischer e con il Presidente Honecker. Prima di partire da Vienna, però, Gromiko ha tenuto a sottolineare che sulla questione degli euromissili Bonn e Mosca rimangono

sempre sulle loro posizioni. «Non vi è stato alcun avvicinamento. Io e Genscher non siamo andati oltre l'esposizione dei rispettivi punti di vista».

Kohl, dunque, ha chiesto subito dopo a Mosca di «contribuire a un compromesso» ai negoziati di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari a medio raggio (euromissili Nato e SS 20 sovietici). In una dichiarazione scritta Kohl ha sostenuto che Mosca non dovrebbe avere «altre illusioni» sulla determinazione e sulla compattezza dei paesi occidentali in merito alla questione degli euromissili, e dovrebbe invece fare una mossa in grado di permettere il raggiungimento di un accordo al tavolo della Germania Occidentale e di detto inoltre favorevole alla continuazione dei negoziati in corso nella città elvetica dopo il progettato dispiegamento del Pershing e del Cruise.

Il cancelliere cristiano-democratico ha giudicato significativo il fatto che il ministro degli esteri tedesco Genscher e il collega sovietico Gromiko si siano trovati d'accordo nel ritenere che le relazioni tra i due paesi non debbano dipendere dall'installazione degli «euromissili» ma

dal trattato firmato nel 1970. In due interviste alla radio Genscher ha espresso da parte sua la speranza che i sovietici non abbandoneranno i negoziati dopo l'inizio del dispiegamento dei nuovi missili Nato, previsto alla fine di quest'anno.

Intanto, però, lo stesso generale sovietico che ha ammesso che ci sono armi nucleari sovietiche nella Germania Est ha aggiunto che, nel caso di fallimento dei negoziati di Ginevra l'Unione Sovietica ha già in programma lo stanziamento in Germania di un missile a breve raggio «molto nuovo e molto buono» e l'aggiunta di altri missili nucleari a medio raggio «SS 20» nelle regioni europee dell'Unione Sovietica.

Secondo il militare sovietico, c'è poi da tener conto della prospettiva che l'Unione Sovietica pareggi l'accorciamento dei tempi di arrivo dei missili nucleari americani sul suo territorio (circa otto minuti di viaggio dei «Pershing 2» dalla Germania Occidentale a Mosca contro i 35 minuti circa del viaggio di un missile intercontinentale dagli Stati Uniti all'Urss) con l'introduzione di nuovi missili nucleari capaci di raggiungere il territorio statunitense in dieci minuti.

UN ANNO DAL VARO DELLA TASSA SUGLI ESPATRI

Restrizioni jugoslave con effetto boomerang

Le misure colpiscono i redditi dei lavoratori frontalieri

TRIESTE — Un anno fa, alla mezzanotte fra il 17 e il 18 ottobre, entrava in vigore in Jugoslavia la «tassa sugli espatri». E fu la stangata per il commercio triestino e goriziano, che fino a quel momento era vissuto esultando lo spettro di una chiusura dei confini. Ma fu anche un brutto colpo per gli jugoslavi delle zone di confine. Ad aggravare il crollo dei passaggi ai valichi (da alcune migliaia a poche decine da un giorno all'altro) interveniva il 22 ottobre la svalutazione ufficiale del dinaro: la moneta jugoslava passava, sulla piazza triestina, da 27 a 22-23 lire.

L'ultima a morire in chi aveva fatto affari con i compratori d'oltre frontiera, fu la speranza che si trattasse di provvedimenti temporanei. La provvisoria delle misure, oltre che affermata dalla Corte costituzionale jugoslava in supporto della legittimità dei provvedimenti venne ribadita in successive occasioni da esponenti di Belgrado. Ma a rafforzare le illusioni fu la decisione, presa a metà febbraio, di estendere da 5 a 12 i passaggi «liberi» all'anno dei frontalieri muniti di lascia-

passare, confermando per gli altri l'obbligo del deposito. Una concessione così modesta da rendere ancora più amara la delusione.

In occasione della visita del Presidente Pertini in Montenegro un mese fa, si è capito una volta per tutte che le misure provvisorie sarebbero durate a tempo indeterminato: il ministro degli esteri Mojsov, nel corso del colloquio con il nostro ministro degli esteri Andreotti, ha detto chiaramente che le restrizioni sono destinate a durare finché non vi sarà un effettivo e generale miglioramento della situazione economica jugoslava.

A dodici mesi di distanza c'è una sola novità: quella del rimborso dei depositi infruttiferi e annuali, da 5 mila dinari in su, come previsto dal decreto. Disposizioni di restituzione sono state impartite in questi giorni alle banche jugoslave.

Il contraccolpo più evidente di un anno di confine chiuso l'hanno subito il commercio triestino e goriziano. Si è salvata un po' Tarvisio.

Trieste, secondo Elio Gepi dell'Unione commercianti, ha

perso in un anno almeno 400 miliardi di lire, e le conseguenze sono da misurarsi anche in almeno diecimila licenziamenti e in altrettanti rapporti di lavoro passati dal tempo pieno al part-time. «Se le aziende resistono, pur con sostanziali riduzioni dei propri redditi, è perché continuano a sperare che si ricostruisca — afferma Gepi — quella finestrata mercato che Trieste deve continuare ad essere verso l'Est Europa».

Il sindaco di Gorizia, Scarnò, che è anche direttore dell'associazione commercianti, parla di una perdita secca del 30-35 per cento per il commercio isontino. «Ma i danni maggiori li sopportano gli jugoslavi, piuttosto che noi», commenta. «Le misure restrittive — dice — hanno colpito soprattutto le popolazioni vicine che tradizionalmente gravitano per gli acquisti su Gorizia, basti pensare che dei terzi dei passaggi ai valichi era costituito dai frontalieri». «Sono loro che adesso non possono più comprare oggetti necessari alla vita di tutti i giorni».

Il danno del confine chiuso è anche jugoslavo. Fra le Repubbliche, quella che morde il freno per il prolungarsi delle restrizioni è la Slovenia: e a Lubiana è stato sostenuto, senza mezzi termini, che, se con il «depozi» è stato bloccato il flusso di dinari verso l'estero, è anche vero che adesso entra il 50 per cento di valuta occidentale in meno.

Per i frontalieri Trieste era un mercato di lavoro, magari «nero», ma sempre redditizio. Se si pensa alle «colf», agli sterratori, ai manovali, bisogna riconoscere che le famiglie triestine hanno dovuto all'improvviso arrangiarsi e in difficoltà si sono trovate anche le imprese che effettuavano lavori stradali e magazzini. Le commesse che servivano nei negozi del Borgo Terziano, come avrebbero certi dati sul numero degli iscritti alle liste di collocamento, inferiore a quello dei licenziamenti che si sono avuti nel settore del commercio. Con i soldi guadagnati a Trieste era a Trieste che le famiglie d'oltre confine si rifornivano di generi non solo vegetali, ma anche di macchine agricole, di parti di ricambio per auto, eccetera. Il mercato triestino, in apparenza, ha retto; anche perché a fare le spese del confine difficile sono stati talvolta interessi esterni all'economia triestina. La crisi si è ripercossa lontano, fino alle fabbriche, in tutto il territorio nazionale.

Festano le preoccupazioni per i rapporti fra genti che vivono nella stessa area geografica. «C'è il rischio che venga meno quel complesso di legami — sostiene Tito Favre, rettore dell'Istituto, centro di ricerca sull'Est europeo — che contribuisce non poco alla stabilità del rapporto, diminuendo l'impatto psicologico negativo del confine».

Baldovino Uleigrai

Licenza in Austria ai soldati pacifisti?

VIENNA — Il ministro della difesa austriaco, Friedrich Frieschenschlager, ha inviato un'ordinanza ai comandanti militari in cui si propone di concedere una licenza ai soldati che intendono partecipare alla dimostrazione pacifista del 22 ottobre.

In una intervista apparsa sul settimanale «Profil», Frieschenschlager ha espresso la convinzione che «raccia parte dei diritti democratici dei soldati la presenza alle dimostrazioni pacifiste».

Secondo le previsioni circa 70.000 persone dovrebbero partecipare sabato alla marcia, in attesa di oltre trecento organizzazioni pacifiste.

Il ministro della difesa ha affermato tra l'altro di volere evitare una situazione in cui «i "militaristi" e i "pacifisti" siano collocati in ghettoni separati».

NELLE PAGINE INTERNE

Migliaia in «cassa» all'Italcantieri

Con una lettera di poche righe la direzione dell'Italcantieri ha comunicato ieri ai sindacati che dal prossimo 14 novembre metterà in cassa integrazione speciale migliaia di dipendenti. Queste le cifre del provvedimento: 1500 a Monfalcone; 250 a Trieste (uffici tecnici); 900 a Sestri e 850 a Castellana Grotte. La durata della «cassa» dovrebbe essere di un anno.

Nel frattempo l'Italcantieri conta di avviare un piano di ristrutturazione che le consenta di affrontare la crisi della cantieristica navale con più elasticità. Ma i sindacati sono contrari: il piano non va — dicono — e l'azienda cerca di farlo passare comunque, in forma «strisciante», cominciando dalla cassa integrazione. Scioperi e agitazioni.

A pagina 8

Morto lo scrittore Raymond Aron

Raymond Aron, saggista e giornalista, è morto ieri pomeriggio in seguito a un'improvvisa crisi cardiaca. Era nato a Parigi il 14 marzo 1905. Allievo della Scuola normale superiore e dottore in lettere, aveva insegnato in vari istituti e università.

Lo scrittore, che di recente aveva pubblicato il volume «Mémoires» — 50 anni di riflessione politica, svolse intensa attività giornalistica nell'ambito della quale — da segnalare soprattutto quella di direttore di «France Libre», che si pubblicava a Londra durante l'occupazione della Francia. A pagina 3



Gorizia — Un capannone della Safog fatto crollare dalle acque uscite dal fiume Corno

GORIZIA — La parte Nord di Gorizia invasa per ore dall'acqua, l'acquedotto della vicinissima città jugoslava di Nova Gorica inquinato, il fiume Corno uscito dagli argini, neve in montagna e pioggia battente in pianura. Questi i risultati dell'ondata di maltempo che si è abbattuta tra la notte e la mattinata di ieri nel Friuli-Venezia Giulia.

I danni si valutano in miliardi. Per conoscerli in dettaglio sarà necessario attendere ancora alcuni giorni. Settantatré operai della Safog di Gorizia sono stati messi in cassa integrazione dopo il crollo del capannone in cui erano ospitati il laboratorio tecnico e parte della falegnameria.

Sempre a Gorizia, danni anche al museo della prima guerra mondiale ospitato in palazzo Attems. Oggi si dovrà lavorare per ripulire le cantine invase dall'acqua e dal fango. Si dovrà trovare anche una casa per una decina di persone che ieri si è dovuta rifugiare al centro sociale di via Baigamonti. I loro alloggi sono stati dichiarati inagibili.

Il maltempo si è scatenato con ancor più violenza nella parte jugoslava della città. «Bollite l'acqua prima di berla. L'acquedotto è leggermente inquinato», hanno consigliato le autorità sanitarie di Nova Gorica. Il municipio della città ha perso tutti i suoi archivi sommersi dalla marea di fango.

Sotto controllo la situazione in Carnia. Tutti i corsi d'acqua sono attentamente seguiti. Molti però dormiranno con un occhio aperto. Il ricordo dell'alluvione dello scorso settembre è ancora vivo.

La prima neve è intanto caduta in montagna. A Tarvisio verso le 4 del pomeriggio se ne misuravano almeno otto centimetri. Poi è cominciato a piovere e le strade sono state ripulite. A Sella Nevea la neve invece continua a cadere senza interruzione. Se la precipitazione continuerà per tutta la notte oggi per andare la Val Raccolana saranno necessarie le catene. Forte vento e pioggia a Trieste, qualche ramo spezzato, ormeggi rafforzati in porto e tante chiamate per i vigili del fuoco.

Servizio del Nord-Est

Giuseppe Sanzotta

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Moro fu rapito per essere ucciso Nessuna trattativa era possibile

In via Fani agirono solo terroristi italiani - La «linea della fermezza» fu necessaria

ROMA — La «linea della fermezza», decisa e portata avanti con l'accordo di tutti i partiti durante i 55 giorni del sequestro Moro era l'unica possibile, per «non umiliare lo stato», per «non legittimare la violenza e il ricatto», per contrastare l'imbarbarimento della vita politica.

Le Brigate rosse, fin dal momento in cui progettarono di rapire lo statista democristiano avevano anche decretato la sua condanna a morte: nessuna trattativa sarebbe stata praticabile e accettabile. Sono queste alcune delle principali conclusioni a cui è giunta la commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Moro».

La relazione conclusiva è stata ufficialmente resa nota ieri e consegnata alla Camera e al Senato. Il documento è composto di 203 pagine divise in dieci capitoli, ed è accompagnato dalle osservazioni degli onorevoli Stefano Rodotà, della sinistra indipendente, ed Eliso Milani, del Pdup. I lavori dei commissari sono durati due anni e mezzo, dal gennaio dell'80 al giugno di quest'anno.

Sono state interrogate 110 persone, fra cui ministri, segretari di partito, terroristi pentiti, magistrati e collaboratori e familiari di Aldo Moro. Obiettivo delle indagini analizzare quanto avvenne nei drammatici giorni della prigionia e dell'assassinio di Moro, ma anche mettere a fuoco i collegamenti fra Brigate rosse, altre organizzazioni eversive internazionali e l'area dell'autonomia.

I risultati non sono molto diversi da quelli a cui è autonomamente giunta la sentenza della Corte di assise di Roma dopo il processo ai terroristi, anche se la resa nota qualche settimana fa.

Sia i giudici che i commissari politici hanno accettato che in via Fani agirono soltanto brigatisti italiani. È possibile invece che nella fase di progettazione del sequestro e della strage i terroristi italiani si siano avvalsi della «consulenza

za tecnica» di colleghi della Baader-Meinhof tedesca.

Il terrorismo italiano — secondo le relazioni — è comunemente un fenomeno autoctono, nato nel nostro paese, diretto da menti italiane. È vero però che questo fenomeno è stato sempre attentamente osservato e «controllato» da agenti stranieri: ci sono stati tentativi di strumentalizzazioni e offerte, come contropartite, di armi e denaro. Governo e forze politiche — sottolinea la relazione — fecero tutto quello che era «legittimamente possibile» per giungere ad «una soluzione ineccepibile della vicenda».

Il pieno accordo tra Dc, Pci, Pri, Psdi, Pli e Pdup sul principio di non cedere al ricatto dei terroristi fu giusto e fu una vittoria dello stato democratico. Se si fosse giunti a qualsiasi

si patto con i terroristi si sarebbe innescata una catena di ulteriori sequestri.

La commissione ha dibattuto anche questo aspetto: gruppi favorevoli a qualche trattativa, come alcuni dirigenti socialisti. Furono presi contatti con l'avvocato Guiso e con gli autonomi Piperno e Pace. Ma aprire realmente una trattativa sarebbe stato possibile solo a prezzo di gravi violazioni della legalità, impronunciabili all'opinione pubblica e non accettate dal governo e dagli altri partiti.

Come avevano già denunciato i giudici della Corte di assise, anche per la commissione speciale la polizia e le forze dell'ordine non si dimostrarono all'altezza della situazione. I più gravi «punti oscuri» rimangono la mancanza di perquisizione del covo di

via Gradoli, forse una delle basi logistiche della strage di via Fani, e una «retata» di autonomi, fatta il 3 aprile del '78 appena 17 giorni dopo il rapimento, quando Moro era ancora in vita.

In quella occasione, furono fermati brigatisti del calibro di Valerio Morucci, Adriana Faranda, Bruno Seghetti, tutti poi condannati all'ergastolo al processo Moro. Allora però furono rilasciati, inspiegabilmente, dopo poche ore.

Commissione Moro e Corte d'assise concordano perfettamente anche nell'indicare i motivi che portarono i brigatisti a scegliere Aldo Moro come vittima: lo statista era il simbolo e il protagonista di una nuova, originale fase politica che vedeva i realizzatori di una convergenza di forze democratiche diverse.

IL PICCOLO

OGGI ARRIVO A NEW YORK E GIOVEDÌ COLLOQUIO CON REAGAN

Craxi va negli Usa per gli euromissili

Flessibile la posizione italiana purché l'Urss rinunci alle sue pregiudiziali

ROMA — «Con Reagan desidero parlare dei problemi della sicurezza e delle comuni responsabilità in questo campo». Il presidente del Consiglio Bettino Craxi annuncia così, in un'intervista che apparirà oggi sul «New York Times», l'argomento centrale dei colloqui che giovedì avrà alla Casa Bianca con il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, e cioè la prospettiva di un fallimento delle trattative di Ginevra sugli euromissili e le prevedibili conseguenze, sul piano militare e diplomatico.

Craxi parte stamane per New York dove domani lo raggiungerà il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che con lui parteciperà al colloquio con Reagan e con gli altri esponenti dell'amministrazione americana. La visita di

Craxi negli Stati Uniti si concluderà sabato. La posizione del governo italiano, che Craxi andrà personalmente a illustrare a Ronald Reagan, è flessibile su ogni punto, e persino sui tempi, a patto tuttavia che i sovietici rinuncino alle loro pregiudiziali, quella riguardante l'arsenale nucleare della Francia e della Gran Bretagna, e soprattutto quella che subordina ogni possibilità di accordo alla rinuncia da parte della Nato a installare anche un solo missile del tipo Pershing o Cruise in Europa occidentale.

Craxi arriva in America dopo la consultazione europaistica di Atene e dopo aver aggiornato il suo punto di vista con i viaggi a Parigi, Londra, l'Aja e Bonn. Egli si rende conto che col passare delle

settimane si sta sempre più riducendo il margine per un accordo a Ginevra, ma non intende considerare ancora chiusa la partita.

Resta comunque che Craxi intende chiedere a Reagan, proprio quando i rapporti Est-Ovest attraversano una fase di particolare crisi, che si rinvii i rapporti Est-Ovest e che gli Stati Uniti riconsiderino a questo fine la loro politica monetaria, che tanti guasti provoca all'economia europea.

Per la sua drammatica attualità, il Libano è un altro capitolo che Reagan e Craxi sono obbligati a sfogliare pagina dopo pagina. Specie ora che il governo italiano ha ricevuto la richiesta formale a inviare osservatori nello Chouf.



IL SUPERVETICE A MILANO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO SCALFARO

Cooperazione primo obiettivo della guerra contro le mafie

«Le strutture esistenti bastano» - Il problema della difesa dei «pentiti» della malavita

MILANO — «Questa riunione non è stata convocata per elaborare, inventare nuove strategie di lotta alla criminalità mafiosa, ma per mettere insieme le forze disponibili, coordinarle, ai fini di una maggiore efficienza. Io non occupo questo posto con il compito di fare miracoli, se no è meglio che cerchiamo qualcun altro». Così ha sintetizzato il significato dell'importante riunione da lui presieduta nella sede della prefettura milanese il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che si è incontrato con i giornalisti in una pausa del supervetice.

Intorno ad un tavolo, con Scalfaro, il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli, i prefetti delle più grandi città dell'Italia settentrionale, i procuratori della Repubblica, alti ufficiali della Guardia di finanza e dei carabinieri, i questori ed una ventina di magistrati impegnati da tempo nella guerra alla mafia.

«Abbiamo affrontato il tema, delineato un quadro della situazione, poi seguiranno altri incontri. È una lotta lunga come sapere, un problema annesso, non si può pensare di far tutto nello spazio di un mattino». L'aria distesa, tranquilla, disposta persino a scherzare in luoghi e occasioni così austere, la battuta pronta, vestito con un giaccone blu, la camicia bianca a righe, Scalfaro, cravatta scura, Oscar Luigi Scalfaro, è l'autorevole portavoce del supervetice.

«Siamo qui nel triangolo industriale perché la mafia cerca e trova gli agganci di cui

ha bisogno e dove circola denaro, tanto denaro. Poi ci sono gli intrecci con situazioni di potere, che, a loro volta, producono altro potere, ad un livello ancora più alto».

Protagonisti del vertice, spiega il ministro, i magistrati. «Hanno fatto una richiesta, quasi in coro. Vogliono che in questa lotta vi sia la stessa coordinazione, l'identico spirito di collaborazione tra i vari uffici e con le forze dell'ordine, che ha sempre caratterizzato negli anni scorsi la battaglia contro il terrorismo».

Scusi signor ministro, questo significa che fino ad oggi avete perso tempo, dal momento che anche negli anni di piombo i morti per mafia e

camorra sono stati sempre più di quelli per terrorismo? — Scalfaro sorride, ci pensa su un attimo, leggermente imbarazzato e replica: «No, affatto, non abbiamo perso tempo».

Quali gli argomenti toccati nella riunione? Quali i settori esaminati? — Scalfaro risponde che non si è parlato di problemi specifici, a eccezione di uno: la protezione dei pentiti della malavita, soprattutto delle loro famiglie. «Capite, osserva il ministro, il compito è ancora più difficile che con i pentiti della lotta armata. Qui si tratta di proteggere più persone e il ricatto su chi collabora è ancora più pesante: non la sua persona ma quella dei suoi cari».

Confiscati i beni a due imprenditori

PALERMO — La sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha disposto la confisca dei beni di due imprenditori, Leonardo Greco e Domenico Federico, entrambi ritenuti mafiosi dagli investigatori.

I patrimoni, che ammonterebbero ad alcuni miliardi di lire, riguardano un migliaio di appartamenti di proprietà di Federico e uno stabilimento industriale per la produzione di chiodi di Leonardo Greco. Secondo gli accertamenti degli investigatori i beni dei due imprenditori sarebbero di provenienza illecita.

LA GIORNATA ALIMENTARE MONDIALE

«Innanzitutto il cibo» il motto in 140 paesi

ROMA — All'insegna della sicurezza alimentare e del motto «Cibo prima di tutto» è stata celebrata ieri in 140 paesi la terza «giornata alimentare mondiale». A Roma, nella sede della Fao, si è svolta una cerimonia alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti e il primo ministro svedese Olof Palme che ha tenuto il discorso principale.

«Gli effetti di una lotta vittoriosa contro la fame, l'andamento dei rapporti Est-Ovest è altrettanto e forse più rilevante dell'evoluzione dei rapporti tra il Nord e il Sud. Non ci sarà una vittoria definitiva sul sottosviluppo, la povertà e la fame nel mondo se parallelamente non verrà condotta una lotta vittoriosa per una pace stabile e un disarmo generale e controllato. Noi dobbiamo condurre dunque una lotta su due fronti: contro la fame e la povertà e contro la corsa agli armamenti e per una pace duratura e stabile

tra i popoli», ha detto il ministro degli Esteri Andreotti nel suo intervento.

Anche se molti progressi si sono potuti realizzare negli ultimi venti anni nelle condizioni di vita e di sviluppo del Terzo mondo, è anche vero — ha sottolineato Andreotti — che questi progressi sono stati spesso e parzialmente e che la fame, la malnutrizione, la povertà, l'emarginazione sociale restano ancora come problemi acuti in Africa, Asia, America Latina.

Siamo di fronte a un dovere che la comunità internazionale — non ha saputo o voluto assolvere pur avendone poi potenzialmente i mezzi intellettuali, scientifici, tecnici e anche finanziari — ha aggiunto Andreotti, riferendosi ai 430 milioni di affamati e sottoalimentati nel mondo, agli 800 milioni di persone (il 60 per cento della popolazione del Terzo mondo) non in grado di soddisfare i propri bisogni essenziali.

PRIMI RISULTATI DELLA MAXI-INCHIESTA SULLE STRUTTURE SANITARIE

Medicine avariate, apparecchi inutilizzati in un ospedale romano: dieci sotto inchiesta

ROMA — I pazienti ricoverati in un ospedale romano venivano curati con medicine avariate o scadute e dunque dannose per gli ammalati? E più di un'ipotesi, quella che viene proposta con lo sconcerto interrogativo, tanto è vero che la magistratura ha già incriminato dieci persone per somministrazione di farmaci deteriorati.

L'iniziativa di fare una radiografia alle disfunzioni che caratterizzano l'attività degli ospedali e delle case di cura private di Roma (ma il discorso potrebbe allargarsi a gran parte dell'Italia) per stabilire se esse siano la conseguenza di intralci burocratici e di scarsi finanziamenti, oppure se esistano responsabilità a livello funzionale, è stata presa da tre pretori romani: Gianfranco Amendola, Luigi Flascconaro ed Elio Cappelli. Questi magistrati appartengono alla nona sezione della Pretura, che si occupa della tutela della salute pubblica.

Da tempo giungono sulle loro scrivanie raffiche di esposti e denunce con i quali si attribuiscono ad ospedali e cliniche fatti che potrebbero configurare, se veri, gli estremi dell'illecito penale. Di fronte a queste allarmanti segnalazioni, i tre pretori hanno deciso di avviare un'inchiesta a tappeto sul finanziamento dell'apparato sanitario romano.

In questo gravoso compito hanno trovato un valido aiuto, oltre che nei carabinieri del Nucleo antisommossa, anche nelle autorità locali, che hanno messo a loro disposizione uno staff di medici, chimici ed ispettori i quali, dopo una prima tornata di controlli, hanno consegnato ai magistrati un ragguardevole «dossier».

Per il momento nel mirino degli inquirenti è finito il nuovo «Regina Margherita», un ospedale di viale Trastevere. E qui che sono piovute le prime incriminazioni che hanno col-

pito dieci dipendenti, tra cui alcuni medici, raggiunti da un mandato di comparizione in cui si parla di somministrazione di medicinali avariati e dannosi. In questo ospedale carabinieri hanno sequestrato ben 2.440 specialità medicinali, risultate scadute, guaste o avariate.

La retata di tanti medicinali è avvenuta presso la farmacia del nuovo «Regina Margherita», nella sala operatoria, nei reparti di pediatria, ostetricia, gerontologia, fonoaudiologia. Altri 2.722 campioni gratuiti di farmaci, quelli cioè che i rappresentanti offrono ai medici e alle case di cura a scopo propagandistico, hanno fatto la stessa fine essendo il sospetto che siano stati anch'essi dati ai pazienti.

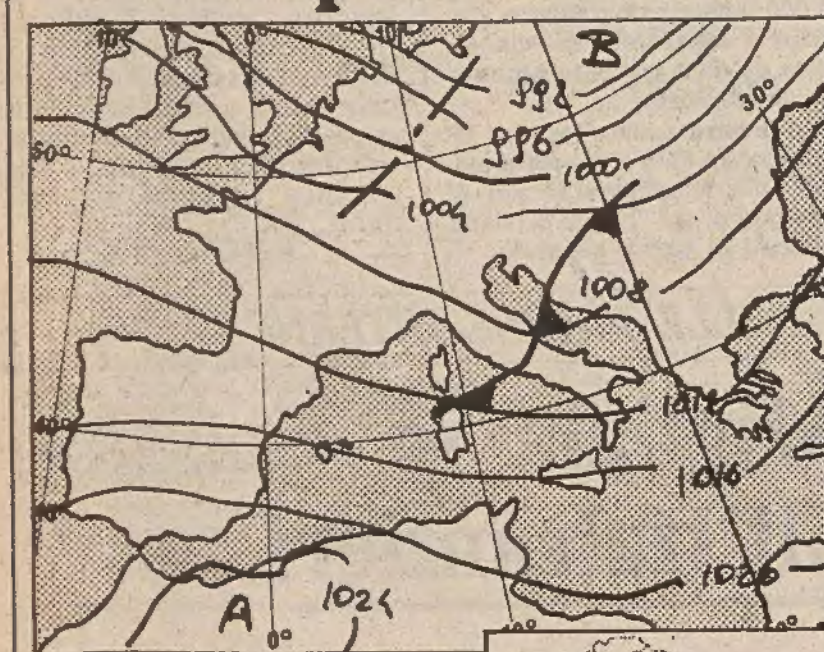
Dalle indagini sono inoltre emerse carenze di carattere igienico-sanitario, soprattutto per quanto riguarda il lavaggio e la sterilizzazione della biancheria. Ma quello che ha più meravigliato gli inquir-

renti è stata la scoperta di apparecchiature che, acquistate tre anni fa, sono tuttora accuratamente imballate. Il fatto è sorprendente, se si considera la penuria di attrezzature tecniche lamentata da questo come da molti altri ospedali. Di tale singolare aspetto dell'inchiesta è stata informata la Corte dei conti, perché accerti eventuali responsabilità amministrative non solo per la mancata utilizzazione delle apparecchiature, ma anche per accertare se siano state commesse altre eventuali irregolarità, come ad esempio l'estensione alla concessione di un'indennità di rischio prevista soltanto per gli addetti al reparto radiologico.

Sergio Geraldini

■ BEVANDE — Il cittadino europeo medio preferisce il tè a qualsiasi altra bevanda. E quanto ha accertato una ricerca della comunità europea.

Il tempo che farà



SU 32 RICHIESTE

L'Italia darà asilo a 8 tifosi polacchi

ROMA — «Le commissioni paritetiche composte da rappresentanti dello Stato italiano e dell'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati ha preso in esame le domande dei 32 cittadini polacchi che hanno chiesto asilo politico in Italia in occasione della partita di calcio della squadra del Lechia, svoltasi a Torino il 14 settembre u.s.».

Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Interno on. Raffaele Costa, il quale ha aggiunto che «delle 32 domande presentate otto sono state accolte, con la conseguente attribuzione dello status di profugo ai richiedenti, mentre 24 domande non sono state accettate in quanto la commissione ha ritenuto che — per i richiedenti — non sussistessero le condizioni corrispondenti alla convenzione internazionale di Ginevra».

Secondo la commissione infatti 24 dei 32 casi riguardavano cittadini che avevano lasciato la Polonia più per ragioni economiche (e cioè per trovare un lavoro o per procurarsi un tenore di vita migliore) che non per discriminazioni politiche.

TRIPOLI PAGERÀ COMUNQUE LE DITTE ITALIANE

Libia sempre meno rigida sul tema del risarcimento

RIMINI — La richiesta di risarcimento della Giamaica per i danni subiti durante l'occupazione italiana, non è collegata al problema dei pagamenti alle imprese italiane operanti in Libia. Lo ha affermato l'ambasciatore libico in Italia, Ammar Eltagazy, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio in margine alle giornate internazionali organizzate dal centro Pio Manzù.

La questione — ha sostenuto il diplomatico arabico — è prima di tutto «giuridica e morale» e prescinde dalla quantificazione dei danni che la Libia, non ha comunque ancora fatto. Anche iniziative congiunte per la bonifica dei territori ancora oggi infestati dalle mine e dai residui bellici (circa un terzo dell'intero territorio libico, pari a 500 mila kmq) sono da affrontare dopo il riconoscimento da parte dell'Italia «del buon diritto dei libici al risarcimento».

Eltagazy ha affermato poi che la Libia «non si è posta il problema di come reagire di fronte ad un diniego dell'Italia ed ha negato che le infra-

strutture lasciate dagli italiani in Libia, possano, in ogni caso, essere defalcate dai danni richiesti».

L'ambasciatore libico ha quindi ricordato nel dettaglio i «danni» subiti dalla Libia durante l'occupazione italiana e nell'ultima guerra soffermandosi sul «contributo» in vite umane: circa 750 mila cittadini libici, buona parte dei quali morti «durante la gestione di lavori forzati» e il carattere «totalmente coloniale» dell'occupazione italiana.

Quanto poi al problema delle aziende italiane ed al 20 mila lavoratori operanti in Libia, Eltagazy ha detto che «si trovano in una posizione diversa da chi entrò in Giamaica con i carri armati».

Secondo l'ambasciatore libico fino a tutto l'82 le imprese italiane sono state «regolarmente pagate in base ai contratti ed agli accordi riconosciuti da una commissione mista: estendere questa intesa all'83 ed all'84 è un problema che devono risolvere i due governi, ma che non è da collegare alla richiesta di risarcimento».

IL PIANO DI INSEDIAMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Vincenzo Scotti: «La Pozzuoli-bis si farà Entro un anno un tetto a 25 mila persone»

NAPOLI — Il Consiglio comunale ha approvato ieri il piano di insediamento. L'iter burocratico-amministrativo ha così superato le tappe più difficili e ora il piano può dirsi in fase di decollo: Pozzuoli-bis si farà. Come ha detto Scotti, entro un anno e nella zona di Manta Rusciello, appena una manciata di chilometri dal cuore di Pozzuoli, ma in una zona sufficientemente lontana dal vulcano e dai suoi risvegli periodici da garantire sonni tranquilli a tutti.

4.500 alloggi, che andranno ad aggiungersi ai circa seicento già previsti in quella stessa zona prima che il suolo di Pozzuoli si mettesse a salire alla media di quattro millimetri al giorno, un numero di vani sufficiente a garantire un tetto a venticinquemila persone almeno.

«Entro un anno — ha detto il ministro della protezione civile, Vincenzo Scotti — l'intero insediamento dovrà essere pronto». È davvero una lotta contro il tempo, perché, per volontà dello stesso Scotti (e dello staff tecnico e scientifico che è insediato da ormai due mesi presso la prefettura

di Napoli), i lavori di insediamento dovranno andare avanti contestualmente — un avverbio più volte sottolineato — con le operazioni di sgombero della «zona A» e con i lavori di «periziazione» di Pozzuoli, di almeno cinque paesi vicini e di tre quartieri di Napoli direttamente interessati dal bradisismo.

Un compito, insomma, che si annuncia, già dalle sue prime battute, estremamente arduo. Finora dei trentamila poteolani della «zona A», cioè il centro storico di Pozzuoli, circa ventiduemila sono quelli che hanno trovato un alloggio «alternativo» nelle roulotte, nelle tende dell'esercito e negli alloggi requisiti lungo il litorale. Altri sette, ottomila, invece, restano.

Sul fronte dell'attività similistica va registrato che ieri si sono avute solamente scosse «strumentali» non avvertite quindi dalla popolazione. I poteolani hanno così ripreso, sia pure fra molti disagi, le proprie attività. Nelle fabbriche il lavoro è proseguito regolarmente e massiccia è stata la presenza dei lavoratori.

Bassa invece la percentuale degli studenti che ieri mattina hanno frequentato le lezioni. Soltanto il dieci per cento ha raggiunto le nuove sedi scolastiche: i giovani che frequentano le medie sono stati sistemati presso l'Istituto «Quasimodo» dove sono stati programmati tripli turni.

I liceali invece, tramite autolinee messe a disposizione dal comune hanno raggiunto l'Istituto professionale di agricoltura di Licola, a pochi chilometri da Pozzuoli, dove proseguiranno, fino a nuova disposizione l'anno scolastico.

Proteste sono venute da un gruppo di famiglie che hanno rifiutato di prendere possesso delle case loro assegnate. Si tratta di alcuni appartamenti della zona domiziana che, secondo le 500 persone che vi erano state indirizzate, sono sprovvisti di elementari servizi igienici.

■ FRANA — Una frana ha interrotto la strada statale 38 della Valtellina a pochi chilometri da Bormio. La frana, causata dalle intense piogge degli ultimi giorni, non ha provocato danni alle persone.

PROCESSO 7 APRILE

Temil: «Molti di noi aderirono sia alle Br sia ad Autonomia»

ROMA — «Tra noi e le Brigate Rosse si può dire che ci fosse la stessa differenza che passa tra un gruppo di volontari "boys scouts" ed un agguerrito drappello di "marines" americani». La dichiarazione è di Antonio Temil, l'elettrotecnico padovano che ha concluso ieri la sua deposizione al processo del «7 Aprile».

Temil è uno dei pochissimi imputati che, durante la lunga detenzione, hanno collaborato con gli inquirenti rivelando l'esistenza di «strutture occulte» all'interno di «Autonomia Organizzata», di campi di addestramento paramilitare, di progetti di rapine e furti per il finanziamento dell'organizzazione capeggiata da Toni Negri.

L'imputato, ieri, ha risposto alle domande ed alle contestazioni del pubblico ministero Marini e dei difensori. Ha confermato, tra l'altro, che, tra il 1972 e il 1974, molti estremisti ebbero esperienze di «militanza parallela», aderirono cioè contemporaneamente alle Brigate Rosse ed alla nascente «Autonomia Organizzata». Tra gli altri nomi di Nicola Mantovani e di Carlo Picchiara, il quale avrebbe «contattato» per convincerlo a passare sull'altra sponda.

Temil, ad un certo punto, ha dovuto anche subire un confronto diretto con uno dei protagonisti del processo, il prof. Emilio Vecce, ex braccio destro di Negri, divenuto, in assenza del «leader», il portavoce degli imputati detenuti. Si trattava di stabilire i rapporti che vi furono tra «Radio Sherwood», l'emittente di estrema sinistra che fu diretta da Vecce, e la redazione della rivista di Negri, divenuta ufficiale di «Autonomia». Secondo Temil, Negri avrebbe proposto la fusione tra le due redazioni durante una riunione. Vecce, da parte sua, ha decisamente smentito la circostanza.

Temil, prima di congedarsi dai giudici dell'Assise, ha annunciato che Carlo Fioroni gli propose di collaborare all'attività di un gruppo di «autonomi» che sarebbero stati incaricati di reperire in Francia alloggi sicuri in cui ospitare compagni che avessero avuto bisogno di lasciare il nostro Paese.

L'udienza è proseguita anche nel pomeriggio e la Corte ha interrogato alcuni imputati a piede libero. Tra gli altri il professore non vedente Giovanni Caloria, accusato di partecipazione a banda armata anche sulla base di certe dichiarazioni fatte in istruttoria dal «pentito» Marco Barbone.

Nella sua casa, secondo l'assassinio di Walter Tobagi, si sarebbe svolta una riunione per tracciare le linee d'azione del «partito armato» e all'incontro era presente, tra gli altri, Corrado Alunni. L'insegnante di filosofia, che ha trascorso sei mesi in carcere, ha detto di aver conosciuto Alunni soltanto nel breve periodo di detenzione ed ha ammesso che ci furono delle riunioni nella sua casa milanese.

S.G.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CRESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla «R. Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982

«TRIVIALLITERATUR», QUARTO CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

I critici al semaforo rosa

Contro i pregiudizi che bocciano la letteratura popolare, la dibattuta proposta di Giuseppe Petronio: ogni narrazione è degna, basta capirla con occhio sociologico - I pro, i contro, le leggi di mercato

continua- zione: protagonista è | editrice, pagg. 236, lire 10.000. | sul «Lohengrin» di Sclarrino.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL RITORNO DEL MALTEMPO SEGNA IL DEFINITIVO AVVIO DELLA STAGIONE DEL FREDDO

Pioggia, neve, danni: è proprio l'inverno

Gorizia assediata dagli allagamenti - Crolla un capannone alla Safog, settanta in cassa integrazione
Ingenti i danni a Nuova Gorizia, con il sospetto inquinamento dell'acquedotto - Appelli per la sicurezza
Abbondante nevicata a Tarvisio - Sella Nevea raggiungibile a stento - I primi interventi di soccorso

GORIZIA. È arrivata in anticipo la piena del giorno dei Santi. La montagna dei Sanzi, per diria in friulano, Gorizia è mezza allagata, il Corno è uscito dagli argini. L'Isone arriva al limite di guardia. E poi neve a Tarvisio e in Alta Carnia, pioggia battente su tutta la pianura e vento forte, a tratti, a Trieste e Pordenone.

L'ondata di maltempo accompagnata da un repentino abbassamento della temperatura non ha risparmiato nessuna località della regione. Il centro più «segnato» è comunque Gorizia.

Nella parte Nord della città si sta ancora lavorando per liberare dall'acqua decine e decine di cantine in via San Gabriele, in via Corsica, piazza De Amicis, via Pellico, Piazzetta, via Bracc e via Aquileia.

Una decina di persone la cui casa è stata dichiarata inagibile si è rifugiata al Centro sociale polivalente di via Balamonti. Due anziani in stato di choc sono dovuti ricorrere alle cure dei medici: al risveglio ieri mattina si erano trovati circondati dall'acqua che aveva invaso la stanza da letto.

Danni ingenti anche alle attrezzature industriali. Per il crollo di un capannone alla Safog settanta operai sono stati messi in cassa integrazione. Il museo di palazzo At-

tems è stato invaso dalle acque. Danni alla biblioteca dove sono conservate le raccolte delle riviste. Gravissimi danni anche a Nuova Gorizia. L'acqua ha distrutto gran parte degli archivi del municipio e sommerso decine e decine di macchine. Nel centro il livello ha toccato i 40-50 centimetri. Invasa centinaia di cantine, la sede della «Lubiana Bank», abitazioni, scuole, asili infantili e fabbriche. Più di cento tonnellate di farina sono finite a mollo nel magazzino del panificio.

Il dato più preoccupante è però rappresentato dall'inquinamento dell'acquedotto. «Bollite l'acqua prima di berla», hanno consigliato alla po-

polazione le autorità sanitarie d'oltrefronte.

In provincia di Udine da registrare una abbondante nevicata a Tarvisio. Per quattro-cinque ore i fiocchi si sono raccolti sull'asfalto fino a raggiungere uno spessore di otto centimetri. Dopo le 16 la precipitazione si è trasformata in pioggia che ha lavato tutte le strade. Tutti i valichi sono aperti. La neve continua a cadere a Sella Nevea e crea qualche problema per la circolazione.

Sopra quota mille è caduta la neve. Poi nel pomeriggio, come a Tarvisio, la pioggia l'ha sciolta. Il manto bianco invece resiste nella parte alta del Piancavallo, e sulle cime del gruppo del Duranno, a pochi chilometri da Cimaolais.

I danni creati dal maltempo di ieri sono stati al centro di una riunione a Tarvisio. Vi hanno partecipato, oltre all'assessore Brancati, amministratori locali, funzionari dello Stato e della Regione. L'assessore ha affermato che chiederà alla giunta «di inserire Gorizia nei provvedimenti già predisposti a favore delle aziende di San Giovanni al Natisone e Cormons colpite dalla tromba d'aria della scorsa settimana». Per i casi più urgenti si è costituita anche una commissione composta da tecnici del Comune, del Genio civile e della Regione.

Un bimotore svizzero con il carrello guasto è atterrato ieri sulla «pancia» all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La perfetta manovra ha consentito al pilota Peter Aebi, di uscire incolume dalla brutta avventura e di limitare al minimo i danni al velivolo.

L'atterraggio di fortuna è avvenuto poco dopo le 16.30 sulla pista principale dello scalo rotondo. Il bimotore «Be 60», un aerotaxi della compagnia svizzera Alpar, proveniente da Linz, del peso di circa quattro tonnellate, si stava accingendo alla manovra di avvicinamento alla pista.

Improvvisamente il pilota si è accorto che il carrello non usciva dal proprio alloggiamento. Dopo vari tentativi di rimettere in funzione il dispositivo, ha deciso di tentare la manovra di emergenza che è riuscita alla perfezione. Inutile la mobilitazione dei vigili del fuoco dell'aeroporto per prevenire qualsiasi rischio di incendio.

UNA CARRIERA RICCA DI SUCCESSI ALLE SPALLE DEL NUOVO COMANDANTE

Un «mastino» a capo della Finanza È arrivato il generale Elio Pizzuti

TRIESTE. Elio Pizzuti, 59 anni, originario di Pola, è il nuovo comandante della Guardia di finanza nel Friuli Venezia Giulia. Quando è giunto a Trieste, qualche giorno fa, ha cucito sulla giacca della divisa la «greca» di generale di brigata. Poi si è recato nella palazzina di mattoni rossi di passaggio Sant'Andrea e ha assunto il comando. Elio Pizzuti è arrivato da Palermo, dove per anni ha rappresentato una delle punte di diamante nella lotta alla mafia.

La voce della sua nomina a comandante della nona zona era già circolata nella scorsa primavera. Ma non se ne era fatto niente, forse perché al comando generale avevano preso in considerazione l'appello di alcuni magistrati palermitani, che chiedevano che il colonnello Pizzuti conti-

nuasse a collaborare con loro. Tra questi magistrati c'era anche il consigliere istruttore Rocco Chinnici, assassinato assieme alla sua scorta lo scorso 29 luglio.

A settembre la voce dell'arrivo a Trieste si era fatta di nuovo insistente. Da Palermo però un amico del generale affermò che hanno «rinviato di nuovo la sua partenza per Trieste per non smembrare il gruppo di inquirenti che sta indagando sulla morte di Chinnici».

Queste indagini si sono concluse qualche settimana fa con il rinvio a giudizio dei presunti mandanti ed esecutori. E il colonnello Pizzuti è stato nominato generale, con il conseguente e più volte annunciato trasferimento.

Chi è il generale Pizzuti? È un uomo che ha sposato la Guardia di finanza, afferma

un suo vecchio collaboratore. «Quando incomincia ad interessarsi a un caso non lo molla finché non è riuscito ad entrare a fondo nel problema. Come un trapano».

I più importanti casi giudiziari risolti dal generale hanno comunque avuto come teatro la Sicilia. Elio Pizzuti indagò sulla fuga di Michele Sindona da New York camuffata da rapimento e smascherò i traffici di droga del clan Inzerillo-Spatola Gambino.

I cronisti definirono quel caso come «Sicilian connection», una sorta di consorzio di imprese mafiose con un preciso programma di investimenti. Quasi un'industria. Questo il loro programma: impiantare a Palermo e in altre parti dell'isola raffinerie di eroina, esportare il prodotto negli Stati Uniti e reinvesti-

re in attività lecite gli enormi profitti accumulati con il traffico di droga.

Lavorando su questa pista, Elio Pizzuti ha messo anche il naso negli affari dei massoni siciliani legati alla P2, nell'enorme numero di banche private, dedite in qualche modo al riciclaggio del denaro sporco e nelle imprese di costruzione che hanno «saccheggiato» Palermo e dintorni.

Dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa, il governo presieduto da Spadolini accolse e codificò il suo suggerimento di indagini patrimoniali sulle ricchezze di presunti mafiosi. Nasceva la legge 646. Servendosi di questa legge Elio Pizzuti fece perquisire qualche settimana fa tre piccole banche private in odore di onorata società, senza attendere il nulla osta della magistratura.

NEL NOME DI UNA GESTIONE UNITARIA

De Carli subentra a Bravo alla guida del Psi regionale

UDINE. È stato sancito questa notte, a conclusione di un'animata riunione del comitato regionale del partito, il cambio della guardia al vertice del Psi. Gianni Bravo si è dimesso e gli è subentrato Francesco De Carli. E con tale operazione è stato raggiunto anche l'obiettivo di una gestione unitaria del partito, in essa essendo state coinvolte tutte le componenti interne.

Il cambio era nell'aria da giorni, e rischiava di dividere la componente dei riformisti craxiani al cui interno gli amici di De Carli — l'ex vicepresidente della giunta regionale eletto lo scorso giugno in Parlamento — premevano per le dimissioni di Bravo, il quale opponeva vivaci resistenze appoggiate da Loris Fortuna e dall'assessore regionale Zanfagnini. Secondo quest'ultimo schieramento, infatti, sa-

rebbe stato più opportuno attendere il prossimo congresso.

Le cose sono invece precipitate ieri sera, allorché gli amici di Bravo sono stati posti in minoranza — nell'ambito della componente craxiana — dai sostenitori di De Carli (con i quali si sono schierati triestini, pordenonesi e goriziani) rafforzati dalle componenti minoritarie delle sinistre.

Al segretario uscente sono venuti unanimi riconoscimenti per i brillanti traguardi raggiunti dal partito nel periodo della sua gestione (l'aumento dell'8 al 13 per cento dei voti, da due a sette deputati, da cinque a sette consiglieri regionali), ma anche pressanti richieste di avvicendamento.

Avendo peraltro assunto la presidenza della Camera di commercio di Udine, Bravo si è infatti sempre più qualificato — questo il principale appunto — quale tutore degli specifici interessi di una singola area regionale, quella friulana.

Ed è stata appunto l'acquisizione di questa carica pubblica che infine Bravo ha accettato per giustificare le proprie dimissioni, tanto più che nel frattempo ha assunto anche un altro importante incarico di partito, quello di componente — quale membro del comitato centrale — della commissione economica del Psi presieduta dall'on. Manca.

■ CHE FRITTATA! — Un autocarro completamente distrutto e centomila uova inutilizzabili: questo il bilancio di un incidente della strada accaduto a Gorizia, lungo la Fiume-Zagabria.

Il 28 novembre, nella gabbia della corte, entrerà il calabrese Nicola Conforti, l'autista che freddò a colpi di pistola la giovane moglie Rosetta e uno studente greco cui ella era legata da affettuosa amicizia.

Conforti fu condannato a 30 anni di reclusione e 800 mila lire di multa, nonché al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima.

Il 2 dicembre verrà discusso il ricorso di Giocondo Visintin, la pittrice imputata di tentato omicidio perché il mattino di Natale di dieci anni fa avrebbe tentato di travolgere con la macchina suo marito. Fu condannata a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il 6 dicembre verrà riesaminata la posizione di Monika e di Raul Richard Muller, accusata la prima di resistenza a pubblico ufficiale e l'uomo di vilipendio alla nazione italiana.

La sessione terminerà il 13 dicembre con la causa contro il detenuto Moris Berchelli, che l'Assise di Udine condannò per omicidio e furto a 22 anni e un mese di reclusione.

IL PROGRAMMA DELLA CORTE D'ASSISE

Omicidi e rapine Ecco gli appelli

TRIESTE. Sei processi in ruolo per la sessione dell'Assise d'appello, che si protrarrà dal 18 novembre al 22 dicembre prossimo. L'estrazione a sorte dei giudici popolari avverrà alle 10 del 28 ottobre.

Il 18 novembre, la corte, presieduta da Silvio Costa, valuterà il ricorso del detenuto Oddo Mezzetti, condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione per aver ucciso una sua vecchia conoscenza, che abitava in via Mazzini. Il 21 sarà la volta di un altro detenuto, Saverio Piccirilli, di Udine, cui l'Assise di primo grado inflisse 18 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio e rapina.

Il 28 novembre, nella gabbia della corte, entrerà il calabrese Nicola Conforti, l'autista che freddò a colpi di pistola la giovane moglie Rosetta e uno studente greco cui ella era legata da affettuosa amicizia.

Conforti fu condannato a 30 anni di reclusione e 800 mila lire di multa, nonché al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima.

Il 2 dicembre verrà discusso il ricorso di Giocondo Visintin, la pittrice imputata di tentato omicidio perché il mattino di Natale di dieci anni fa avrebbe tentato di travolgere con la macchina suo marito. Fu condannata a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il 6 dicembre verrà riesaminata la posizione di Monika e di Raul Richard Muller, accusata la prima di resistenza a pubblico ufficiale e l'uomo di vilipendio alla nazione italiana.

La sessione terminerà il 13 dicembre con la causa contro il detenuto Moris Berchelli, che l'Assise di Udine condannò per omicidio e furto a 22 anni e un mese di reclusione.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE: VIETARONO A UN CITTADINO DI RIVOLGERSI A UN ISTITUTO CONVENZIONATO

Quattro politici-amministratori (Usl) condannati all'ombra del dilemma sanità pubblica o privata

MONFALCONE. Quattro componenti del Comitato di gestione dell'unità sanitaria locale goriziana, i democristiani Cesare Calzolari e Vincenzo Cislino, il socialista Lino Spanghero e il comunista Lucio Polani, sono stati condannati ieri per omissione di atti d'ufficio dal pretore di Monfalcone, Marcello Perna, a due mesi di reclusione ciascuno, con i benefici della sospensione condizionale della pena e la non menzione, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per il periodo di due anni.

Al centro della vicenda, una norma di legge che prevede, entro tre giorni, il diritto del cittadino all'«accesso» alla prestazione di laboratorio. Secondo una delibera del Comitato di gestione, il termine «accesso» andava interpretato come il momento del prelievo o della prestazione clinica, mentre per il pretore stava ad indicare il responso definitivo delle analisi.

All'origine del processo, la denuncia di un cittadino, il concessionario automobilistico Sergio Di Zorzi, il quale si sarebbe visto negare dall'Usl l'autorizzazione a ricorrere gratuitamente a un istituto diagnostico privato convenzionato, pur non essendo stato l'ospedale di Monfalcone in grado di assicurarli la risposta ad alcune analisi cliniche nei tempi previsti dalla legge.

Il pretore ha anche condannato gli imputati al risarcimento dei danni materiali (poco meno di centomila lire) e morali (trecentomila lire) alla parte lesa e ha ordinato la liquidazione in altra sede dei danni nei confronti delle altre parti civili: il laboratorio di analisi «Salus» di Udine, la società Perna (cioè il laboratorio «San Giusto») di Monfalcone e l'associazione regionale degli istituti sanitari privati.

Dal dibattimento è stata stralciata la posizione di altri tre imputati, il presidente dell'Usl goriziana Martina e i suoi colleghi del Comitato di gestione Bergomas e Dellago. I quali hanno presentato un ricorso in Cassazione contro il decreto del tribunale di Gorizia che aveva respinto gli atti di istanza di ricusazione di Perna, avanzata alla vigilia della precedente udienza del 22 settembre.

Il dibattimento, dai toni sovente animati, si è protratto per circa sei ore. Gli imputati Calzolari e Cislino erano rappresentati dall'avv. Ginaldi; Spanghero da Sanzin e Castiglione; Polani da Battello. Non erano presenti in aula. Dopo alcune schermaglie procedurali, il pretore ha respinto un'istanza di astensione presentata dall'avv. Battello (in pratica una rinuncia spontanea del pretore a presiedere il giudizio) sulla scorta di alcune considerazioni contenute in un documento allegato agli atti e una richiesta di rinvio dell'avv. Ginaldi il qua-

le riteneva inalterate le ragioni di opportunità che avevano giustificato il precedente rinvio. Ginaldi ha ricordato che il Tar si pronuncerà il 26 ottobre sulla legittimità della delibera sotto accusa.

Successivamente sono stati ascoltati la parte lesa Di Zorzi, il suo occasionale accompagnatore all'ospedale di Monfalcone, Roberto Trevisan, rappresentante dell'istituto diagnostico «San Giusto» di Monfalcone, Graziano Paone. Tutti hanno confermato le dichiarazioni rese in precedenza.

È stata quindi la volta delle requisitorie dei patron di parte civile (l'avv. D'Onofrio per il «San Giusto», Duminuco per Di Zorzi, Tripoli per il «Salus» e l'associazione regionale degli istituti sanitari privati) e dei difensori, mentre il pm, avv. Arno, aveva chiesto per tutti la condanna a tre mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il 19 le statistiche di settembre segnalano due grosse novità: la Rete Due (grazie alla serie «Ispettore Derrick») ha superato la Uno, e la Tre è diventata, nella nostra regione, la più seguita, in coincidenza con il telegiornale. Le cifre: 1,2 per la prima rete; 3,2 per la seconda, 4,5 per la terza. Nella stessa fascia oraria tutte le tv private insieme rastrellano, nel Friuli-Venezia Giulia, il 4,4 per cento dell'audience.

Il dato conferma i riscontri effettuati costantemente dai nostri cronisti — dice Fulvio Molinari, responsabile dei servizi giornalistici della Rai — e sembra premiare una linea informativa che fa riferimento alla dimensione regionale, al pluralismo, alla stiticità e chiarezza dei servizi ed al collegamento con il territorio in tutte le sue espressioni, e cioè istituzioni, forze sociali, sport e cultura.

Verso il quarto anno di vita la terza rete, il cui segnale è stato potenziato da appena dieci mesi, e copre i due terzi della regione, sembra dunque

aver conseguito il suo primo obiettivo, e cioè quello della conquista di un'audience, sia per i servizi giornalistici che per i programmi culturali, nei due appuntamenti settimanali.

Con una maggiore continuità di programmazione, di almeno cinque giorni su sette — rileva Adriano Catani, responsabile dei programmi culturali — potremo dare risposte valide alle attese che da varie parti della regione vengono espresse, e dispiacere al meglio le energie produttive che già esistono. Sarebbe quindi un errore, come taluni progettano di fare, penalizzare la programmazione regionale a fini di risparmio aziendale.

Alle 19.45, con la sigla del Tg 2, la Rai strappa alle private gran parte dell'ascolto (11,4), ma è con il tradizionale appuntamento informativo delle 20 sul Tg 1 che il servizio pubblico tocca i suoi «consumi» più alti (35,6 per cento degli ascoltatori). Una curiosità: il tre per cento dei telespettatori guarda il Tg 2

Due medici, intanto...

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell'udienza dibattimentale.

I due medici, molto noti a Monfalcone e con un rilevante numero di mutui (poco meno di quattromila), erano finiti in carcere il 21 settembre al termine di una lunga serie di indagini condotte dai carabinieri in merito a presunte irregolarità segnalate da alcuni pazienti che si sarebbero visti richiedere «parcelle» quando invece avrebbero avuto diritto a visite gratuite.

Dall'istruttoria sarebbero emerse ulteriori testimonianze che avrebbero aggravato la posizione dei sanitari arrestati. Non sarebbe stata invece accertata la responsabilità di altri medici.

Proprio per evitare l'«inquinamento» delle prove, erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai legali dei sanitari incriminati.

MONFALCONE. È scattato ieri il rinvio a giudizio per la dottoressa Paola Bon e il dottor Carlo Colautti. Sono i due medici della mutua monfalconese in carcere da quasi un mese sotto l'accusa di concussione continuata per essersi fatti pagare delle visite, dovute gratuitamente, da alcuni pazienti convenzionati.

Il provvedimento è stato trasmesso ieri dalla dottoressa Pavese, sostituto procuratore della Repubblica, al tribunale di Gorizia che fisserà, probabilmente a breve termine, la data dell

GIORNALE DI TRIESTE

IL COMUNE DI TRIESTE PERDE NOVE ABITANTI AL GIORNO

La popolazione è scesa al livello di 50 anni fa

A fine agosto 247 mila residenti - Nel 1933 eravamo in 248 mila

Al ritmo medio di tremila abitanti in meno all'anno, la popolazione del Comune di Trieste è tornata ai livelli del 1933. Gli ultimi dati anagrafici, relativi alla fine di agosto, registrano per il capoluogo una popolazione di 247.153 residenti. Cinquant'anni fa la popolazione del Comune era di poco superiore: 248.509 anime.

Il fenomeno del regresso demografico di Trieste, in atto ormai da tempo, ha registrato ultimamente un'accelerazione. Basti ricordare, al riguardo, che tra la fine del 1977 e il dicembre 1982 la popolazione del Comune è diminuita di ben 16.275 unità, scendendo da 265.453 a 249.178 abitanti.

Nel primo semestre di quest'

anno, l'emorragia è proseguita a un ritmo ancor più accentuato rispetto al corrispondente periodo del 1982, provocando un'ulteriore perdita di 1543 abitanti. A determinare hanno concorso sia il saldo passivo del movimento naturale, sia l'andamento negativo del movimento migratorio.

Per quanto riguarda il primo, a una diminuzione di nascite nella provincia (si è passati da 813 nel primo semestre '82, a 764 nel corrispondente periodo di quest'anno) ha fatto riscontro un aumentato numero di decessi (saliti da 2053 nei primi sei mesi dello scorso anno, a 2260 nel periodo gennaio-giugno '83).

Analogo andamento è stato registrato dal movimento mi-

gratorio: il numero delle persone trasferite nella provincia di Trieste dalle altre province italiane è diminuito, nel medesimo periodo di tempo, di 89 unità (essendo sceso da 1413 a 1324), mentre il numero di coloro che hanno lasciato la nostra provincia per trasferirsi altrove (saliti da 1309 nel primo semestre '82, a 1468 nel corrispondente periodo di quest'anno) è aumentato di 159 unità.

Complessivamente, nell'arco degli ultimi cinque anni e mezzo, la popolazione del Comune si è ridotta di 17.818 unità, vale a dire del 6,7 per cento: una media di quasi 9 abitanti in meno, al giorno.

Quanto agli altri comuni della provincia, nello stesso periodo di tempo la popola-

zione residente è diminuita di 56 unità (da 8313 a 8257 abitanti) nel comune di Duino-Aurisina, di 185 unità (da 13.959 a 13.774) in quello di Muggia, di 8 unità (da 6149 a 6141) nel comune di San Dorligo della Valle, mentre è aumentata di 135 unità (essendo salita da 1919 a 2104 abitanti) in quello di Sgonico e di 5 unità (da 829 a 834) nel comune di Monrupino.

G. P.

■ **VIE CHIUSE** — Per operazioni di pulizia radicale è stata disposta l'istituzione per domani delle 13 alle 17, del divieto di transito, di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie Ponderas, Sant'Apollinare, San Sergio e via del Molino a Vapore nel tratto compreso tra le vie Madonna e Toti.

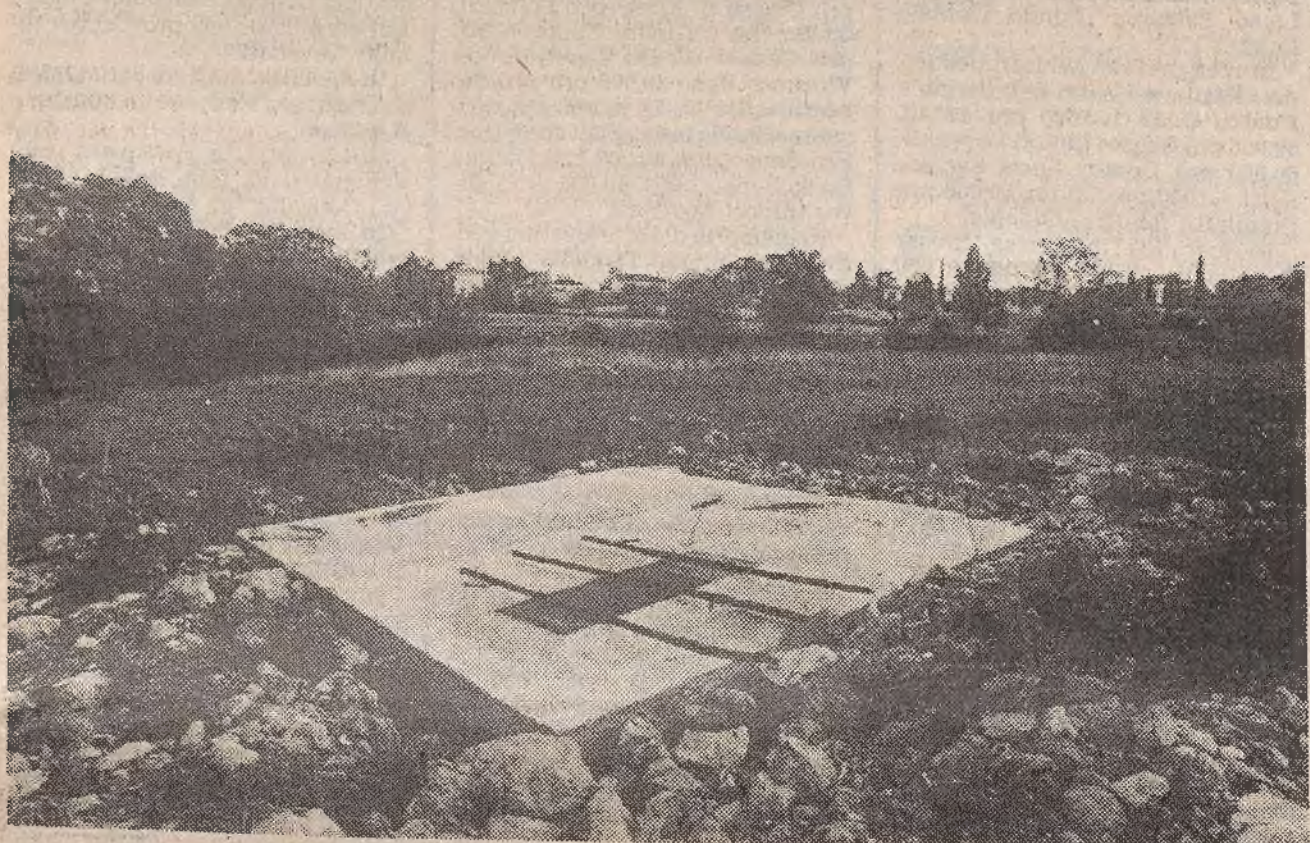
Rovesci d'acqua e bora



Tonnellate d'acqua si sono riversate ieri sulla città gonfiando i tombini e provocando allagamenti, disagi nella circolazione stradale e anche qualche danno. La pioggia, che nel pomeriggio si è alleata con la bora, ha reso faticosa la giornata ai vigili del fuoco, i quali, dopo mezzogiorno, hanno compiuto una trentina di interventi per recuperare alberi abbattuti dalle raffiche di vento (sulla «202» nei pressi della polveriera, in largo Pestalozzi, e in viale D'Annunzio) e prosciugare qualche scantinato. Nell'italfoto pioggia e raffiche sulle Rive

CON LA PIOGGIA STANNO STRARIPANDO I POZZI A CIELO APERTO

Fognature al collasso sul Carso Le doline intasate di acque nere



La pioggia insistente di questi giorni ha reso insopportabile la situazione in cui si trovano ormai da anni gli abitanti di Leskovec a Basovizza e di via degli Alpini a Opicina, costretti a vivere con le fognature scoperte sotto le loro finestre. Le acque nere, infatti, hanno intasato le doline dove andavano a defluire e le hanno riempite formando laghetti non propriamente poetici.

A Basovizza, a ovest del vero, il Comune è intervenuto quest'estate. Ma lo ha fatto dopo che gli abitanti, il consiglio di circoscrizione e la federazione provinciale dei coltivatori diretti avevano presentato un esposto alla magistratura. L'inchiesta, in mano al pretore Piervalerio Reinotti è ancora in corso, ma intanto il Comune è stato obbligato a intervenire dall'ufficio sanitario. Così si è tappato il pozzo nero col cemento e disinfettato in lungo e largo la dolina e il terreno circostante.

Un sistema di depurazione col cloro è ora in funzione, ma gli abitanti, oltre a essere preoccupati per questa massiccia immissione di sostanze chimiche, affermano che il sistema è del tutto insufficiente. «Quando piove i tombini si aprono e la fogna trabocca», dice Maria Stopar che abita proprio di fronte alla dolina e ha avuto tutta la campagna danneggiata. «Quest'anno non abbiamo più arato, puzza perfino la terra, non si può mangiare la roba che cresce là sopra».

A Basovizza comunque si è perlopiù tamponata la fal-

la, anche se serve a poco. Ma in via degli Alpini non si è ancora fatto assolutamente niente. Le acque scure e puzzolenti continuano a ristagnare sotto il naso degli abitanti e con le piogge si spandono in rigagnoli anche sotto i loro piedi. Qui il Comune, per intervenire, deve chiedere il permesso ai proprietari della dolina, dispersi chissà dove in città. Se a Basovizza, dove non c'era da richiedere permesso, l'Ente locale ci ha messo tanto tempo (è dal '65 che si è presentato il problema), a Opicina chissà quando ci si muoverà.

Il capo della sezione fognature in Municipio, l'ing. Paolo Pocecco, assicura che anche per via degli Alpini stanno già facendo qualcosa. Hanno disinfectato la dolina, come impestato dall'ufficio sanitario. Si divideranno le acque nere da quelle meteoriche e, con un sistema di pompaggio, quelle nere verranno condotte fuori dall'abitato, nell'area del bosco Bazzoni. Qui sono stati individuati due inghiottitoi che, si presume, dovrebbero portare finalmente le fogne in profondità.

Itti Drilli

NUOVO ONERE PER IL COMUNE

Mutuo di 7 miliardi per le perdite Acega

La Giunta comunale ha acceso un mutuo di ben sette miliardi 485 milioni per la copertura delle perdite dell'Acega relative agli anni 1980 e 1981. All'origine del pesante onere la situazione di squilibrio creata in quegli anni all'interno dell'azienda a causa dei ritardi nella fatturazione delle bollette della luce, acqua e gas. I ritardi erano dovuti al complicato passaggio a una gestione autogestiva che solo con l'esercizio in corso ha preso a funzionare a pieno.

La macchina amministrativa del Comune è intanto alle prese con alcuni importanti nodi urbanistici. Oggi, all'esame della sesta commissione consultiva (problemi socio-economici, urbanistica, traffico, polizia e anomia) vi è innanzitutto la proposta di delibera sul piano di recupero edilizio di una zona contigua a piazza Unita.

Dovrà poi essere ratificata la variante 36 al piano regolatore, che recepisce il tracciato della «grande viabilità», la superstrada che collega porto e molo settimo all'altopiano. Sarà anche discusso l'affidamento a un professionista dello studio di una serie di modifiche al piano di circolazione cittadina, lavoro che, dovrebbe richiedere una spesa di 60 milioni.

Altre spese per la città erano già state decise per l'assenza nell'ultima seduta della giunta comunale. Novanta milioni sono stati stanziati per gli abbonamenti mensili Act ai titolari delle pensioni minime e altri trentacinque a favore degli orfani di lavoratori.

■ **SINDACATO POLIZIA** — Si riunisce stasera alle 19, il comitato provinciale del sindacato autonomo di polizia. Tema della riunione l'ibroggio nazionale dei quadri sindacali cui parteciperà una delegazione di Trieste.

Partitocrazia sotto accusa al congresso dei radicali

Con una mozione contro la «partitocrazia» e «l'attuale convivenza della LpT con i partiti che voleva combattere», votata all'unanimità, si è concluso il congresso dei radicali di Trieste. Nel documento conclusivo si giudica anche «imputabile di complicità con il regime», il Pci che «non attua nei fatti la conclamata politica di alternativa democratica».

Nella sua relazione, il segretario Paolo Angiolini ha ripercorso le ultime tappe della politica radicale, in particolare le iniziative contro la fame e per il disarmo. I radicali triestini hanno detto di condurre la scelta del loro partito che non parteciperà alla manifestazione della pace del 22 ottobre, «che si presta fin troppo facilmente a critiche di filosovietismo».

SCIENZIATI DA TUTTO IL MONDO

Summit a Miramare sulla fisica medica

Di strumenti fisici, come il laser, il microcomputer e di tutti i tipi di sorgenti di radiazioni, nonché di complesse attrezzature che sfruttano tecniche fisiche per trapianti al cuore, per cuori artificiali, per l'investigazione dei tumori al cervello e altro, si è cominciato a parlare ieri nell'ambito di un «workshop» sulla fisica medica. L'incontro di lavoro, che dura tre settimane, è cominciato nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Al convegno partecipano 30 scienziati provenienti da tutto il mondo, i quali mettono a disposizione le loro esperienze, specialmente per l'addestramento di scienziati del

Terzo mondo nell'ambito strettamente fondamentale della fisica medica.

Dopo il saluto rivolto ai partecipanti dal direttore del Centro internazionale, il premio Nobel per la fisica, prof. Abdus Salam, la prima lezione è stata svolta dallo specialista in biofisica e fisica medica, prof. Sergio Mascarenhas, dell'università di San Paulo (Brasile), che ha parlato, in particolare delle nuove terapie elettriche sulle ossa. Altri scienziati che svolgeranno relazioni sono il prof. Renzo Renzi di Firenze, specialista sul controllo della qualità delle tecniche fisiche adottate nella medicina, e il fisico statunitense prof. John R. Cameron, di Madison.

Dibattito su Trieste e i giornali

Il ruolo dei quotidiani nell'evoluzione della società triestina sarà oggetto di un dibattito, stasera, tra il direttore del Piccolo, Luciano Caschella e il direttore del Primorsk Dnevnik, Bogo Samsa, coordinatore il giornalista Sergio Premru. Il tema sarà discusso nella sede del Circolo sloveno, in via San Francesco 20, a partire dalle 20.30. Con l'appuntamento di questa sera il Circolo sloveno inaugura la stagione di conferenze, dibattiti e incontri che caratterizza la sua attività.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luca. — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.16, la luna si leva alle 16.21 e cala domani alle 2.24.

Ieri: temperatura massima gradi 19; minima gradi 9; pressione millibar 1009.4 in aumento irregolare; umidità 84 per cento; vento km 49 da Est-Nord-Est con raffiche km 59; mare agitato con temperatura di gradi 19.5; pioggia caduta mm 24.6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.57 con cm 41 e alle 19.51 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 1.22 con cm 37 e alle 14.12 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 5; erta di S. Anna 10 (Colonnova); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 739654; piazza Libertà 5, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnova), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631631; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi del Legionari: telefono (0431) 77001. Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amici: numeri 768666-766667. Veterinario di turno: dottor Alessandro Paronuzzi, telefono 28131-28969. Autociclisti aperte: telefono 761519.

STATO CIVILE

NATT: Severi Luca Giovanni, Furlan Michele, Ventriglia Alessandro, Conrad Michela, Conrad Manuela, Stecci Eleonora, Tufo Stefano.

MORTI: Giarini ved. Deangeli Renata anni 60, Sancelin in Panerazi Antonia 81, Terzoni Lodovico 55, Kaucic Giuseppe 86, Da Massa Cristina ved. Annava 84, Trento Rosa ved. Chersa 71, Bonivento Silvano 64, Bratos Luigi 79, Pase Luigi 69, Delio Stello 62, Malinek Emilia in Doygan 87, Cante Giuse 80, Pitaoco Angela ved. Predonzani 77, Venturini Edoardo 79, Viezzoli Giorgio 73, Bocia Angela ved. Cok 78.

alla tua nuova

pelliccia

pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castore selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glam; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FALNE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

NOVELLA PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Biotecnologia: vertice a Roma col ministro Luigi Granelli

Una nota della Provincia informa che è stata invitata giovedì a Roma, per un incontro con il ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli, la rappresentanza triestina che ha affiancato la delegazione governativa al «meeting» dell'Unido a Madrid, rappresentanza di cui fa parte il presidente avv. Darò Clarici.

L'incontro con il ministro Granelli è stato convocato per l'esame della candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, alla luce dei risultati della conferenza di Madrid del 7-13 settembre e in vista dei passi da intraprendere per il rafforzamento della candidatura triestina.

Passante colpito dal pallino di un flobert

La polizia sta dando la caccia a un «ceccchino»: un individuo che spara pallini di piombo presumibilmente con un fucile ad aria compressa. Di questo solitario «sparatore» è rimasto vittima in via Diaz il sessantenne Dario Fonda, abitante in via San Michele 31. Ha riportato una ferita lacero contusa alla testa e precisamente alla tempia sinistra, che è stata medicata all'astanteria.

Agli agenti della Volante Fonda ha raccontato di avere osservato una fitta improvvisa alla testa e di aver ritratto dalla tempia la mano sporca di sangue. I poliziotti hanno cercato di ricostruire la traiettoria del proiettile che sembrava partito dallo stabile numero 6 di via Felice Venezian. Le indagini non hanno dato però alcun risultato.

Provincia: Sbisà e Cok gli assessori supplenti

Il consiglio provinciale si è riunito ieri sera per meno di mezz'ora per eleggere i due assessori supplenti — Paolo Sbisà (Dc) e Marcello Cok (Psi) — che otto giorni fa non avevano ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei voti. La nuova votazione era necessaria, trattandosi di una coalizione minoritaria, quella formata dalla Dc e dai partiti laico-socialisti dopo il ritiro all'opposizione della LpT.

Nella stessa seduta sono state poi votate, nella loro composizione lievemente modificata, la commissione del capigruppo e le due commissioni consiliari permanenti. Tra le variazioni, l'elezione di Luciano Russo-Cirillo (il suo vice è Manfredi Poilucci) quale capogruppo della Dc.

Talassografico: proposta di legge per inquadrare il personale

L'on. Sergio Coloni ha presentato in Parlamento una proposta di legge per l'inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche dei personale dipendente dagli istituti talassografici sperimentali. In Italia operano tre istituti talassografici a Messina, Taranto e Trieste: enti di diritto pubblico, erano sottoposti alla vigilanza e alla tutela del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste fino al 1977 quando, con decreto del Presidente della Repubblica, furono soppressi e contestualmente incorporati nel Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto presidenziale lasciava insoluto il problema del personale. L'approvazione di questa proposta di legge firmata anche dal parlamentare isontino Rebulla, potrebbe risolvere il problema.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO ROUND AL PROCESSO TASSI-PORFIRIO

Un rebus i milioni finiti in Germania

L'imprenditore ha detto che pensava che il denaro restasse in Italia

Danza di milioni al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Breni, p.m. Claudio Coassin, cancelliere Flavia Cernecca, che giudica l'industriale Paolo Tassi e altre sei persone accusate di avere costituito all'estero una forte disponibilità finanziaria. Esaurita l'istruttoria dibattimentale la causa è stata aggiornata a lunedì, 16 gennaio 1984, per la discussione.

La vicenda giudiziaria è connessa al fallimento della società Porfirio-Bau-GmbH di Duesseldorf, il cui «crack» risale al 17 marzo dell'81, e alle sentenze del Tribunale di Trieste, che il 21 dicembre dello stesso anno dichiarò il fallimento della Porfirio s.p.a. e il 27 gennaio dell'anno successivo quello della Porfirio Ico e della Cogral (consorzio grandi lavori), imprese delle quali Tassi era stato amministratore.

Durante le indagini che seguirono i dissesti, gli inquirenti arrivarono a delle conclusioni: Paolo Tassi avrebbe costituito all'estero una disponibilità finanziaria di oltre 690 milioni, pagando stipendi e rimborsi a persone che avevano lavorato per conto della Bau. Fu, pertanto, incriminato per due casi di costituzione di disponibilità finanziaria valutaria all'estero, due ipotesi di utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti e altrettante per false comunicazioni sociali.

Nell'inchiesta rimasero coinvolti anche Domenico Miele, 43 anni, di Conegliano Veneto; Antonio Giovanni Paron, 48 anni, di San Michele al Tagliamento; Giuseppe Germano, 38 anni, di Milano; Giuseppe Salvini, 41 anni, di Parma; Tommaso Laera, 31 anni, di Trento, e il suo concittadino Antonio Polizzi, 29 anni, titolari di imprese che avevano operato per conto della Porfirio tedesca.

I sei collaboratori della società furono tutti imputati di costituzione di disponibilità valutaria all'estero (ovviamente gli importi loro addebitati sono di gran lunga inferiori).

Premiati i benemeriti del dono del sangue

Nel corso della manifestazione di domenica in occasione del ventennale della fondazione, l'Associazione donatori di sangue ha distribuito numerosi riconoscimenti.

STELLE (donatori con più di 60 donazioni): Angeli Carlo, Balestra Ferruccio, Bastia Italo, Bastia Antonio, Coga Doriano, Deponte Licio, Di Martino Gabriele, Gialla Marcello, Grubelli Aldo, Lauri Mario, Pahr Sergio, Sardo Egidio, Savarin Luciano, Sema Giovanni, Spazzapan Adriano, Stebel Edoardo, Stefanato Luciano, Stanz Dario, Werk Fulvio.

DISTINTIVI (donatori con più di 50 donazioni): Borgher Livio, Bradassi Carlo, Businelli Sergio, Bussani Livio, Cristione Emanuele, Capuzzo G. Franco, Crovatin Sergio, Degrossi Giorgio, Del Val Alma, Guastini Giordano, Lässig Bruno, Lo Vecchio Salvatore, Mazzucchi Fabio, Minna Maria, Miceli Francesco, Modugno Felice, Modetti Giuseppe, Padetti Luciano, Radin Pelagio, Rasmann Claudio, Sbradun Bruno, Sempinelli Milena, Strubely Giovanni, Tamaro Gustavo, Tamara Livio, Tomely Paolo, Turchetto Ezio, Vodopivec Lodovico, Warbnek Ennio.

ORO (donatori con più di 40 donazioni): Bastia Giuliano, Beltrami Giorgio, Bembì Egidio, Benich Aldo, Bertolini Raffaele, Bianchi Giuliano, Bistiani Laura, Bissaldi P. Luigi, Bonicardi Rodolfo, Bradae Adriano, Bradae Claudio, Bratin Bruno, Bressi Ivan, Brazzatti Claudio, Bressi Fabio, Cappellina Claudio, Carpani Giovanni, Ceroni Roberto, Ceroni Sergio, Ciner Amelio, Ceppa Angelo, Cester Bruno, Cima Fabio, Cirillo Angelo, Clari Roberto, Colombetta Bruno, Corsi Giorgio, Cossiani Fabio, Crevatin Ferruccio, Cristofaro Livio, Crovatin Sergio, Del Re Diomede, Denich Gianni, Dobrilla Giovanni, Dotti Patrizio, Fabris Marino, Fantasia Pietro, Fonda Ondina, Forasaro Luciano, Gialla Giuliana, Garapa Elio, Giacomini Egidio, Jurada Silvano, Licen Giovanni, Losurdo Vincenzo, Malardi Vittorio, Marinich Antonio, Miani Giuseppe, Michelazzi Vinicio, Mulesan Giovanni, Novacco Antonio, Opara Fulvio, Orellano Roberto, Palombieri Donato, Pecar Fulvio, Perin Silvio, Pesaro Bruno, Pettinari Renzo, Peterlini Giorgio, Per Onorina, Piccoli Fabio, Predonzani Bruno, Pulgher Enrico, Reiner Giuseppe, Rocco Bruno, Rongione Renato, Sabatini Sergio, Scuka Boris, Serbin Paolo, Serravallo Ervino, Sidari Fedele, Sinico Giulio, Soban Sergio, Specogna Sergio, Stofa Massimo, Supanich Dario, Sussan Adriano, Torcello Claudio, Vasselli Giuseppe, Vatta Laura, Verdi Floriano, Vettorato Edoardo, Vidali Lucia, Yuga Mariano, Zaccagna Giorgio, Zampino Enrico, Zoch Adriano, Zoccaro Mariano.

DIAMANTI — Per lavori di rifacimento dei marciapiedi, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle 7 alle 15 dei giorni feriali, sul lato dei numeri pari di via Ghirlandino e viale D'Annunzio.

Case popolari: prorogati i bandi di concorso

L'Istituto autonomo per le case popolari informa che sono prorogati i termini per la presentazione di domande di partecipazione ai seguenti bandi di concorso del 20 giugno 1983 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica: n. 1/1983 per l'assegnazione di alloggi a Trieste; n. 2/1983 per l'assegnazione di alloggi a Muggia; n. 3/1983 per l'assegnazione di alloggi a Duino-Aurisina; n. 4/1983 per l'assegnazione di alloggi a San Dorligo della Valle; n. 5/1983 per l'assegnazione di alloggi a Sgonico; n. 6/1983 per l'assegnazione di alloggi a Monrupino.

La scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al bando di concorso è fissata al 31 ottobre. Si porta anche a conoscenza degli interessati — sciogliendo la riserva indicata nei bandi — che il limite di reddito per l'accesso all'edilizia sovvenzionata è stato definito in lire 9.707.400. Per il ritiro dei moduli, la presentazione delle domande ed ogni altro chiarimento necessario, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio assegnazione e cambi dell'Istituto, in via del Ghirlandino 43 dalle 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriali, sabato escluso.

Termina così l'istruttoria dibattimentale, e in gennaio discuteranno la causa l.p.m. e i difensori Enzo Voli e Sergio Kostoris nonché Renato D'Auria e Bana entrambi di Milano, Masucci, Pierpaolo Pollicci, Codelli, Sampietro, Maggiolo di Venezia e Bianchi di Parma.

RICHETTI ALLA SEZIONE DI VALMAURA

«La mia Dc sarà nuova e dinamica»

Il sindaco ha anche criticato il disimpegno della LpT

«La Democrazia Cristiana non deve perdere la grande occasione che le si prospetta a Trieste dopo cinque anni in cui è stata all'opposizione: quella di governare in modo nuovo e dinamico, facendo tesoro delle realizzazioni, ma anche degli errori del passato».

Lo ha detto il sindaco Franco Richetti in un incontro alla sezione Dc di Valmaura al quale erano anche presenti l'assessore comunale Lucio Vattovani e il capogruppo democristiano al consiglio comunale, Nerio Tomizza.

Richetti ha detto che l'obiettivo è ora quello di ottenere il massimo di concordia in città sugli obiettivi di difesa e di rilancio dell'economia. «Le ristrutturazioni — ha detto in particolare il sindaco, riferendosi ai progetti di accorpamento delle aziende Iri — non servono se ad esse non si accompagnano seri propositi di rilancio produttivo del settore in crisi».

Richetti ha anche analizzato gli incontri tra i partiti che hanno portato alla formazione del nuovo governo cittadino, e si è detto deluso dall'atteggiamento assunto dalla Lista per Trieste. «La LpT — ha affermato — scegliendo il disimpegno, non ha consentito la formazione di una giunta di maggioranza stabile che acconsentisse di affrontare i gravi problemi della città».

Vattovani ha detto che bisogna terminare al più presto i lavori della grande viabilità, tenendo però presenti i problemi della popolazione. Tomizza ha poi parlato delle prospettive economiche.

Un incontro Bordon-sindacati sulla crisi economica

L'amministrazione comunale di Muggia si è incontrata con la segreteria della Federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil.

Nel corso della riunione i sindacalisti hanno illustrato la loro posizione in merito alle singole situazioni di crisi aziendale esistenti nella provincia di Trieste, ribadendo il giudizio negativo sui piani governativi per la cantieristica e la siderurgia.

Attenzione particolare è stata dedicata nel loro intervento ai problemi delle aziende a partecipazione statale del porto, del Lloyd Triestino.

Sarà possibile in questo modo porre in modo nuovo e più incisivo rispetto al passato il dramma di una zona, la provincia di Trieste, che ancora una volta rischia di pagare la crisi economica troppo duramente e ingiustamente.

Notizie in breve

Uffici trasferiti a Monrupino

Il Comune di Monrupino informa che gli uffici municipali sono stati temporaneamente trasferiti nei locali della biblioteca al civico 86 di Rupingrande.

I bersaglieri per il 3 novembre

La sezione «Enrico Toti» dell'associazione bersaglieri ricorderà il 3 novembre lo storico sbarco dei fanti piumati a Trieste con la deposizione di una corona d'alloro accanto alla lapide posta alla radice del Molo Bersaglieri.

Cassa mutua ministero dell'Interno

La Cassa mutua del ministero dell'Interno ha deliberato, per l'anno scolastico 1983-84, la concessione di sei rette di convitto e di altre sei di semiconvitto in collegi o convitti di istruzione (statali, pareggiati o legalmente riconosciuti) a favore degli orfani dei soci, per la frequenza di scuole medie inferiori e superiori. Il bando è affisso all'albo della prefettura e gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori chiarimenti, al signor Bortolin dell'ufficio di gabinetto.

Intervento per i dipendenti ex Snia

In relazione alla situazione del personale in cassa integrazione della Fta (ex Snia), che da maggio attende il pagamento delle quote spettanti, il vice sindaco Pacor, anche con riferimento ad un'interrogazione presentata sull'argomento dal consigliere Maccan, è intervenuto presso l'Inps locale e nazionale al fine di un sollecito sblocco della situazione. «Va rilevato in proposito — dice una nota del Comune — che il Cipil (Comitato interministeriale per la politica industriale), per quanto di sua competenza, aveva approvato già ai primi di settembre di dar corso al pagamento».

Albero secolare minacciato dal fuoco

Un albero secolare di Villa Sartorio ha rischiato di prendere fuoco a causa dell'incendio di una massa di foglie secche, segatura e sterpi ammassati accanto al tronco. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con il caposquadra Macor, che hanno avuto bisogno dell'intervento di alcune autobotti a causa della scarsità d'acqua nella zona. Per fortuna le fiamme hanno soltanto lambito la corteccia del grosso albero.

STOJAKOVIC RISPONDERÀ DI OMICIDIO IN ASSISE

L'affittacamere ucciso: conclusa l'istruttoria

Conclusa l'indagine giudiziaria sul ferace assassinio del ventiquattrenne Roberto Mercanti, gestore della pensione Zara. Il giudice istruttore dott. Vincenzo Colariati ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per Milan Stojakovic, 34 anni, da Zagabria, il quale, su conforme richiesta del p.m. dott. Coassin, risponderà in Corte d'assise di omicidio plurigravato e di furto plurigravato di un borsello, due libretti di assegni, il registro della locanda (vi era segnato anche il suo nome) e della Bmw della vittima.

Mercanti fu ucciso con 14 martellate al capo, precedute da una violenta stretta al collo, tra le 18.30 e le 21.15 dell'11 gennaio scorso nella stanza numero 6 della pensione. Tre giorni dopo, Stojakovic fu arrestato al confine con la Germania, dove tendeva di espatriare. In una fessura della cella, dove fu poi rinchiuso, venne rinvenuta la chiave della Bmw. La vettura fu recuperata il successivo 17 gennaio nel Tarvisiano.

Il nome Paese chiese per il tramite dei canali diplomatici la sua estradizione, e lo scorso

giugno egli venne restituito all'Italia. Stojakovic che al suo Paese non ha mai violato il Codice penale, protestò la propria estraneità al crimine. Contro di lui però testimoniarono un amico di Mercanti e una donna che in quei giorni aveva alloggiato nella pensione.

Il colpo di grazia alla sua tesi innocentista fu dato dalle chiavi trovate nel carcere germanico: durante un esperimento giudiziario, fu provato che aprivano le portiere della Bmw e avviavano altresì il motore della vettura.

SCOMPARVE UN ANNO FA INGHIOTTITO DALLA BUFERA IN HIMALAIA

Bruno Crepaz, un alpinista, un uomo

Era un grande amante della montagna, un organizzatore geniale, un sostenitore d'ogni nuova iniziativa

Un anno fa Bruno Crepaz moriva sul Lantano Lirung, una delle più difficili «cime» dell'Himalaya. Aveva 49 anni ed era uno degli alpinisti più completi di tutti i tempi. Spirò Dalla Porta Xidias lo ricorda con questo scritto.

Il 17 ottobre 1982 Mauro Petronio e il «sirdar» Nga Temba hanno raggiunto la vetta del Lantano Lirung e la sera sono ritornati al campo quattro dove trovano Cavalieri e Ravagnan, mentre al tre sono saliti Crepaz e Tavernaro. La via per la cima è aperta — non solo tecnicamente, con l'attrezzatura dei tratti più ardui, ma anche dal punto di vista psichico, che tanto conta in montagna. Il 18 sarà quindi la volta di Cavallari e Ravagnan, mentre Crepaz e Tavernaro raggiungeranno il quarto, pronti a tentare anche l'ultima grande avventura.

Ma la notte tra il 17 e il 18 il tempo peggiora, si scatena una violenta bufera di neve. I quattro in alto smontano il campo quattro, e comunicano al tre di fare altrettanto, per non perdere tempo.

Al campo tre, le tende sono ancora in piedi. Tutto è pro-

to, ma Bruno sta sdraiato nella sua, gli occhi fissi in un punto lontano. Al richiamo degli amici si alza: la tenda è presto smontata, in breve sono tutti pronti. E Bruno si assume il compito e la responsabilità di scendere in coda, di chiudere la fila, come si addice all'uomo di maggiore esperienza.

La colonna si muove. In testa, Petronio si prodiga: deve fare la traccia, cercare la via, liberare le corde fisse ricoperte da neve fresca e da ghiaccio. Ecco la prima. Il pendio, che era in lieve declivio, ora precipita verso il campo due. Bisogna agganciarsi a questa corda fissa, assicurandosi contro il pericolo della neve instabile, del soffio ciclonico che pare spingere verso l'abisso... E quello che fanno gli alpinisti, uno dopo l'altro. Cavallari, penultimo, si è appena assicurato, ha ancora la mano

sulla fune, e per questo improvvisamente sente uno strappo violento: si volta, appena in tempo per scorgere Bruno scivolare oltre l'orlo del pendio, precipitare nel vuoto pauroso che piomba per oltre duemila metri sotto la parete Ovest.

Forse, nel suo caso, i luoghi comuni si possono comprendere. Perché Bruno, nella sua completezza, nella quasi perfezione con cui spaziava in ogni campo attinente alla montagna, spinge all'iperbole. E se pur toccando livelli d'eccellenza in tutti questi campi — nell'alpinismo, specialmente — non ha raggiunto in alcuni di essi i vertici assoluti, nella somma totale di quanto ha fatto in tutti i settori, figura certo più in alto di tutti. Rimane una figura unica nel mondo della montagna.

Grande alpinista, organizzatore geniale, appassionato sostenitore d'ogni nuova iniziativa, Bruno aveva inoltre il raro dono di sapere soffocare i contrasti, attenuare i dissidi. Era l'uomo che sapeva tener unito un gruppo e trascinare i compagni comunicando una carica dinamica tanto più effi-

cace, quanto apparentemente in contrasto con il suo fare esteriore, e non ci si accorgeva facilmente della sua espressione tormentata, quando per un istante il dubbio o l'angoscia riuscivano a prevalere sulla maschera auto-imposta.

Bruno, uomo dalle contraddizioni apparenti, volutamente freddo e controllato, estraneo, «sulle sue» — ed invece pochi avevano mai portato così in alto il culto dell'amicizia — sempre propenso a ritirarsi in secondo piano, lasciando ad altri la posizione più in vista — mentre nessuno come lui aveva la capacità di organizzare, di trascinare.

Bruno, l'uomo che per lucida scelta si era assunto il compito non facile ed ingrato di lavorare nell'ombra, per l'affermazione di un ideale, tanto più vivo, quanto non pubblicizzato e sbandierato. Si dice che il tempo abbia a tutto, lenisce dolori e sentimenti. È passato un anno dalla sua fine, ma non riusciamo ancora ad assuefarci alla sua assenza; ancora, più che mai, proviamo viva ed acuta la sua mancanza.

Spirò Dalla Porta Xidias

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Crepaz nel I° anniv. (18-10) dai genitori 100.000 pro Assoc. Cal XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); da Franco Cheral 20.000 pro Pro Senectute; da Lionello Dussini 100.000 pro Assoc. Cal XXX Ottobre.

In memoria di Dario Alinovich nel III° anniv. (18-10) dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ricciotti Mazzon nell'XI° anniv. (18-10) dalla moglie 50.000 pro Assoc. Granatieri F. Stuparich, 20.000 pro Assoc. Ragazzi del 99; dalle sorelle 20.000 pro Assoc. Granatieri Stuparich, 20.000 pro Assoc. Ragazzi del 99; da Rino e Lucia Blaschi 30.000 pro Assoc. Granatieri F. Stuparich.

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Carmine De Zio nell'XI° anniv. (18-10) dalla moglie 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ottavio Paradisi per il compleanno (18-10) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Amalia Cernigoi in Visintini nel I° anniv. (18-10) dal marito Marcello, dalla figlia Laura e dalla cognata Iol 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luca Giuras nell'anniv. (13-10) e per l'onomastico (18-10) dalla moglie, figlia Lucia, nipote Cinzia 5000 pro Astad, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Marussi nel XXX° anniv. (16-10) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Millini nel XVII° anniv. (14-10) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Marussi Fabris (16-10-83) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Daniele Luxa nel I° anniv. dalla famiglia 200.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Daniele Luxa).

In memoria dei genitori nell'anniv. 15-10 e 4-11 dai figli Sergio e Franco Ulian 160.000 pro Astad, 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 60.000 pro Uilidm, 60.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Teresa Bresar ved. Palese (15-10) dai figli 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Iolanda Benedetti ved. Calcinia dai colleghi di lavoro del figlio 122.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Rinaldi ved. Tassinari dai nipoti Nildo, Elio, Anna e Giannina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Piero, Marcello e Maria Rinaldi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Papa da Ida Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Saba da Novella e Roberto 15.000, dalla famiglia Corazzieri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Sabini dal figlio Benvenuto 30.000 pro Associazione R. ricerche sul cancro.

In memoria di Maria Marussi nel XXX° anniv. (16-10) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nina Sovelli-Mongeri dalle famiglie Sovelli-Buffolini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Senardi da Marcello e Paola Romano 10.000 pro Chiesa S. Francesco D'Assisi; da Serena e Dinora Zappi 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vincenzo Pasetti 30.000 pro Pro Senectute; da C. D. sindacato dirigenti aziende industriali 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Svetina ved. Pertot da Stello Tendella e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Tamara da Antonietta Romano 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pio Valdevi dalla cucina Stella Neyed 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Velick ved. Rocco dalle famiglie Franzel-Sil-Severi e Grabelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Videri da Dario e Albertina Domanini 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Comitato Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Maria Virco ved. Zanier dai colleghi del figlio Piero dell'Ospedale S. Sallustiano 40.000 pro Circolo Cardiopatici «Sweet-Heart».

In memoria di Paola Zanuttin ved. Saitta da Anna - Luciana e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

Da Guerino Fragiaco 10.000 pro Ordine soccorso di San Giovanni in Italia.

In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Battala ved. Sigovini dalla fam. Crivellari 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. F. Gropuzzo).

In memoria di Stefano Gorisek, Antonio Becic, Ernesto Brandolizio, dal Gruppo bocciofilo Poldo-Edi Mobili 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi cari defunti da Mario Tomasi 7.000 pro A.n.f.i.s.

In memoria di Fortunato (Pio) Valdevi dalla fam. Bellei 15.000 pro Ospedale inf. Burio Garofolo.

In memoria del dott. Aldo Segrati da Della e Sante 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paola Saitta da O. Lepri, M. Pavone 20.000 pro Senectute.

In memoria di Bruno Senardi dalla famiglia Surz 20.000 pro Chiesa S. Teresa dei bambini Gesù (pane per i poveri).

In memoria della prof. dott. Alice Rutter da Maria e Bianca Mayer 20.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Petronio da Enrico e Bianca 50.000 pro Croce rossa it.

In memoria di Lidia Piani Nordio da Antonia e Annamaria Costanzo 30.000 pro Società alpina Giulio (fondo rifugi).

In memoria di Olga Miotto Petronio dalle famiglie Dabinovich Furlan e Tomini 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Edoardo Mazzucato da Maria de Luca 100.000 pro Lega tumori Mani.

In memoria di Ada Mreule nata Vielmetti da Adriana Bianchi 30.000 pro Mani tese; dalle famiglie Burolo, Stocchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Bosello dalle sorelle 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTOFRUTTO	121	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	350	(500)	800 (800)
CAROTE	600	(—)	800 (—)
CETRIOLI	800	(—)	900 (—)
CICORIA	300	(500)	550 (800)
RADICCHIO	600	(800)	2000 (4000)
GIPOLLE	350	(—)	900 (—)
PACCHOLINI	1000	(—)	1400 (—)
LATTUGA	800	(1000)	900 (3000)
MELANZANE	450	(—)	1200 (—)
PATATE	200	(—)	500 (—)
PEPERONI	400	(—)	1400 (—)
POMODORI	300	(—)	900 (—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000 (—)
ZUCCHINE	400	(—)	1200 (—)

FRUTTA:

ANANAS	—	(—)	2000 (—)
BANANE	—	(—)	1900 (—)
CACHI	700	(—)	1000 (—)
MELE	400	(—)	1200 (—)
PERE	400	(—)	900 (—)
SUSINE	500	(—)	1200 (—)
UVA	—	(—)	1000 (—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	1000 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	11000	(26800)
CEFALI	800	(2200)
GUATI GIALLI	500	(2800)
MOLTI	2000	(3600)
MORMORE	6500	(16800)
ORATE	17000	(12800)
PASSERE	1000	(4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3800	(8800)
RIBONI	1200	(800)
ROSPO (CODE)	9500	(—)
SARDELLI	570	(2800)
SARDONI	1930	(4800)
SGOMBRI	3800	(2800)
TONNI	—	(9800)
TROTE	3700	(5200)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	(—)
CALAMARI	7000	(—)
CANOE	5000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)
CAPEZZOLI	1300	(2000)
MITILI (PECCI)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)
SEPIE	1800	(4400)

(*) Listino prezzi del 17.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.10.1983.

é di Moda

BIANCONERO

Giubbino pelle, nero, inserti tessuto

Gonna pelle, nera a portafoglio

Pantalone fustagno, con inserti cotone

LAVORATORE

Grandi Magazzini

Udine-Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Lo spreco degli edifici abbandonati a sé stessi

Oltre a quello in cui ebbe sede sino a 17 anni fa l'Archivio di Stato troppi altri, anche di costruzione recente, continuano a rimanere vuoti

Ringrazio il presidente della Provincia, avv. Dario Clari, per la sua cortese risposta alla mia segnalazione riguardante la chiusura del Civico museo teatrale di Trieste e la possibilità di ospitarlo nel palazzo di via XXX Ottobre che fu sede dell'Archivio di Stato.

In proposito l'avv. Clari ha ricordato che la Provincia è in attesa da ben 17 anni del nulla osta ministeriale per poter disporre della sede ad essa spettante in cambio di quella di via La Marmora regolarmente consegnata allo Stato. Con la sua risposta il presidente della Provincia ha posto l'accento su una delle più gravi carenze della nostra pubblica amministrazione. Non è certamente compito mio indagare le ragioni del lamentato, lunghissimo ritardo, ma mi sorprende — cito le parole dell'avv. Clari — che i bisogni aspettati la ripresentazione al nuovo Parlamento di un apposito disegno di legge, necessario a consentire la permuta prevista.

Da profano mi viene spontaneo domandare come mai si sia potuto costruire e consegnare il palazzo di via La Marmora prima che la permuta fosse formalmente sanzionata.

Sarà opportuno riflettere sul fatto, portato nuovamente alla ribalta dell'opinione pubblica, che da ben 17 anni (e chissà per quanto altro tempo ancora) il palazzo di via XXX Ottobre, di proprietà dello Stato e, quindi, patrimonio

comune di tutti i cittadini, è lasciato in abbandono e, pertanto, in mancanza della necessaria manutenzione, esposto a un progressivo degrado interno ed esterno, mentre i costi per il suo restauro seguitano ad aumentare con l'aggravarsi dell'inflazione. Senza contare che, in questi lunghi anni, quella sede si sarebbe in qualche modo potuta utilizzare, ricavandone un utile.

Non si tratta di un caso isolato. Dieci anni fa abbiamo visto quello della Casa dei Ferrarieri, demolita in fretta e furia senza che, fino ad oggi, nulla sia sorto, al suo posto mentre la vecchia costruzione, opportunamente sfruttata, avrebbe potuto rendere.

Dal canto suo, l'Ospedale di Cattinara divenuto ormai anche materia di vignette per «La Cittadella», fino ad oggi si è rivelato solo una struttura divoratrice di miliardi.

In via Marconi, da anni è chiuso ed inutilizzato il palazzo che fu prima sede della Fiat e poi della Fiv. A Opicina, nell'area dell'ex campo profughi, c'è un gruppo di otto o nove case, ultimamente da un paio d'anni, ma tuttora chiuse, perché non abitabili essendo prive di «allacciamenti».

Altre abitazioni, non finite, vengono sempre più deteriorate dalle intemperie dopo essere state lasciate in abbandono in seguito al fallimento dell'impresa costruttrice: si tratta di immobili sorti per iniziativa dell'Opera profughi giuliani ora, passati all'Irap. E l'elenco potrebbe continuare. Tutto denaro pubblico buttato!

Non sarà incuria, non sarà incompetenza ma certamente qualcosa che non funziona nella pubblica amministrazione c'è. Probabilmente per questa segnalazione qualcuno si risentirà ed assisteremo al passaggio della patata calda da un ufficio all'altro tanto per gettare un po' di polvere negli occhi al contribuente.

Ricordiamoci che sono i ri-volti a formare i fiumi. Intendo dire che, anche per risolvere la grave crisi della quale siamo afflitti, bisogna cominciare dalle piccole cose (che poi sono grandi) cioè dagli sprechi occulti. Con le sole entrate o, tanto per intenderci, con quanto viene prelevato dalle tasche dei cittadini, non si risolve il problema. Se non c'è un'oculata amministrazione le entrate diventano stimolo a sperperare di più. Livio Grassi.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30 per una riunione conviviale che si concluderà con un relatore del presidente dell'Automobile Club cittadino, Sandro Moncini, sul tema «Un porto turistico per Trieste».

Rotaract

Una riunione del Rotaract, ospite del Circolo di cultura Italo-austriaco, si terrà questa sera con inizio alle 21, nella sede di via San Nicolò. L'ingresso è riservato ai soli soci.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Medicina in casa

Questa sera alle 19, andrà in onda la trasmissione «Medicina in casa», condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Elio Belsasso.

CMM Teatro da camera

Questa sera alle ore 18.30 verrà presentata la prima di prosa del teatro da camera che si svolgerà in otto rappresentazioni a cura di Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Claudio Martelli, presso la sede di via Roma 15.

Tutti vestiti da G-Baby!

In un vasto assortimento e a prezzi di assoluta convenienza: maglie, gonne, pantaloni ed eccezionali giubbotti per i vostri ragazzi. Tutti da G-Baby in via Genova 23 per un vestire pratico, sportivo e disinvolto.

SEGNALAZIONI

L'insidia delle esche avvelenate

La sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la natura ci trasmette la segnalazione di un fatto, giudicato piuttosto grave, che le è pervenuta da un suo socio.

In un parco privato, a Miramare, è stato richiesto dal proprietario l'intervento degli addetti alla derattizzazione per eliminare i grossi topi che infestavano la zona. L'operazione è stata eseguita a mezzo di esche avvelenate, da tecnici dell'Unità sanitaria locale, i quali avevano assicurato che sarebbero stati uccisi soltanto i ratti.

Invece, assieme alle carogne delle «pantigiane» sono state rinvenute anche quelle di due scoiattoli, quattro tortore e un picchio verde.

Poiché i corpi erano in avanzato stato di decomposizione, non è stato possibile

farli analizzare per stabilire le cause della morte. Vengono, tuttavia, che anche quelle bestiole siano rimaste vittime del veleno destinato ai ratti.

Chiediamo pertanto che si proceda con ogni possibile cautela per evitare che il veleno — il quale provoca, oltre al resto, una morte lenta e dolorosa, agendo sul fegato delle vittime — possa essere ingerito da qualsiasi altro animale, selvatico o domestico, diverso dai ratti. A parte questo, con quale tranquillità è possibile lasciare girare i bambini sapendo che l'ingestione di esche avvelenate può essere così facile?

Divisioni chiuse all'Ospedale

Ho appreso dalla stampa della chiusura di alcune Divisioni di chirurgia dell'Ospedale maggiore. Non riesco a capire i motivi della decisione. Vorrei avere conferma che è stata compiuta una precisa analisi dei posti letto e della potenzialità a fronte di una domanda — ahimè — crescente e della esigenza di una migliore funzionalità rispetto a quella attuale.

Sono stupefatto per la chiusura della Divisione di semiotica: nel visitare una mia zia colta ricoverata, avevo avuto modo di constatare la perfetta efficienza del personale medico e infermieristico.

Questa divisione non può più funzionare mentre altre funzionano, è stata fatta una seria verifica di efficienza? Quali parametri sono stati adottati per decidere quali divisioni chiudere e quali mantenere operanti? Gradirei una risposta. Grazia Grimm.

Novità da Guinea

Arrivi continuamente rinnovati per chi vuole tenersi sempre al passo con la moda linee, colori, tutte le ultime novità della moda autunno-inverno '83-'84 da Guinea, l'abbigliamento di via Genova 12.

Fisio Aerobico

La Fisioterapia Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Piattevi dell'esperienza: Fisioterapia Italia, via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829882.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Prezzo al pezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Chi scrive sta aspettando da tempo per essere sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico ed ora in questa grave situazione dovrà pensare, assieme a tanti altri, di recarsi in ospedali di altre regioni.

Date le difficoltà in cui si trovano gli amministratori per reperire i fondi necessari per assumere il personale destinato a rimpiazzare quello che va in quiescenza, viene da pensare che la comunità avrebbe il dovere di mantenere integro un reparto che è il fiore all'occhiello dell'Ospedale Maggiore.

Per evitare anche dolorosi trasferimenti di ammalati, con pesanti oneri economici, è da augurarsi che le Autorità provvedano a normalizzare questa assurda situazione. A. M. Giurich (Monfalcone).

I nostri militari in terra russa

Nel «Piccolo» di sabato 8 ottobre è stata pubblicata, su quattro colonne, una fotografia del cimitero russo di Kirsanov, dove sono stati sepolti i 64 soldati italiani morti nell'ultimo conflitto e inclusi nell'elenco fornito dalle autorità sovietiche.

E senz'altro attendibile la notizia secondo la quale i 64 soldati di cui si parla riposerebbero nella pace di quel cimitero, tuttavia quanto ho letto nel volume di Camillo Medea «Friulani in Russia e Siberia, 1914-19» fa sorgere in me un grave dubbio che essi siano stati inumati proprio a Kirsanov.

Mi spiego: Kirsanov, cittadina (nel 1915) di circa 15 mila abitanti, con strade larghe, case di legno, mercato sulla piazza centrale, un'atteduata con sette cupole dorate, un ginnasio, una scuola reale, un monastero, situata sulla linea Mosca-Saratov, nel governatorato di Tambov, fu scelta nel '15, come sede di un importante campo di prigionieri di guerra.

In esso vennero concentrati quasi tutti i soldati austriaci, di nazionalità italiana, catturati sul fronte dalmata, fiumana, istriano, triestino, friulano, goriziano nonché appartenenti ad altre etnie (slovaci, cechi, slovacchi ecc.) in particolare, quindi, coloro che avrebbero potuto richiedere un rimpatrio per andare a combattere contro gli imperi centrali.

Migliaia di ex appartenenti al valoroso 90° reggimento (il cosiddetto «demoghele»), all'87° o 97°, al 47° o di Gorizia ecc. fatti prigionieri in Galizia e in altre località del fronte russo vennero avviati a Kirsanov e in quel campo, come sempre accade, ci furono molti decessi per malattia e stenti, per cui fu necessario costruire un cimitero.

Sia dell'inaugurazione del monumento centrale, sia del cimitero stesso, sono le prime immagini, esistono fotografie.

Il confronto fra le immagini di allora e quelle portate recentemente alla ribalta della cronaca mi fa pensare alla possibilità che la notizia pubblicata l'8 ottobre non sia esatta.

A parte questo, rimane il fatto che Kirsanov appartiene alla nostra storia, perché in quel cimitero sono inumati moltissimi nostri conterranei deceduti tra il 1914 e il 1919, e che sarebbe stato doveroso ricordare perché il lettore fosse compiutamente informato. Luciano Spangher.

Chiarimenti dell'Usi su una denuncia

Con riferimento a una segnalazione pubblicata il 20 settembre, il presidente dell'Usi fa presente quanto segue:

Il paziente cui si riferisce il presidente del Tribunale per i diritti del malato è un ragazzo

Riscaldamento e costi riducibili

Ho letto attentamente l'articolo relativo alle spese di riscaldamento, pubblicato il 1° ottobre, e con mio rammarico mi sono dovuto rendere conto che, effettivamente, visti gli anticipi richiesti dal mio amministratore, si può considerare un lusso il vivere in inverno in ambienti sufficientemente riscaldati.

Nedduco che si dovrebbe diminuire la spesa facendo sacrifici («un maglione in più in casa») e forse accendere gli impianti dal 1° novembre e per 12 ore giornaliere, anziché dal 15 ottobre per 14 ore.

Vorrei sapere dagli amministratori e dagli Enti competenti se l'opinione pubblica è stata informata su tutti i possibili accorgimenti perché il sacrificio o la spesa si riduca al minimo.

A me risulta quanto segue: oltre ai doppi serramenti,

doppi vetri, isolanti per muri, coperture dei tetti, ecc., è possibile ottenere considerevoli risparmi con l'applicazione sui vetri (che provocano una dispersione di calore dieci volte superiore rispetto ai muri) di appositi isolanti trasparenti.

Esistono leggi che prevedono contributi per i risparmi energetici, (vedi Legge 29 maggio 1982, n. 308).

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Le autorità competenti dovrebbero indicare le sedi alle quali rivolgersi per ottenere le agevolazioni e, nel contempo, gli amministratori informare i propri condomini di tutte le soluzioni possibili per ottenere con spese ridotte, grandi risparmi di combustibile e sufficiente riscaldamento. L. P.

Luce sprecata al Porto nuovo

Dalla mia casa posso vedere il Porto nuovo. Così ho potuto constatare con molto stupore lo spreco della luce su un molo, in contrasto con le norme per il risparmio dell'energia elettrica. Senza tanto sperpero si potrebbero evitare sprechi di bilancio (che poi, tra parentesi, paghiamo noi con le tasse).

Su tale molo — mi pare sia il Sesto — una cinquantina di lampadine ardono dalla mattina alla sera, mentre il molo è privo di navi. Penso che ciò accada anche sugli altri moli che non posso vedere da casa mia.

Promessa dell'Act non mantenuta

Non basta la buona volontà delle «Segnalazioni». Una mia proposta di fermata per la linea 3 fu regolarmente pubblicata dal «Piccolo» nell'ottobre dell'anno scorso e ad essa pochi giorni dopo (il 13) fece seguito, con mia sorpresa, questa risposta favorevole dell'Act: «Tra breve verrà istituita una fermata per la linea 3 in via Fabio Severo all'altezza della via Catullo». Una sorpresa, da quando infatti dopo un anno esatto la fermata non è stata ancora istituita. G. S.

Mostre d'arte

Silvio Lacasella

esposse a Udine

Da sabato prossimo al 3 novembre sarà allestita a Udine, nella galleria «Segno grafico», una mostra di Silvio Lacasella. Le simologie di questo artista, nato a Trento e operante a Vicenza, che viene presentato nel catalogo da Franco Solmi, sono legate alla poesia di Mallarmé.

Galleria Comunale d'Arte

esposse

DUCATON

Galleria Moderna

esposse

DIMITRI CAH

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro

La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno.
L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua.
Vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».
La sicurezza: Un investimento che rende.
Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano - spagnolo - sloveno.

50 Sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 414733

Rassegna delle gallerie

L'arte di Mauro Staccioli in alternativa alla crudeltà del nostro mondo tecnologico

Mauro Staccioli allo Studio d'arte di Nadi Bassanesi, in piazza Giusti 8, al primo piano (dalle 17 alle 20 nei giorni feriali).

Minacciato dall'incombente mole del grande prima cemento conficcato in bilico fra soffitto e pavimento — ma, forse, la scultura vorrebbe abbracciare il soffitto, ora glabre di sventagliate materiche, ora incise da ideogrammi gestuale-percussivi — il visitatore attraversa sulla porta della nuova galleria.

Una galleria inconsueta che si è inaugurata con una mostra inconsueta. La galleria risuona di un asustoso appartamento borghese nel più borghese dei nostri quartieri, quello Franceschini, proprio dirimpetto alla sinagoga del Berlam, assegnando alle stanze funzioni multiple, appena accennate dallo scarso arredo (studio, salotto, ufficio, vendita, campionario delle opere di pittura, scultura e grafica, ed esemplificazione del futuro inserimento nella casa dell'acquirente), e alla sala d'ingresso la funzione espositiva.

Già prima dell'intervento per il riuso e per l'environment di Mauro Staccioli, il pavimento a parquet rimarcava con una striscia a quadrato nella zona centrale la pianta quadrata dell'ambiente. Nel gran vuoto bianco il quadrato risuona quale ultimo richiamo alla persistente e insistita ricerca neoclassica calata nell'architettura eclettica del borgo, in

esterni e nel percorso interno atrovale, sotto archi ribassati, anch'essi un poco incombenti, fino alla sala, dove il quadrato risuona prima ancora di incorporarsi nell'installazione di Staccioli, ancora ch'essa, alla radice, neoclassica, ma destinata a scardinare la complicità di questo stile, a metterlo finalmente in dubbio, persino a Trieste.

Infatti, in mostra, c'è soltanto, nel gran vuoto bianco della sala d'ingresso, il primo sghembo, nato da un quadrato e divenuto macchina organica per la nostra instabilità. Diciamo, anzi, che la scultura di Staccioli non è in mostra, ma «è» la mostra, in conseguenza della concezione dell'arte che è peculiare di Staccioli.

Nato a Volterra nel 1937, insegnante a Milano, Staccioli è un decennio attivo sul fronte più avanzato della scultura internazionale. Progetta e realizza, per buona parte — e in questo caso interamente — con le sue mani, costruzioni monumentali e provocatorie, solidissime e provvisorie. Adopera il cemento, soltanto il cemento.

Squadra il corpo scultoreo — che rimane inspiegabilmente tale, doppio angoscioso del corpo umano iscritto in una vicenda persino autobiografica — in un blocco geometrico elementare, dal quale talvolta emergono punte acuminatissime, apparati di guerra, strumenti di carneficina, che è l'uomo contemporaneo. Ma qui non c'era bisogno di farlo.

Staccioli ha sentito la sinagoga e anche quel doppio angoscioso della sinagoga che è il Museo della Ristiera di Romano Boico, le pau-

rose murature in cemento. Infatti, Staccioli è fortemente ricettivo. Nelle sue strutture semipulitissime sono state assorbite pulsioni che provengono da movimenti lontani e disparati dell'arte d'oggi: la pittura materica e l'architettura brutalista, come si è detto, ed altresì, venendo a correnti più recenti, la scultura minimalista e la land-art, l'arte del territorio e del sociale, l'arte del territorio e del sociale, il tutto esposto oltre il filtro unificante del concettualismo che è mancato a Trieste nell'opera di Staccioli e nella maturazione del Friuli. Perciò l'alternativa in piazza Giusti è significativa. Ci correggiamo: dovrebbe e potrebbe essere significativo, nel segnare una svolta di chiarezza, di contemporaneità, di non provincialismo a Trieste.

Nonostante l'evidente modernità, Staccioli non appartiene alla schiera degli artisti in continua e tumultuosa evoluzione. Anzi, egli da un decennio è sempre fermo sulle proprie basi, è fedele a se stesso nella tecnica, nella tipologia formale, nei modi di intervento. Ma sono proprio questi ultimi che lo inducono, che lo costringono, a inventare di volta in volta un'opera concepita per il luogo e per il momento in cui interviene, un'opera del tutto diversa dalle precedenti, perché concepita in stretta relazione con l'impressione suscitata da quel luogo in quella circostanza.

Gillo Dorfles ha compreso meglio di ogni altro critico tale condizione quando ha scritto che Staccioli è attivo sul piano estetico e al tempo stesso sul piano politico. Il grande risultato di Staccioli è la perfetta fusione dei due piani, sicché non è dato più di distinguere

Giuseppina Galbiati a Muggia

Giuseppina Galbiati al caffè Carini di Muggia. Quarantenne, autodidatta, alla sua prima mostra, ci sono tutti gli elementi per suscitare la diffidenza del critico. E invece no: c'è qualcosa, nella tecnica pittorica della Galbiati che merita di essere salvato, o meglio coltivato.

Di là dai soggetti — un po' scontati, forse — e uccelli, con netta prevalenza dei primi — si intravede, e forse è giusto e doveroso che la pittrice insistesse su questa strada, una certa predisposizione per lo studio del particolare, per il formato «miniatra».

Premonitrice, in questo senso, le quattro tavole con esemplari di

uomini e animali, che, anche se non ritratti dal vero, hanno freschezza di tratto e di colore.

Qualche riserva è invece d'obbligo per le opere di più vasta concezione, qui la Galbiati scivola facilmente nell'anonimo e nel déjà-vu. Né, d'altra parte, si può pretendere di più da un'esordiente con soli due anni di esperienza alle spalle. Certo è però che l'incontro con il pubblico e l'impatto con giudizi non sempre benevoli, ma sinceri, serve da utile stimolo psicologico. Infatti si vuole una buona dose di coraggiosa autocritica per metter da parte le opere meno riuscite e seguire proficuamente la propria vocazione più autentica.

M. C.

DA L. 7.600.000
IVA E TRASPORTO COMPRESI

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

Peugeot 205: così compatta all'esterno, non crederesti quanto spazio racchiude all'interno. 5 porte, 5 sedili posteriori ribaltabili separatamente (1° si amplia il bagagliaio da 216 a 564 litri totali).

Peugeot 205, una vettura nuova, tutta da scoprire. Sei versioni da 954 a 1793 cm³, benzina e Diesel.

- L'eleganza della linea e dei rivestimenti interni.
- La completezza della strumentazione di bordo.
- La sorpresa di un consumo senza rivali: record di economia, 25,6 km con un litro (modelli Diesel).
- Una velocità massima di 170 km orari (modello GT).
- Sei anni di garanzia anticorrosione e manutenzione programmata ogni 22.500 km, solo 3 h di controlli ogni 100.000 km.
- Finanziamenti: rateali diretti PSA FINANZIARIA I.T. Tax free sales, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Peugeot 205.

(*) Versioni GR - GRD - GT

PEUGEOT 205: CHE NUMERO!

PEUGEOT 205: IL NUMERO DELLO SPAZIO.

5 PORTE - 5 POSTI

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

DUPLICA

Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA ANCHE MONFALCONE (1500) E TRIESTE (250)

Italcantieri: a migliaia in «cassa» in attesa della ristrutturazione

I sindacati locali sono contrari e temono per il futuro della direzione centrale: «Sarà solo una scatola vuota»

MONFALCONE — Mentre il piano di ristrutturazione della cantieristica italiana presentata dalla Fincantieri è stato duramente criticato dalle forze sindacali e politiche anche nella nostra regione, l'Italcantieri ha annunciato la decisione di richiedere la cassa integrazione guadagni straordinaria a partire dal prossimo 14 novembre.

All'Italcantieri di Monfalcone saranno interessati dal provvedimento 1500 lavoratori; 250 invece nella sede di Trieste, 900 a Sestri e 850 a Castellammare di Stabia. La reazione dei lavoratori monfalconesi si è manifestata in uno sciopero di un'ora attuato ieri pomeriggio durante il quale si è svolta un'assemblea. Luigino Francovich, del consiglio dei delegati, ha dato

lettura della comunicazione della direzione aziendale nella quale si afferma che il provvedimento della cassa integrazione speciale è stato chiesto «in presenza di un accentuato squilibrio tra disponibilità di lavoro e assetto strutturale di ciascun centro operativo aziendale, ferma rimanendo l'esigenza di idonei interventi di ristrutturazione».

Il provvedimento dovrebbe avere la durata di un anno; da parte sindacale è stato dichiarato il netto rifiuto della posizione assunta dall'Italcantieri in quanto — ha detto Gianni Santin della Fim regionale — questo provvedimento è una attuazione strisciante del contestato piano di ristrutturazione voluto dalla Fincantieri e già respinto dal sindacato.

Le richieste sindacali puntano ora su urgente incontro con il governo e con l'Iri, ai quali si imputa di avallare con il silenzio l'operato della Fincantieri.

Durante l'assemblea di ieri pomeriggio è stato detto che già lunedì prossimo potrebbe avvenire un incontro della Fim nazionale con il ministro delle partecipazioni statali durante il quale sarà chiesto il ritiro della decisione dell'Italcantieri in merito alla cassa integrazione speciale.

Davanti all'assemblea dei lavoratori Gianni Santin ha ribadito i motivi di opposizione del sindacato al piano della Fincantieri che si allargano ora anche all'ultima decisione dell'Italcantieri.

«Si tratta — ha detto Santin — di un piano che non è volto

allo sviluppo ma a un ridimensionamento senza affrontare i veri nodi del problema della navalmeccanica fra i quali il primo è quello dell'organizzazione della domanda nel nostro stesso paese».

Dopo l'annuncio della cassa integrazione speciale, ha fatto notare Francovich, cresce la tensione tra i lavoratori anche fuori della fabbrica in quanto ci si rende conto che le prospettive di ulteriore ridimensionamento del cantiere di Monfalcone avranno certa ripercussione in tutta l'economia dell'Isonzo e della Bassa friulana. Al termine dell'assemblea è stata confermata la partecipazione di centinaia di lavoratori monfalconesi alla manifestazione nazionale del settore navalmeccanico che si terrà a Roma venerdì.

Per quanto riguarda la sede di Trieste, la cassa integrazione speciale riguarda ben 250 impiegati dell'ufficio tecnico (preventivi e progettazione). I sindacati ci sono rimasti male: secondo i loro calcoli, bastava mettere in cassa 170 persone (nel caso che la sede della nuova società della cantieristica fosse stata trasferita a Roma) e addirittura soltanto un centinaio se la sede — come promesso dall'Iri — dovesse restare a Trieste.

«Questo significa dunque — dicono alla Fim — che si vuole lasciare a Trieste una direzione per modo di dire, una scatola vuota, tanto per darci un contenuto, mentre i veri centri decisionali andranno a Roma e a Genova».

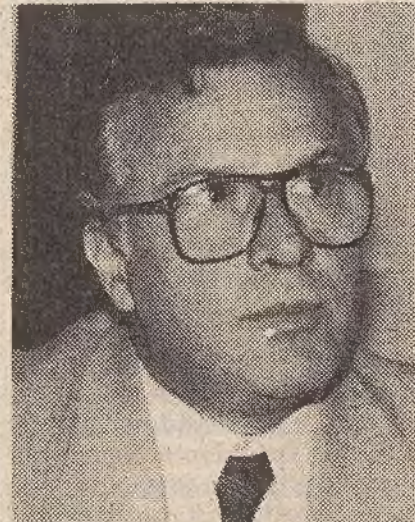
Guido Baggi

IL VICEDIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA FERRONI A TRIESTE

Industriali e manovra economica: un gradimento con molte riserve

«Questa città si può riprendere se saprà sfruttare la sua particolare posizione»

TRIESTE — «Un voto sulla manovra di politica economica avviata dal governo? Cinque e mezzo, direi, forse sei meno meno», risponde Carlo Ferroni, vicedirettore generale della Confindustria. Seduto dietro al tavolo dell'Associazione degli industriali triestini Ferroni replica con naturalezza e senza lesinare qualche battuta, alle domande del pubblico, riunito per l'incontro promosso dal gruppo dei giovani imprenditori sul tema: «Politica economica e politica industriale per la ripresa dello sviluppo».



Carlo Ferroni

scere qualitativamente e quantitativamente. Solo in un quadro di questo tipo si possono creare le risorse necessarie agli incentivi».

«Trieste — continua — è

una città di tipo particolare, una città di confine, con una specificità tutta sua. Ed è su questa che bisogna lavorare per rilanciare l'economia triestina, operare cioè cercando di stimolare le potenzialità legate alla sua configurazione geografica».

La crisi che investe Trieste, del resto, è anche sintomo di quella più generale che coinvolge ormai quasi tutta l'economia del paese. Una situazione i cui nodi vanno ricercati, secondo Ferroni, nel problema del tasso di inflazione (ancora troppo elevato), in quello del tasso di disoccupazione, nella questione del costo del denaro, in quella del costo del lavoro e infine nel problema della ripresa, quasi un'araba fenice che «ormai aspettiamo da un anno».

La Confindustria comunque ha le idee chiare su come

uscire dalle difficoltà. Tanto che fin dall'inizio dell'estate ha inviato al nuovo governo un documento in cui auspica l'abbandono della politica economica dei due tempi: prima il risanamento e poi lo sviluppo.

«Non siamo d'accordo — dice Ferroni — su una politica basata soltanto sulla leva monetaria e fiscale, su un'azione alla Thatcher, per intenderci. Piuttosto proponiamo di ridurre la spesa pubblica, convogliando le risorse sul sistema produttivo».

Ed è proprio sul contenimento della spesa pubblica (si parla di 40-45 miliardi), che la manovra prevista dal governo non sembra soddisfare l'Associazione degli industriali.

Anche la politica industriale è giudicata «piuttosto esile». «L'unico strumento di sostegno — dice Ferroni — è il Fio (il Fondo investimenti e occupazioni). In tutto 9.400 miliardi di cui semmai andranno però alle partecipazioni statali. Restano 3.400 miliardi sui quali si stanno svegliando ovviamente tutti gli interessi».

«Ma noi — continua — abbiamo più volte detto che è necessario uno sviluppo delle imprese che stimoli la loro produttività. Quindi, un'iva negativa strutturale, un rafforzamento economico per il Fondo ricerche e dotazione, l'abbattimento dei tassi di interesse per i finanziamenti».

Il costo del lavoro, infine, un argomento nuovamente nell'occhio del ciclone dopo la recente puntualizzazione della Confindustria dell'accordo del 22 gennaio. «Non abbiamo chiesto la riduzione dell'accordo — chiarisce Ferroni — ma solo la sua applicazione. In realtà il governo conferma che il costo del lavoro non deve uscire dal tasso d'inflazione, ma se le cose rimangono così salirà di almeno otto punti. Anche sulla questione del calcolo dei punti di contingenza il problema non è politico ma tecnico. La nostra interpretazione è coerente allo spirito dell'accordo, che dice in modo inequivocabile di non computarli».

Marina Nemeth

Tutti a Roma venerdì con l'aiuto dei negozianti

TRIESTE — La federazione lavoratori metalmeccanici ha varato una raccolta di fondi per sostenere le spese necessarie alla partecipazione dei navalmeccanici delle aziende locali alla manifestazione nazionale del settore in programma per venerdì a Roma.

Ricordando che alla manifestazione aderiscono gli Enti locali, la Provincia e la Regione, che invieranno propri rappresentanti, la Fim ha emesso un comunicato.

«Di fronte alla crisi che investe l'economia di tutta la città — dice la nota — aggravata ulteriormente dai tagli occupazionali previsti dal piano Iri, si rende necessaria l'adesione e il contributo di tutti la cittadinanza alla lotta dei lavoratori. La richiesta è rivolta specificatamente ai commercianti: «Da stamani — conclude la Fim — i nostri delegati passeranno dai negozianti per raccogliere i contributi».

SETTORE TRASPORTI NEL CAOS PER UNA SERIE DI AGITAZIONI

Marittimi fermi per 48 ore Oggi sciopero dei portuali

ROMA — Due settimane nere si profilano per gli utenti dei trasporti: tranne autobus, tram e metropolitane, tutti gli altri settori saranno interessati a una serie di scioperi fino alla fine di ottobre. Ieri mattina hanno aperto le ostilità i marittimi confederali che hanno incrociato le braccia per la riforma della previdenza marinara.

L'azione di protesta, che si protrarrà in modo articolato fino al 27 ottobre con un totale di 48 ore di astensione dal lavoro per gli equipaggi delle navi in partenza dai porti nazionali, riguarda con modalità particolari anche i servizi di traghetto e per le isole. Per quanto riguarda le isole maggiori, uno sciopero di 48 ore è cominciato in serata e si protrarrà fino alla sera di mercoledì 19 ottobre.

Oggi la situazione si aggraverà: alle 48 ore dei marittimi si aggengeranno le 24 ore di sciopero dei lavoratori dei porti, la cui agitazione proseguirà per altre 12 ore articolate fino all'8 novembre. Questa, in sintesi, la situazione nei principali porti italiani.

GENOVA — I sindacati hanno garantito i collegamenti con le isole, limitati a due corse al giorno per la Sardegna. La «Eugenio C.» dislocata nel porto di Genova, come «sede» staccata del Salone nautico internazionale e albergo galleggiante non sciopererà.

LIVORNO — Alle ore 12 i rimorchiatori del porto toscano si sono fermati per lo sciopero. Numerose navi da cantiere hanno ormeggiato al largo.

Alle banchine sono rimaste le navi e i traghetti della Torem.

STRETTO DI MESSINA — Difficoltà nell'attraversamento dello stretto. I soli collegamenti sono quelli assicurati dalla flotta dei traghetti delle Ferrovie dello Stato.

FERROVIE — Notevoli difficoltà e disagi provocherà lo sciopero del 27 ottobre (24 ore a iniziare dalle ore 21) dei ferrovieri del compartimento di Firenze aderenti ai sindacati confederali. Le ripercussioni, ritardi e soppressioni di treni, si potrebbero avvertire su quasi tutta la rete ferroviaria.

TRASPORTO AEREO — Il 31 ottobre è stato fissato lo sciopero di tutto il personale navigante (piloti tecnici e assistenti di volo).

PANORAMICA SULLA SITUAZIONE DEI VARI SETTORI NEL MESE DI AGOSTO

Parlano quasi tutte in negativo le «voci» economiche provinciali

TRIESTE — L'ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio e l'Ente autonomo del porto hanno reso noti i dati di agosto relativi alla situazione economica, produttiva, commerciale e dei traffici della provincia. Ecco di seguito una sintesi della relazione per ogni singola voce.

INDUSTRIA — La produzione siderurgica della Terni S.p.A. nel mese in esame è stata di 24.420 di ghisa (agosto 1982: 23.208). Nei primi otto mesi del 1983 la produzione è ammontata a 196.977 di ghisa con un peggioramento del 43,4% rispetto allo stesso periodo del 1982 (134.111). La produzione è stata ridotta per motivi connessi al mercato del prodotto.

Nell'agosto 1983 la raffineria Aquila (prodotti Total) ha trattato 178.277 di olio minerale greggio contro 237.491 lavorate nello stesso mese del 1982. Nei primi otto mesi del 1983 furono trattate 1.517.847 di greggio con un miglioramento del 17,6% sullo stesso periodo del 1982 (1.290.284). Si tratta di una ripresa produttiva dopo la flessione del 1982 (gennaio-agosto 1981: 1.664.497).

La produzione di leganti idraulici dell'Italcementi nell'agosto 1983 è stata pari a 21.000 (t 24.990 nell'agosto 1982). Nei primi otto mesi del 1983 sono state prodotte 139.500 contro 213.900 dello stesso periodo del 1982 con un peggioramento del 34,8% dovuto alla persistente crisi del mercato dell'edilizia.

La produzione di filati di fibre sintetiche presso lo stabilimento della Fta filatura di Trieste e Altessano S.p.A., con 165 operai in cassa integrazione guadagni su 351 operai occupati, è stata nell'agosto 1983 pari a 63 (agosto 1982: stabilimento chiuso per ferie collettive). Nei primi otto mesi del 1983 la produzione è stata pari a 1.085 con un peggioramento del 45,2% rispetto allo stesso periodo del 1982 (1.978).

Nel mese in rassegna sono state prodotte dalle Cartiere del Timavo 2.560 di carta patinata (t 3.885 nell'agosto 1982). Nei primi otto mesi del 1983 la produzione è ammontata a 75.496 con un peggioramento dell'8,6% sullo stesso periodo del 1982 (t 82.557).

TRAFFICI E TRASPORTI — Nell'agosto 1983 il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto t 2.195.513 segnando un peggioramento del 20,2% rispetto all'agosto 1982 (t 2.750.084). Gli sbarchi (t 1.911.297 rispetto a t 2.549.735) sono diminuiti del 25,0% mentre gli imbarchi sono aumentati del 41,9% (t 284.216 contro t 200.349).

Il peggioramento del movimento globale è da ascrivere soltanto agli oli minerali (-26,2%: t 1.751.257 contro t 2.374.056) mentre le merci va-

rie sono aumentate del 18,1% (444.256 contro t 376.023). Nei primi otto mesi del 1983 il movimento commerciale marittimo è passato a t 18.038.746 contro t 19.073.011 dello stesso periodo del 1982 (-5,4%). Gli sbarchi sono scesi dell'8,5% (t 15.830.367 nel 1983: t 17.294.331 nel 1982) mentre gli imbarchi sono aumentati del 24,2%.

Il movimento commerciale ferroviario è aumentato del 13,8% (t 105.008 nell'agosto 1983, t 92.231 nell'agosto 1982). In particolare, gli arrivi con ferrovia hanno registrato con t 69.396 contro t 57.573 un incremento del 20,5%.

CREDITO — Attraverso un'indagine sull'andamento dell'attività bancaria, creditizia effettuata presso le principali aziende di credito ope-

ranti sulla piazza triestina, nei confronti del mese precedente, si può affermare quanto segue:

L'andamento generale della raccolta dei fondi è risultato in aumento per il 50% delle aziende, stazionario per il 35% e in diminuzione per le altre; l'attività di intermediazione con l'estero per le operazioni di esportazione è stata poco favorevole per l'80% degli istituti e favorevole per gli altri; per quelle di importazione è stata favorevole per il 60% degli istituti e poco favorevole per gli altri.

MANODOPERA — Complessivamente nella provincia di Trieste al 31 agosto 1983 le unità occupate erano 87.853 con un peggioramento del 3,4% rispetto all'agosto 1982 (90.965 unità). Gli iscritti nelle

liste di collocamento ammontavano a 6.715 segnando un aumento del 18,7% rispetto all'agosto 1982 (5.656 unità). Tale situazione va ascritta alla generale congiuntura sfavorevole.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI — Nell'agosto 1983 la Cig ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 10.438 ore nelle industrie manifatturiere, 2.612 ore nell'edilizia e nessun intervento nelle altre attività.

COSTO DELLA VITA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nel Comune di Trieste (base anno 1980 = 100) nel mese di agosto 1983 è stato di 163,3. L'aumento risulta pari allo 0,6% sul mese di luglio 1983, rispettivamente del 14,3% sull'agosto 1982.

LA GEDECO-VALTUR LANCIA ANCHE IN FRIULI LA «MULTIPROPRIETÀ»

Un pezzo di Tarvisio a me uno a te, secondo i giorni

UDINE — Tarvisio è ormai in pista di decollo quale centro turistico invernale di rilievo internazionale, perlomeno europeo. Lo deve al fatto di essere entrato a far parte del «pacchetto di vendita» della Gedeco-Valtur casa nel settore della proprietà periodica, che annovera anche la presenza di Cervinia, Taormina e Portorotondo, località queste ormai più che conosciute.

Che cosa sia la proprietà periodica, finora sconosciuta, anche se con termine non del tutto appropriato, come multiproprietà, è detto abbastanza presto. Una famiglia «acquistata» in uno dei villaggi delle quattro località citate, un periodo di una, due o quattro settimane di ferie. Se vuole, per tutta la vita, altrimenti c'è la possibilità di scambiare la sua proprietà con un'altra analoga in una delle altre località o all'estero, nell'ambito del servizio che in tal senso sta per essere predisposto.

Paga una certa cifra, che in genere va da un minimo di tre milioni agli otto milioni, in dipendenza soprattutto della stagione, e un contributo spese servizi da un minimo di 70 mila lire (se la stagione non richiede il riscaldamento) fino a duecentomila lire, sapendo di trovare tutto in perfetto ordine fin dal momento della sua entrata nell'appartamento.

I vantaggi che derivano alle località prescelte per questa operazione (e in questo caso particolarmente a Tarvisio, che delle quattro è il centro turistico meno conosciuto) sono indubbiamente più che apprezzabili. A parte l'enorme circuito pubblicitario e il contatto-illustrazione che 1500 venditori hanno con decine di migliaia di clienti, a Tarvisio, tramite il «villaggio» di Camponogaro, si registreranno ben 35 settimane di presenza di una media di 200 famiglie, per complessive 800/1000 persone.

Il che significa che, essendo il «cambio» previsto per la domenica, gli impianti di risalita verranno utilizzati durante la settimana (a Tarvisio la crisi di sfruttamento era proprio dovuta all'affollamento della domenica e al corrispondente deserto degli altri giorni) mentre esercizi pubblici e commerciali e i servizi in genere avranno una notevole spinta di sviluppo.

Tarvisio è stata scelta quale

componente del «pacchetto», dopo una serie di esami, per le sue bellezze naturali, per la favorevole distribuzione delle comunicazioni (entro il 1985 l'autostrada, prima ancora la ferrovia raddoppiata), per le sue strutture già esistenti e per quelle di cui dovrà essere dotata.

Ora da Tarvisio si attende la risposta adeguata: se ne è parlato ieri nel centro della Val Canale nel corso della presentazione di questa iniziativa (da cui portata straordinaria).

La non è stata forse neppure del tutto recepita) ad opera del rappresentante della Gedeco Mesaglio, e dei dott. Massarutto, alla presenza del sindaco, della giunta, di operatori turistici e commerciali.

Il monito/invito è stato sintetizzato dall'assessore regionale Vespasiano: uniamo le forze di tutti per migliorare e potenziare i servizi esistenti e rispondere nella maniera più adeguata alla grossa opportunità che ci è stata offerta».

Giorgio Verbi

Notizie in breve

Piano Iri: convegno sindacale

TRIESTE — Intesa in questi giorni l'attività dei partiti, amministrazioni locali e sindacati per promuovere iniziative atte a contenere i piani dell'Iri per la ristrutturazione delle partecipazioni statali. Oggi se ne parlerà a Trieste in un convegno promosso dalla Federazione sindacale unitaria del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione alla quale parteciperà il segretario nazionale della Cgil Sergio Gravini si inizierà alle 8.30 alla stazione marittima. Sempre oggi a Monfalcone ci sarà un vertice tra gli amministratori degli enti locali del Triestino e dell'Isonzo per elaborare una piattaforma di lotta unitaria nei confronti del governo e dell'Iri sollecitando anche un appoggio da parte della Regione.

Telettra: straordinari sospesi

TRIESTE — La Fim passa al contrattacco dopo che la Telettra, l'industria di elettronica per le comunicazioni di Trieste, ha annunciato il ricorso alla cassa integrazione per una settantina di dipendenti. Il sindacato infatti, dicendosi convinto che il provvedimento si poteva evitare (magari ridistribuendo il lavoro interno e avviando corsi di qualificazione professionale), ha annunciato che i dipendenti non lavoreranno più in straordinario. Inoltre la federazione metalmeccanici chiederà all'azienda di non affidare più lavori all'esterno e avvierà una serie costante di controlli e verifiche, anche al fine di ottenere una rotazione dei dipendenti posti in cassa integrazione.

Zanussi: comitato coordinamento

BOLOGNA — La decisione di liquidare la Ducati elettronica (715 addetti) e di abbandonare anche la Zanussi elettromeccanica (514 addetti), le due aziende bolognesi del gruppo Zanussi, secondo quanto stabilito dal piano dell'amministratore delegato del gruppo, Umberto Cuticcia, è stata ritenuta «inaccettabile» dal comitato di coordinamento per le aziende in crisi, riunitosi ieri a Bologna. Il comitato rileva infatti che mentre per le altre aziende del gruppo il problema dell'esubero di manodopera sarà risolto con azioni contrattate coi sindacati, per le due aziende bolognesi il piano Cuticcia prevede lo smantellamento. Invitando la Zanussi a sospendere per ora i licenziamenti, il coordinamento ha sollecitato un incontro al ministero dell'Industria.

Acciaio: multa Cee a Lucchini

BRUXELLES — Guai in vista per l'industriale siderurgico bresciano Lucchini: domani infatti la Corte di giustizia europea si riunirà per confermare la multa di 544 milioni inflitta a Lucchini dalla commissione Cee nel giugno 1982. Le industrie Lucchini sono accusate di aver ecceduto nella produzione di acciaio rispetto alle quote stabilite dalla Cee. Secondo fonti provenienti dagli ambienti comunitari la Corte confermerà la pena. Il massimo in cui Lucchini può sperare è una riduzione della cifra che dovrà pagare a titolo di multa.

DOMANI RIUNIONE

Contingenza: due o tre punti?

ROMA — La commissione per la contingenza, si riunirà domani all'Istat per la seconda delle tre riunioni necessarie al calcolo del prossimo scatto della scala mobile dal 1.º novembre. L'incontro di domani non sarà decisivo, ma fornirà una valida indicazione sul numero dei punti che potrebbero scattare.

L'incertezza tra due o tre punti (corrispondenti rispettivamente a 13.600 o 24.400 lire lorde in busta paga) è dovuta, dal punto di vista tecnico agli effetti che il caro vita di settembre e di ottobre produrrà sull'indice della scala mobile, mentre dal punto di vista politico non è ancora stata sciolta la questione sul sistema di calcolo degli scatti e sul recupero dei decimali, che ad ogni scatto vengono arrotondati per difetto.

Per quanto riguarda i decimali, l'accordo del 22 gennaio col quale è stato rinnovato il sistema di calcolo della contingenza non è esplicito, ma il ministro del lavoro De Michelis ha confermato l'interpretazione del governo favorevole a un recupero a fine anno, quindi con il prossimo scatto, di tutti gli arrotondamenti, che ormai sono arrivati a 0,82 punti.

Sulle stesse posizioni sono i sindacati, mentre il presidente della Confindustria Merloni ha affermato che secondo gli imprenditori l'accordo è chiaro e non prevede recuperi.

Con l'ultimo scatto (relativo al trimestre maggio-giugno-luglio) l'indice è risultato pari a 109,82 arrotondato a 109 per difetto. A fine agosto, a causa dell'andamento inflazionistico l'indice è arrivato a 110,64 e probabilmente a fine settembre risulterà prossimo a 112, il valore esatto lo accerterà domani la commissione che si riunirà all'Istat.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: California (spa gmo), ag. Costanzi, zolfo, da Ba Jonne.

Navi in partenza: Agia Thalassini (panamense), per Marsiglia; So carte (italiana), per Trieste.

Navi all'ormeggio: Prof. Shechyogolev (russa), ag. Martinoli; Portoroška, sbarco tronchi; Ljov (russa), ag. Martinoli; Portoroška, sbarco tonello; Suez (russa), ag. Martinoli; Portoroška, sbarco segati; Nicolas (tiprotia), ag. Cattaruzza; Portoroška; Domenico Scotto (italiana), ag. Cattaruzza; Portoroška, sbarco cemento; Socar quattro (italiana), ag. Cattaruzza; banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Panorea (greca), merce varia, per il Pireo; Hvar (jugoslava), merce varia, per Bengasi; Saymenski Kanal (russa), vuota, per Saint Louis du Rhon.

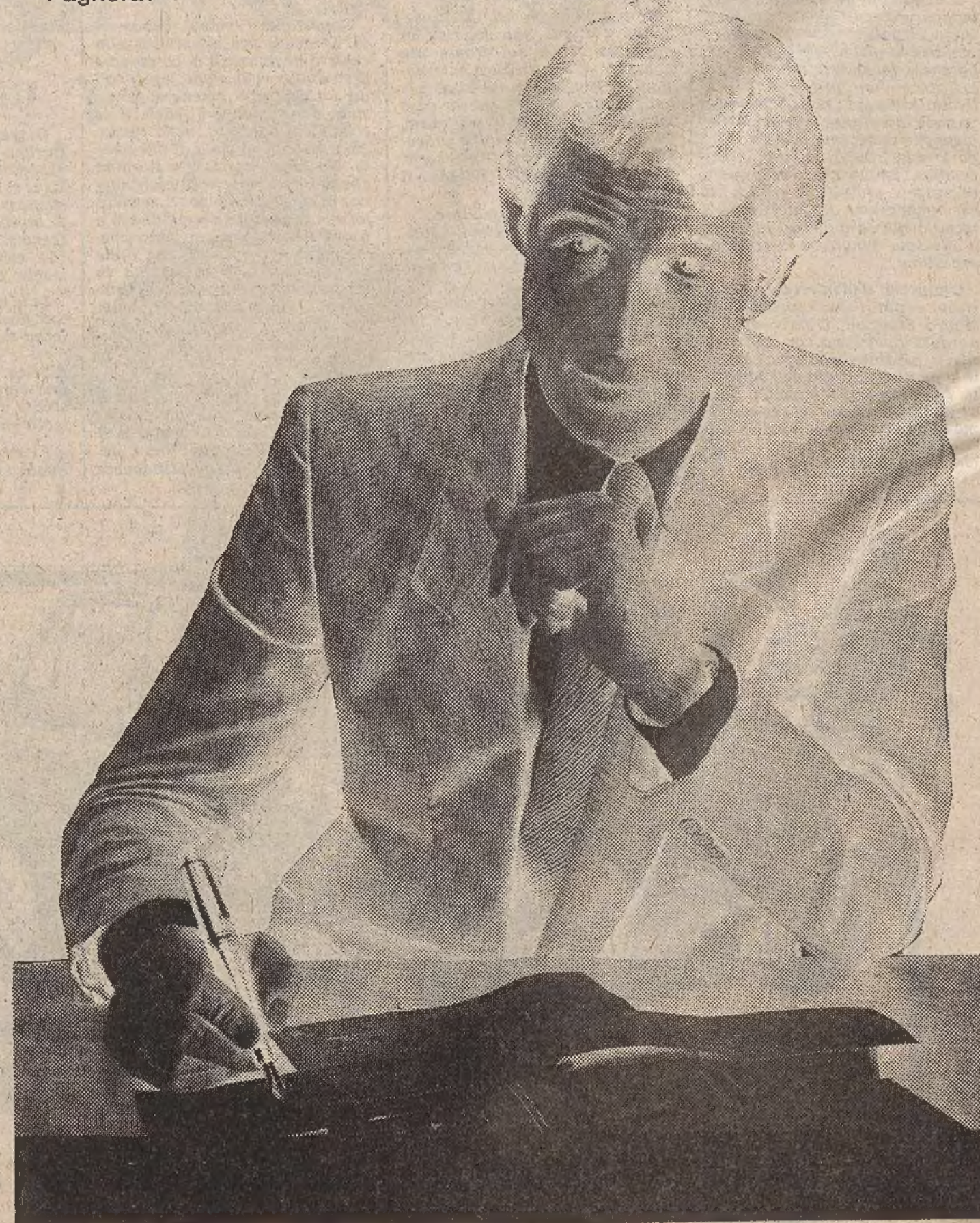
Navi all'ormeggio: Gavilan (panamense), ag. Unigenti, bacino Margaret; imbarco piastrelle; Fair Jennifer (panamense), ag. Sules.

vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; Blue Diamond (panamense), ag. Friulmar, bacino Margaret; imbarco merce varia; Lotus (egiziana), ag. Unigenti, vecchia banchina, imbarco merce varia; Ely I (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro.

— FIDARSI È BENE —

Quante volte davanti all'assegno o alla cambiale di un vostro cliente, vi siete chiesti «Sarà coperto?» «Pagherà?».

Oggi c'è un mezzo sicuro per conoscere le «abitudini» della clientela e rispondere in tempo alla vostra domanda.



ECONOMIA E FINANZA

TROVATI I SOLDI PER L'AGRICOLTURA

«Sì» dei Dieci al bilancio Cee

LUSSEMBURGO — I ministri degli Esteri dei «Dieci» riuniti ieri a Lussemburgo, hanno formalmente approvato il bilancio rettificato della Cee per il 1983, che l'Europarlamento aveva già votato la settimana scorsa a Strasburgo.

Per diventare operativo, il bilancio dovrà ora essere «adottato» dalla presidenza dell'Europarlamento con apposito atto proclamatario. Le novità più grosse contenute nell'aggiornamento di bilancio consistono nello stanziamento di 2.400 miliardi di lire per l'agricoltura, essenziali per far fronte alle spese della Cee fino alla fine dell'anno.

L'approvazione da parte dei ministri dei «Dieci» è avvenuta

senza discussione, in quanto l'accordo era già stato raggiunto venerdì scorso quando il problema era stato esaminato dai rappresentanti dei governi presso la Cee, nonostante le modifiche apportate dal Parlamento alle proposte del consiglio (in particolare, un aumento degli stanziamenti per il fondo sociale).

La riunione del consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dieci», apertasi ieri dunque con il «sì» al bilancio Cee, proseguirà oggi sotto la presidenza di turno del sottosegretario greco agli affari europei, Grigorios Varfis. La delegazione italiana è guidata dal sottosegretario agli Esteri, il pordenonese Mario Fioret.

MENO 0,9 PER CENTO RISPETTO AI DATI DEL 1982

Industria: la produzione è scesa anche in agosto

ROMA — L'indice della produzione industriale ha accusato in agosto una flessione dello 0,9% rispetto al corrispondente mese del 1982, contro una flessione annua del 9,4% in luglio. Lo ha reso noto l'Istat in base a dati provvisori. Nei primi otto mesi del 1983 la produzione industriale è calata del 7,5% nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

La contrazione produttiva registrata nei primi otto mesi del 1983, è il risultato di situazioni settoriali abbastanza differenziate: infatti rispetto allo stesso periodo del 1982 si sono registrate le seguenti variazioni percentuali: più 0,3 le alimentari, meno 4,1 i mezzi di trasporto, meno 7,4 la lavora-

zione dei minerali non metallici, meno 7,7 le chimiche, meno 8,9 le tessili, meno 9,7 le metalmeccaniche, meno 11,4 le meccaniche.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1982, le seguenti diminuzioni: 10,7% i beni finali di investimento, 7,8% i beni intermedi e le materie ausiliarie, 5,6% i beni finali di consumo.

La flessione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile contrazione del macchinario industriale che, ha registrato una caduta del 16,2%, di una diminuzione del 12,5% dei beni di investimento per uso plurisetoriale e di

un aumento sia pur contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (più 0,2%).

L'indice «destagionalizzato» depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi è risultato nel mese di agosto 1983 pari al 113,3. La produzione realizzata, sempre in agosto, risente in larga misura della chiusura degli stabilimenti industriali per il periodo di ferie.

■ FALLIMENTI — Continuano ad aumentare i fallimenti: nel periodo gennaio-aprile '83 si è infatti registrato un incremento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dell'8%.

CONVEGNO DELLA CGIL A TRIESTE SULL'EVASIONE FISCALE

La riforma tributaria esiste. Manca la voglia di attuarla

TRIESTE — La grande maggioranza dei contribuenti italiani (esclusi i lavoratori dipendenti e quelli delle pubbliche amministrazioni) dichiara al fisco meno della metà di quello che guadagnano. Soltanto per l'Iva, nei primi mesi del 1982, si è calcolata un'evasione di oltre 200 miliardi, che significa che almeno il 50 per cento di questa imposta viene tranquillamente frodata alle casse del nostro erario.

La palma dell'evasione, calcolata sulla differenza tra imponibile dichiarato e imponibile accertato, spetta, secondo una ricerca che si riferisce al periodo '74-'80 sempre o quasi sempre agli stessi settori: quelli delle industrie

estrattive, di trasformazione e di distribuzione; quelli del commercio all'ingrosso e di alcune attività professionali; quelli, infine, dell'industria manifatturiera e alimentare.

La lotta all'evasione fiscale è dunque un problema col quale ministri del Tesoro e presidenti del Consiglio hanno da sempre dovuto fare i conti. Dieci anni fa una riforma tributaria cercò di mettere un po' d'ordine e di equità nell'ordinamento tributario ma si scontrò quasi subito con quello che lo stesso ministro allora in carica, Pandolfi, definì «lo scarto insostenibile tra le nuove norme e il supporto amministrativo».

In sostanza, con tutto il complesso delle strutture del

ministero delle Finanze, rimaste vecchie e inadeguate ai nuovi compiti.

Anche oggi il problema è rimasto lo stesso: c'è un sistema tributario profondamente modificato e un ministero che non è in grado di farlo funzionare.

Sono questi i presupposti che hanno dato vita al convegno su «Lotta all'evasione e la riforma dell'amministrazione finanziaria» organizzato ieri dalla federazione regionale della funzione pubblica e dal comitato regionale della Cgil.

L'incontro, al quale hanno partecipato responsabili sindacali, membri di commissioni parlamentari, funzionari del ministero delle Finanze Calogero Taverna dell'Uspie

Cgil, il sottosegretario alle Finanze Domenico Susi, ha fornito un quadro a dir poco desolante dei problemi affrontati oggi dall'amministrazione finanziaria, ma ha voluto anche dare una risposta, quella tanto auspicata riforma del ministero delle Finanze che approva dal Senato nel 1981 giace ancora nei cassetti della stessa commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Intanto — ha spiegato il senatore Raffaele Giua Longo — su oltre 80 mila posti organici non sono coperti appena i due terzi e i settori più sgarniti risultano, guarda caso, quelli dove maggiore è l'evasione: le imposte dirette, con 5500 posti non coperti, il registro, con quasi quattromila, il catasto e il demanio con 1500.

Una situazione che ha prodotto un arretrato di lavoro pari a quasi 10 mila giorni, con una lievitazione di oltre il 32 per cento all'anno. Mancano i tecnici, il personale addetto ai servizi meccanografici, persino i custodi dei beni demaniali; le dogane sono in condizioni drammatiche e neppure la fantascientifica Anagrafe tributaria di recente costituita e in mano a una società privata, riesce ad essere reale supporto alle funzioni del ministero.

Categorie «potenti» (e secondo Giua Longo «parassitarie»), si occupano di servizi che dovrebbero essere affidati all'amministrazione pubblica: gli esattori (tra i quali oltre mille miliardi di assegni annuali, e ai quali è stata concessa una proroga del governo), ma anche gli spedizionieri doganali e i responsabili dei magazzini di approvvigionamento dei generi di monopolio.

L'equità del nostro sistema fiscale è anche e soprattutto in bilico. Il convegno, un problema di scelte politiche e operative.

M. Ne.

Cedono dollaro e oro

ROMA — Il dollaro ha iniziato la settimana perdendo posizioni: ieri la divisa statunitense ha registrato infatti un netto arretramento sulla lira, chiudendo al fixing a quota 1578, 25 lire (cioè lo stesso valore dell'apertura). Rispetto a venerdì scorso, la moneta americana ha perso ben 15 punti. Anche il marco si è avvantaggiato sul dollaro, che ieri al fixing di Francoforte è tornato al di sotto della quota di 2,6 marchi.

L'andamento del dollaro sulle piazze dei cambi europei è dovuto alle prospettive, sempre più insistenti, di un ribasso dei tassi d'interesse.

Il ridimensionamento del dollaro ha però consentito al marco tedesco di segnare qualche punto al rialzo sulle altre valute europee. La valuta tedesca infatti ha chiuso gli scambi a quota 607,89 lire (una in più rispetto a venerdì), anche se siamo ancora lontani dal massimo storico di 608,79 raggiunto il 7 ottobre.

Anche l'oro ieri ha ceduto. Dopo un'apertura superiore ai 400 dollari per oncia, il metallo ha registrato un sensibile arretramento su tutte le piazze europee, quotando al fixing pomeridiano di Londra e Zurigo rispettivamente 395 e 394,68 dollari per oncia.

Brevi di finanza

Generali: il via all'aumento

TRIESTE — Prende oggi il via l'operazione di aumento di capitale da 125 a 250 miliardi decisa dalle Assicurazioni Generali nel corso dell'assemblea straordinaria del 25 giugno scorso.

L'operazione, che ha lo scopo sia di favorire l'inserimento nella società di una schiera più ampia di azionisti, il cui numero oggi supera i 50 mila, sia di stimolare gli investimenti di capitale di rischio, avverrà in linea gratuita, tramite l'aumento del valore nominale delle azioni da 4000 a 8000 lire e il successivo frazionamento dei titoli in ragione di 4 per ogni precedente azione, con conseguente riduzione del valore nominale da lire 8000 a 2000.

Lloyd Adriatico: raddoppio

TRIESTE — Prende il via oggi l'operazione di raddoppio del capitale del Lloyd Adriatico deciso sull'assemblea straordinaria del giugno scorso. L'operazione prevede l'emissione di 12 milioni di nuove azioni da nominali lire mille ciascuna, in assegnazione gratuita in misura di una nuova ogni vecchia posseduta.

Un Codice per i mediatori

TRIESTE — Si è tenuta, nei giorni scorsi nella sala maggiore dell'Unione commercianti, un'assemblea-conferenza del Collegio degli agenti d'affari in mediazione di Trieste, che ha approvato all'unanimità l'adozione d'uno specifico «codice deontologico».

In particolare, il Codice d'autodisciplina è stato predisposto per regolamentare i rapporti con il pubblico, con i clienti e con i colleghi.

Condono previdenziale: scadenze

TRIESTE — Il decreto legge n. 317, concernente la regolarizzazione delle posizioni debitorie delle aziende nei confronti dell'Inps, è decaduto per la mancata tempestiva conversione in legge, ma è stato sostituito dal nuovo decreto n. 463 che conferma la modalità del provvedimento. Novità è la scadenza delle termine per le domande: era prevista al 30 settembre ed ora è stata spostata al 31 ottobre.

INCONTRO SOLIMBERGO CON RAPPRESENTANTI API

Il miglior utilizzo di fondi comunitari per piccole imprese

UDINE — L'assessore regionale ai rapporti con la Cee, si è incontrato a Udine, con i responsabili dell'Associazione piccole industrie della provincia, al centro della discussione l'utilizzo delle risorse comunitarie a favore delle piccole e medie imprese. Alla riunione hanno preso parte il presidente dell'Api, Burba, il direttore Sorrentino, numerosi membri del consiglio direttivo dell'Associazione, e del Zotto, del Consorzio banche popolari.

Solimbergo, dopo avere ricordato come le istituzioni della Cee guardino con particolare attenzione a questo fondamentale settore produttivo, tanto che l'anno scorso è stato dichiarato dal Parlamento europeo «anno delle piccole e medie imprese dell'artigianato», ha tracciato un esauriente quadro delle disponibilità comunitarie indirizzate all'incremento degli investimenti e al recupero e al consolidamento della capacità produttiva delle imprese.

L'assessore si è soffermato, illustrandone le finalità e le modalità d'accesso e d'intervento, sui fini istituzionali della Banca europea per gli investimenti, sul nuovo strumento comunitario, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa e sugli aiuti dati ai paesi membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Per fruire dei benefici citati, ha continuato Solimbergo, è necessario osservare scrupolosamente le direttive comunitarie, sia in sede di programmazione sia in sede di gestione.

A conclusione dell'incontro si è quindi convenuto sull'importanza dell'elaborazione di programmi di investimento a livello comprensoriale e settoriale.

PRANCOFORTE — I titoli dei settori chimico e automobilistico hanno trascinato al rialzo il mercato attraverso scambi particolarmente attivi e vivaci.

ZURIGO — Listino stabile in un contesto di scambi ridotti e scarsamente caratterizzati. Il tono di fondo sostanzialmente fermo è stato favorito dalla debolezza del dollaro sui mercati valutari, anche se essa non ha offerto stimoli particolari agli operatori.

PARIGI — Listino contrastato, ma con un tono di fondo fermo stimolato dall'odierna riduzione del tasso denaro a vista francese. Indifferenti sono apparsi gli operatori di fronte alla comunicazione dell'aumento dei prezzi al dettaglio francesi al 10/10,1%.

Seambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente calmi. Frazionali flessioni per Cct e Btp. Irregolari le Enel indicizzate.

MILANO — Diffusi e pronunciati assenti più animati. Il mese borsistico di ottobre si è concluso con un'ulteriore flessione nei prezzi, valutabile mediamente nel 2% circa. Il lento e graduale arretramento dei prezzi registrato nel corso del mese ha imposto il ridimensionamento delle posizioni più fragili.

Oltre tutto la corrente di vendite è stata alimentata da prudenziali smobilizzi nel timore che il Consiglio dei ministri decida nuove imposizioni fiscali in sostituzione del decaduto provvedimento sul condono edilizio.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente calmi. Frazionali flessioni per Cct e Btp. Irregolari le Enel indicizzate.

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1560/1580, ufficiale: dollaro Usa 1560/1580, franco svizzero 232/234, marco tedesco 200/202, sterlina 235/237.

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

ESSERE CERTI È MEGLIO.

Il Servizio Controllo Protesti è un nuovo servizio della Banca Cattolica del Veneto, unico nelle Tre Venezie, e vi dice se una persona o un'azienda è stata «protestata» recentemente o in passato. In modo sicuro, completo, esteso a tutto il territorio nazionale e in tempo reale.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Richiedete le informazioni e i moduli necessari presso la vostra filiale della Banca Cattolica del Veneto: oggi fidarsi è bene, ma controllare è meglio. Ed è anche semplice.

Banca Cattolica del Veneto

BORSE E MERCATI

Ancora assestamenti

MILANO — Diffusi e pronunciati assenti più animati.

Il mese borsistico di ottobre si è concluso con un'ulteriore flessione nei prezzi, valutabile mediamente nel 2% circa. Il lento e graduale arretramento dei prezzi registrato nel corso del mese ha imposto il ridimensionamento delle posizioni più fragili.

Oltre tutto la corrente di vendite è stata alimentata da prudenziali smobilizzi nel timore che il Consiglio dei ministri decida nuove imposizioni fiscali in sostituzione del decaduto provvedimento sul condono edilizio.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi prevalentemente calmi. Frazionali flessioni per Cct e Btp. Irregolari le Enel indicizzate.

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1560/1580, ufficiale: dollaro Usa 1560/1580, franco svizzero 232/234, marco tedesco 200/202, sterlina 235/237.

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 9-1/2 10 10
Sterl. brit. 9-3/4 10 10-3/4
Marco ger. 5-1/2 5-3/4 6-1/2
Franco sv. 4-1/2 4-1/2 4-1/2

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/10	14/10	TITOLI	17/10	14/10
Alimentari e agricoli			Finanziarie		
Alitalia	4900	4200	Acqua Marcia	1370	1375
Bonifiche ferraresi	28100	27150	Agricoltura	16200	16400
Cavarzere			Agricoltura risp.	14800	14600
Eridania	7800	8000	Bastogi	109	170
Ibp	3000	3000	Camp. Ass. Milano	24900	24800
Ibp risp.	3000	3950	Borghesella	4220	4220
Ind. zuc.			Borghesella risp.	2011	2010
Ind. Agr. Vittoria	7020	6300	Briochi	1040	1130
Peruggina	1681	1645	Bulon	2430	2470
Peruggina risp.	1649	1650	Centrale	1350	1425
			Centrale risp. pr.	870	910
			Centrale risp.	1558	855
			Cir	4255	4310
			Cir risp.	4250	4320
			Eurocomobiliare	4280	4380
			Fidis	2972	2980
			Fidis risp.	3965	3951
			Fimmar	4625	4625
			Fimmar risp.	1251	1270
			Fimmar risp.	36	40
			Fimmar risp.	2985	3001
			Fimmar risp.	370	38050

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «I DUE FOSCARI» GIOVEDÌ INIZIA LA STAGIONE AL «VERDI»

Sarà un ulteriore contributo nel giudizio dell'opera verdiana

Determinanti si riveleranno le presenze di Daniel Oren e Piero Cappuccilli

TRIESTE — «Nei soggetti naturalmente tristi, se non si è ben cauti si finisce per fare un mortorio, come, per modo d'esempio, i "Foscarini", che hanno una tinta, un color troppo uniforme dal principio alla fine».

Verdi, che in fatto di senso del teatro, la sapeva lunga (specie quando si trattava del «suo» teatro) non lascia dubbi in proposito: «I due Foscarini» li considera un'opera mancata, tipico esemplare degli «anni di galera» sofferti dal Maestro come una condanna ai lavori forzati; seppur di lavori propri della creatività. E vero che le moderne riletture critiche del «primo Verdi» — al di là di sproporzionati entusiasmi — hanno snidato anche nella fase più artigianale del compositore un'evidenza vemente di idee drammatiche e musicali tali da rilevare in prospettiva tutta una poderosa evoluzione. E' vero poi che anche nelle opere della giovinezza, la presenza di Verdi, la sua «storicità», la sua personale forza suscitatrice di emozioni nel solco dello spirito romantico e nella corrispondenza con il proprio tempo, assumono contorni precisi.

Così, nonostante i dubbi e le riserve, manifestate a Piave anche durante la stesura della sua sesta opera, Verdi getta nel «Foscarini» i fremiti, le sbalzate intuizioni di Simon Boccanegra o di «Luca Miller», o se vogliamo ancora, di «Rigoletto», affidando al dramma del vecchio Foscarini, sanguinosamente dibattuto fra amore paterno e ragione di stato. Dove quest'ultima, nelle sue

componenti civili e politiche, viene forse meno, con disappunto dell'autore; sicché il conflitto del Doge si realizza, più che sul piano storico, su quello affettivo «familiare» con la nuova Lucrezia. E accanto alla dominante individualità del baritono (baritono «verdiano», ormai, a tutti gli effetti), c'è lo stacco byroniano (il dramma si ispira infatti alla tragedia omonima di Byron del 1821) nel ruolo tenorile, di quel Foscarini n. 2 — ahimè — spesso latitante nelle recenti esecuzioni.

A Jacopo Foscarini, infatti, Verdi affida quasi il «cuore» dell'opera, quel monologo allucinato in cui vede emergere le figure delle vittime sacrificate a Venezia, e fra queste la figura del Carmagnola di

manzoniana memoria: «è un poco la prova generale» dirà opportunamente Mila «di quello che sarà tra qualche anno il monologo di Macbeth».

Certo la brutalità o la banalità di certi costrutti verdiani ci impediscono di attribuire ai «Due Foscarini» la benché minima coerenza di unitaria creazione drammatica; ma le impetuose affermazioni antipatrici di Verdi hanno energie soggioganti, che le riprese moderne — a cominciare dall'edizione veneziana del '57 diretta da Tullio Serafin, con Gualfridi, Picchi ed una superba Leyla Gencer — hanno esaltato.

Di qui le ragioni che hanno sollecitato il nostro Comune, a riproporre a breve distan-

za quest'opera «minore» ma capace di portare ad incandescenza l'entusiasmo del pubblico, quando disponga di un direttore svincolato dalla routine (Daniel Oren), e un baritono dalla maestosa plasticità vocale com'è appunto quella di Piero Cappuccilli.

Il ritorno del baritono triestino, nell'opera che giovedì inaugurerà la stagione lirica del «Verdi», sembra questa volta confortato da altre presenze di interessante rilievo stilistico (e fra tutte, quella di una cantante di linea «genceriana» come la Zampieri), per cui è lecito prevedere un ulteriore contributo ad una più omogenea ed approfondita valutazione dell'opera nell'arco della produzione verdiana.

Gianni Gori

OGGI SU RETE 3 LA «VALIGIA A BERLINO» DI FRANCO GIRALDI

Brecht, Weill, Hollander, Milva: si racconta una città che non è più



Milva in una scena del film-recital che va in onda stasera

ROMA — «Ho ancora una valigia a Berlino», dice una canzone di Ralph Steigler, scritta cinquant'anni fa, ed è anche il titolo del film-recital che Franco Giraldi ha voluto dedicare, per rievocarla, alla Berlino della repubblica di Weimar questa sera, Rai 3, ore 21.30.

Franco Giraldi, triestino di nascita e trasferito a Roma negli anni '50, per questa rivisitazione si affida prima di tutto alle musiche: sono dodici le canzoni — dagli «hit» popolari dell'epoca a quelle di Bertolt Brecht e Kurt Weill — nella interpretazione che ne dà Milva attraverso la lezione di Giorgio Strehler, che sollecitano le immagini.

Non nuovo al «fascino di segreto» della letteratura (è autore di sensibili traduzioni per il cinema e la Tv di «Quarantotto», di Camini, Stuparich, Dosztoevskij e Conrad), Franco Giraldi non si è sottratto al fascino della straordinaria temperie culturale della Berlino di Weimar, affossata dall'ascesa hitleriana esattamente cinquant'anni fa. Stremata economicamente, sull'orlo del tracollo politico, la città fu la grande capitale delle avanguardie artistiche (e di quelle sociali allo stesso tempo) durante tutti gli anni Venti e fino allo schiudersi dell'«uovo del serpente» nazista.

«Anche le espressioni apparentemente più effimere, come le canzoni, hanno un valore metaforico», dice Franco Giraldi — e indicano una prospettiva diversa da cui dare avvio a un'analisi dei più complessi fatti sociali ai quali anche la semplice canzone rimanda».

Per non parlare del nesso, che implica uno sguardo molto più profondo e articolato, della produzione firmata Brecht e Weill.

Come viene raccontata, nella trasmissione, quella specie di «prigione storica» che era la Germania di Weimar, con tanti catenacci pronti a scattare?

«Al recital di Milva si alternano i commenti di Enrico Filippini, critico letterario e germanista, e del musicista Luis Bacalov — spiega Giraldi —. Fanno poi da contrap-

punto le immagini della Berlino «storica» dei documentari e quella ricreata nei più celebri film dell'epoca. C'è, inoltre, una testimonianza diretta, quella dell'attrice Blondine Edinger, moglie del musicista Friedrich Hollander, che nella Berlino di oggi, dove vive ottantaquattrenne, ripercorre i momenti della rivolta spartachista, delle repressioni e dei fermenti di quei giorni».

Si racconta una città che non c'è più, atmosfera oggi perduta... come si fa a rendere presenti le suggestioni di cinquant'anni fa?

«Con riferimenti a ciò che in quegli anni produceva la vita artistica — risponde Franco Giraldi — le scene del film, le musiche, riproposte in scenografie astratte che riprendono le linee di tendenza espressiva della «Nuova Oggettività».

Stella Rasman

BERTOLUCCI ALLE PRESE CON DUE NUOVE OPERE

«Non capisco il presente perciò filmo il passato»

ROMA — Bernardo Bertolucci sta preparando contemporaneamente due film, tratti entrambi da un romanzo.

«Il primo — ha detto il regista — è «Red Harvest» (Raccolto rosso), dal romanzo omonimo, al quale penso da molti anni; l'anno scorso sembrava che stessero per partire, ma poi ha avuto un momento di stallo. Siccome ero impaziente mi sono buttato su un altro progetto: «1934», l'ultimo romanzo di Alberto Moravia. Ho scritto la sceneggiatura e quando stavo per cominciare la preparazione «Red Harvest» da Los Angeles è tornato in vita».

«In questo momento sono in bilico tra i due film ed oggi non so ancora quale dei due comincerò a preparare all'inizio di ottobre. Sono pronto a farli tutti e due, perché si tratta di sceneggiature che ho scritto io stesso. In fondo però, considerando che sono

quasi più di due anni che non faccio film, mi chiedo se è tutta mia la responsabilità o se è delle produzioni che sono in difficoltà perché i film costano troppo cari. Credo che il cinema sia sempre lo specchio di un certo momento della società, e se per due anni non ho lavorato è stato anche perché non sentivo questa urgenza».

«E poi quella di oggi — ha detto Bertolucci — è una realtà così sfuggente, così difficile da affrontare, per cui ho deciso di tagliar corto con l'attualità. Infatti, del due film che ho in preparazione «Red Harvest» è ambientato nel 1928, mentre il romanzo di Moravia si svolge nel 1934. Sono due film sul passato, dato che il presente in questo momento non saprei da che parte filmarlo perché per me è estremamente incomprensibile».

«Di questi film sarà solamente autore o anche produttore?»

«Credo che così come è stato per tutti i miei più recenti, oltre a curare la regia e scrivere i soggetti e le sceneggiature sarò anche coproduttore. Mi sembra importante assumermi l'impegno produttivo perché chi meglio di un regista può avere la sensazione, la temperatura esatta di decidere l'eliminazione di una certa sequenza e l'allargamento di un'altra? Quindi essere anche produttore è un modo di garantire al film la possibilità di un rapporto con la produzione il più possibile razionale, insomma di permettere al film di trovare i suoi spazi».

Il film americano sarà girato interamente in America mentre quello tratto da Moravia in Italia?

«Tutti gli esterni di quello americano — ha promesso Bertolucci — saranno girati in America e alcuni interni a Cinecittà perché mi sembra giusto farli in Italia in questo momento che sta riprendendo a vivere. L'altro, invece, si svolge tutto a Capri. Il soggetto di questo ultimo è molto cambiato rispetto al romanzo di Moravia, ma è quel che succede quasi sempre quando si trasporta un'opera letteraria in cinema. Perlopiù a me succede perché quello che mi interessa non è di fare

l'illustrazione audiovisiva di un testo letterario ma reinventarlo partendo dall'originale».

«Hai già pensato agli attori?»

«Per «1934», i nomi ideali sarebbero quelli di David Bowie e Richard Gere, e un'attrice, che non ho ancora trovato ma che dovrebbe essere tedesca o polacca, insomma di quell'area culturale mitteleuropea. Per «Red Harvest» quasi sicuramente il protagonista dovrebbe essere Jack Nicholson».

■ I PUFFI — La Atlantic Releasing Corporation ha acquistato i diritti per la distribuzione negli Usa del primo lungometraggio dei «Puffi», i celebri personaggi dei disegni animati tanto amati dai bambini di mezzo mondo. Il film si intitola «I puffi ed il flauto magico».

Carlo Muscatello

Film in Brasile per Nicholson

RIO DE JANEIRO — L'attore Jack Nicholson sarà il protagonista di un film che verrà realizzato in gran parte durante il prossimo Carnevale di Rio De Janeiro.

La storia è stata scritta da Mario Puzo, lo stesso del «Padrino» ed è ambientata nella città cariosa.

Non sono stati resi noti né il titolo della pellicola, né i nomi del regista.

7 giorni alla TV

Gran bucato d'intrighi e avventure

L'abbiamo scampata bella, per un pelo. Rischiamo, questo 15 ottobre 1983, di passare alle cronache come il «sabato nero» della Tv pubblica a causa d'uno sciopero della Rai, e invece l'allarme si è dissolto, il cielo è tornato sereno giusto in tempo perché la partita di calcio Italia-Svezia e la carovana di «Fantastico 4» si levassero regolarmente in volo, trasportando le solite comitive, festanti per lo scampato pericolo. Morale: tifo (ahinoi, molto amaro, tutti con la coda tra le gambe, anzi tra le gambette molli, che tre ne hanno buscato e nessuno ne ha fatto) in casa degli sportivi, e tifo più allegro in casa del «fantastichieri», indotti agli spassi del sabato sera dai numeri della Lotteria e, specialmente, da un Gigi Proietti sempre in ottima forma.

Ma a dire il vero, neanche il venerdì è andato male, quanto a scelta di programmi. Da una parte, ad esempio, c'era «Bravo!», lo spettacolo con Enrico Montesano, che in fatto di comicità indulge magari ai colpi bassi, ma certo non scontenta chi, quel colpo, se il va a cercare e li gusta. Sull'altra rete televisiva, invece, il maxi-sceneggiato «Shogun» — matassa di odi, amori e splendori sul filo di spada, gran bucato d'avventure e intrighi, steso al sole di Levante. E forse anche qualcosa d'altro: infatti, se c'è qualcuno eventualmente desideroso di apprendere le lingue straniere, questo «Shogun» potrà fungere da scuola serale di giapponese. Lo imparerà dai nostri eroi? La risposta giace, per ora inavvisa.

Andiamo avanti, ed ecco il cinema dei lontani ricordi, dell'archeologia: quello, cioè, che intorno al Trenta aveva cominciato a parlare da poco, anche per bocca (chiaro, con quella bocca poteva dire ciò che voleva) della mitica Marlene Dietrich, riapparso sul teleschermo nelle vesti dell'Imperatrice Caterina» di

Russia, ovvero nel film diretto da Josef Sternberg, suo pigmalione nel periodo del sodalizio americano.

Si ha da sorridere o fare delusione per questo film di cinquant'anni fa? Eh no, sarebbe troppo facile, e un po' sleale. Bisognava, semmai, guardarselo come una «natura morta», o come l'immagine, preservata nell'ombra della vecchia cineteca, d'una attrice che — disse qualcuno — «recitava con le giarrettiere» anche se, poi, i ridondanti costumi di zarina, che la paludavano nella circostanza, poco lasciavano intravedere di quei simboli d'eroticismo ormai fuori uso.

Ma la lista dei venerdì televisivo aveva in serbo ancora qualcosa. Per la serie denominata «Fra cinema e Tv», la Rete due ha presentato il film di Pablo Carpi e Giuseppe D'Avino tratto dal romanzo di Alberto Moravia, «Le ambi-

zioni sbagliate», di cui, al momento di stendere questa nota, abbiamo visto solo la prima delle due parti.

La versione filmica del romanzo, che uscì nel '35 cioè sei anni dopo «Gli indifferenti», e che di quest'ultimo riprende alcuni temi, ci sembra non aver fatto finora cattivo uso (com'era accaduto altre volte in passato) del nome prestigioso di Moravia. Affiora anche qui quell'atmosfera acidiosa, ipocondrica e un po' malsana, che ovatta il milieu borghese (o il «generone» romano) negli anni del fascismo, descritta dal nostro scrittore; e senza forzare i toni della critica diretta, ne esce il ritratto morale e psicologico della società italiana di allora.

Va aggiunto che nella rappresentazione di questa società gli interpreti del film si inoltrano con ragionata consapevolezza.

Ber.

Appuntamenti

Giuseppe Pugliese alla sala «Baroncini»

TRIESTE — Domani alle ore 18.30 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), il critico e musicologo Giuseppe Pugliese presenterà «I due Foscarini», l'opera di Giuseppe Verdi scelta ad inaugurare la stagione lirica 1983-84.

Giuseppe Pugliese, che fu per molti anni critico del «Gazzettino» di Venezia, ha collaborato più volte con il Teatro Verdi per i cicli delle prolusioni promosse dal teatro ed è noto anche per i vari saggi e le numerose pubblicazioni sulla vita e le opere di Giuseppe Verdi.

L'ingresso alla prolusione sarà libero.

Concerto a Servola del Gruppo Incontro

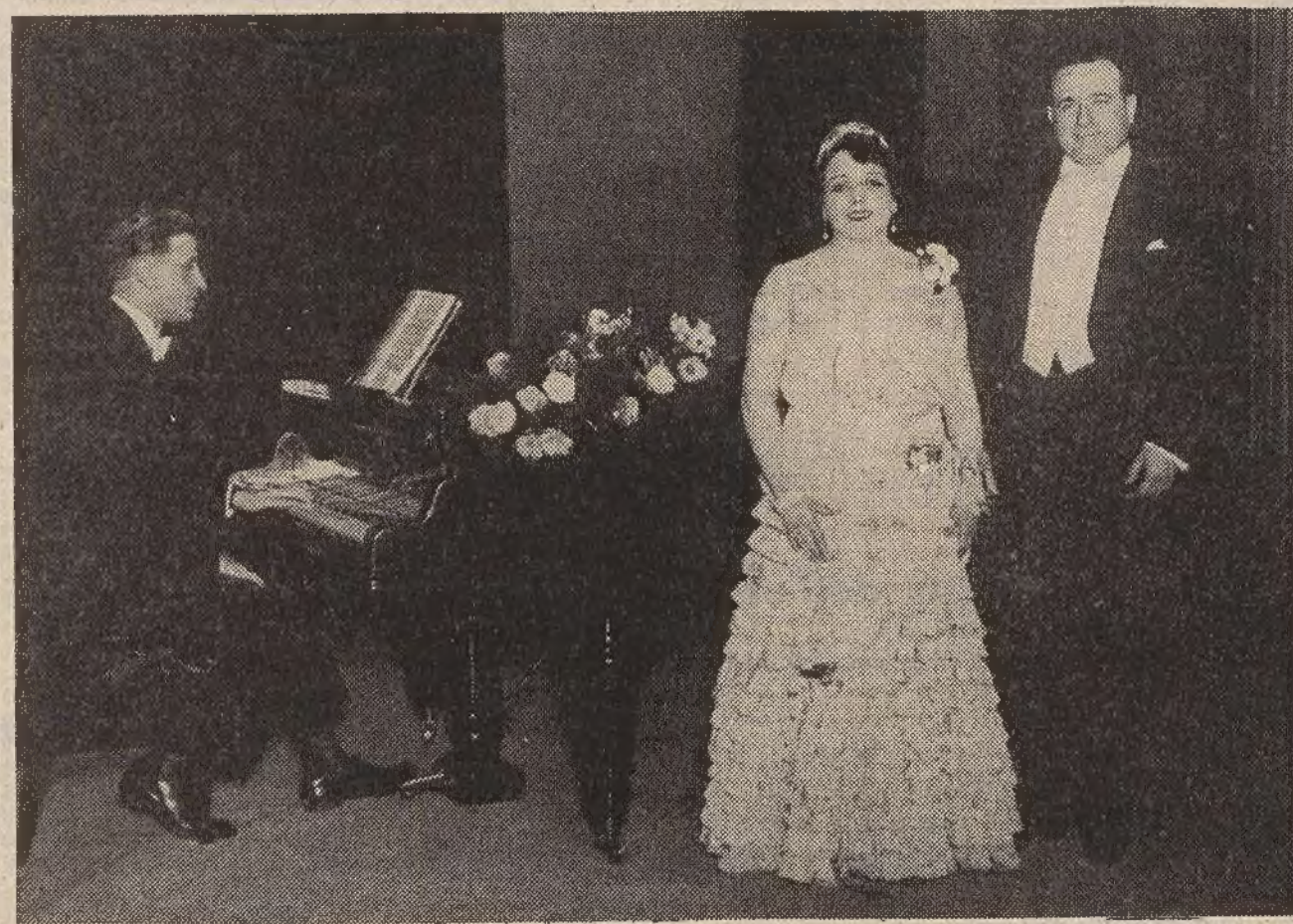
TRIESTE — Come già annunciato inizia domani sera a Servola, nel cinema teatro di via Soncini 187, l'autunno musicale '83. Il concerto inaugurale vedrà l'esibizione del Gruppo «Incontro» diretto dalla professoressa Maria Susovsky Semeraro. Inizio alle 20.30.

Recital milanese del Trio di Trieste

MILANO — Questa sera a Milano il Trio di Trieste, Premio Abbiati 1983, inaugura la stagione al «Quartetto» del Conservatorio.

In programma musiche di Mozart, Brahms e Ravel.

Ascoltiamo Enzo de Muro



Trieste — Oggi alle 17.30 nella sede de «L'Officina» in via Torrebianca 41 i soci potranno ascoltare le incisioni originali delle «Arie e canzoni napoletane» di Enzo de Muro Lomanto, nella foto con Toti Dal Monte nel 1931 a Tokio. Presenta Giuseppe Botta

Bramieri-Molière al Politeama Rossetti

TRIESTE — Dopo la pausa di ieri, riprendono oggi le repliche di «Pardon, Monsieur Molière» di Terzoli e Valme, regia di Pietro Garinei, protagonista Gino Bramieri, che concluderà il «rodaggio» triestino domenica prossima.

Prenotazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 69406 - 68311 - 65700).

Due film al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Aiace un programma con due film per serata: dalle ore 16, 18, e 20 «Medea» di Pier Paolo Pasolini con Maria Callas e Massimo Girotti e alle ore 22 un film a sorpresa. Prezzi normali.

Film di Storch al Goethe Institut

TRIESTE — Domani alle 18 e alle 20.30 al Goethe Institut (via Coronio 15) si proietta il film «Frauensiedlung» (Il quartiere delle donne, 1977) di Wolfgang Storch.

Severino Gazzelloni nel duomo di Udine

UDINE — Venerdì prossimo nel duomo di Udine avrà luogo un concerto di Severino Gazzelloni con l'orchestra Tomadini diretta dal Maestro Antonio Peyretti.

Si tratta del primo di nove appuntamenti che si concluderanno venerdì 16 dicembre con un concerto sinfonico corale dedicato a Jacopo Tomadini nel centenario della morte.

La prevendita dei biglietti è curata dal Comune di Udine (tel. 0432-208162, dalle ore 9 alle 12).

Lecture teatrali al Cmm «Sauro»

TRIESTE — Venerdì 21 alle ore 19.45 nella sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» (via Roma 15) «Passato Ribelle» di S. Slataper e «Centocinquanta la gallina canta» di A. Campanile apriranno la serie di otto appuntamenti con le «Lecture teatrali» a cura di Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Claudio H. Martelli. Per informazioni tel. 65822.

RECORD DEGLI INCASSI NEGLI USA

Con Zelig... in squadra la Warner fa man bassa

LOS ANGELES — La Warner Brothers ha stabilito un record, assicurandosi in uno degli ultimi fine settimana il 41 per cento degli incassi di tutte le sale cinematografiche americane.

Al successo della Warner hanno contribuito soprattutto i film «Zelig», «National Lampoon's Vacation», «Cujo» e «Risky Business».

Per la Warner Brothers si è trattato del miglior «week end» dalla sua creazione, sia per gli incassi che per il numero di copie di suoi film in circolazione: 4200.

Il film di Woody Allen, «Zelig», pur essendo proiettato in soli sei cinematografi ha incassato un milione e 200 mila dollari in quattro settimane. «National Lampoon's Vacation», di Harold Ramis e interpretato da Chevy Chase e Beverly D'Angelo, ha incassato 31 milioni di dollari in 17 giorni, narra le vicende di una perfetta famiglia americana alle prese con una vacanza che è invece tutt'altro che perfetta.

«Risky Business», di Paul Brickman, che ha incassato 11 milioni di dollari in dieci giorni, racconta l'incontro tra una prostituta e un tipico «bravo ragazzo».

«Cujo» di Lewis Teague, infine, che ha incassato sei milioni di dollari in tre giorni, in 1237 sale, è un film dell'orrore: ne è protagonista Debra Winger.

La Warner Brothers ha annunciato i film con i quali tenterà di far continuare il suo attuale successo: entro la fine dell'anno usciranno negli Stati Uniti e in Canada «Mai dire mai», che segna il ritorno di Sean Connery nei panni di James Bond, «Windy City», «Deal of the Century», «The Right Stuff», «Star 80», «Of Unknown Origin» e «Greystoke: la leggenda di Tarzan».

■ PEREZ PRADO — E' stata annullata per motivi di salute la tournée italiana del direttore d'orchestra Perez Prado, attualmente ricoverato all'Istituto dei tumori di Milano.

L'abbraccio di Zorba



New York — Anthony Quinn sembra voler abbracciare il pubblico al termine della «prima» di «Zorba» a Broadway

GLI «SLAP» NE HANNO FATTO LA LORO BANDIERA

In sette da Monfalcone per lanciare il jazz-rock

Un genere seguito con interesse da un pubblico di varie età

MONFALCONE — Un grande amore per la musica del Weather Report, degli Spyrogyra, di Stanley Clarke, di Miles Davis, di Chick Corea... Parliamo di jazz-rock, insomma, o meglio ancor di «fusion», termine che da qualche anno fotografa in maniera più precisa un genere musicale sempre aperto alle contaminazioni più diverse e complesse.

A farne la loro bandiera sono un gruppo costituitosi nella primavera di quest'anno, con il nome di «Slap». Sette ragazzi fra i venti e i ventotto anni, che vivono a Monfalcone (tranne due, che sono di Ronchi e di Gradisca), e sembrano decisi a uscire ben presto dall'ambito strettamente locale.

L'occasione per conoscerli è stata la loro partecipazione in qualità di ospiti alla rassegna di video tenutasi l'estate scorsa a Staranzano: più di un'ora di musica dal vivo, che ha permesso al pubblico di apprezzare le loro doti di singoli strumentisti, ma anche l'affiatamento dell'intero ensemble. Si chiamano Franco Fabris (tastiere), Maurizio Fabris (percussioni), Mauro Zanon (saxofono), Mauro Kellner (batteria), Giorgio Lumiani (basso), Marco Ballaben (tastiere) e Moreno Visintin (chitarra). Dopo le prime uscite estive dal vivo, adesso sono alle prese con l'organizzazione del loro lavoro durante la stagione invernale.

«Veniamo un po' tutti dal pop-rock che si suonava negli

anni Settanta — raccontano —, e ognuno di noi ha già suonato con vari gruppi regionali. Ci siamo incontrati perché in questi anni abbiamo maturato un comune interesse per il jazz-rock».

«Perché suonate composizioni di altri artisti?»

«E' stata una scelta fatta a tavolino, per poter offrire al pubblico estivo uno spettacolo godibile. Negli ultimi tre mesi abbiamo suonato in diversi centri della regione, e dovunque l'accoglienza è stata buona. Comunque adesso abbiamo cominciato a lavorare su una nostra produzione originale: presenterà dal vivo sarà il nostro primo vero esame, perché riproporre i classici è come andare sul sicuro».

«Esiste un pubblico per il jazz-rock?»

«Sì, da diversi anni è un genere seguito con interesse, da parte di un pubblico di varie età. Anche i giovanissimi hanno imparato a conoscere artisti e brani non facilissimi».

«La nostra regione ha una tradizione in questo settore?»

«No. Da qui sono partiti alcuni musicisti, singoli, che poi hanno suonato in gruppi a Milano o a Roma. La nostra scommessa è tentare di uscire come gruppo, con un nostro amalgama e una nostra produzione».

«Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate?»

«Viviamo e lavoriamo in una regione che è decentrata rispetto ai centri di produzione e distribuzione nazionali. Il problema non è vivere a Monfalcone anziché a Trieste, bensì nel Friuli-Venezia Giulia anziché in Lombardia».

«Progetti?»

«Uscire con una nostra produzione, e lavorare contemporaneamente sulle registrazioni audio e su quelle video: quest'ultimo è un campo affascinante, che si presta a degli esperimenti molto interessanti, soprattutto per una musica come la nostra. Inoltre, da un punto di vista organizzativo, stiamo preparando una serie di concerti per l'inverno nel Triveneto: un primo passo per uscire dall'ambito locale».

Carlo Muscatello

Cenerentola in jeans



Roma — Pierre Cosso e Bonnie Ciano sono i protagonisti dello sceneggiato tv «Cenerentola 80» di Roberto Malenotti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 *Tg 1 - Flash*
 12.05 *Pronto, Raffaella?*
 13.25 *Che tempo fa*
 13.30 *Telegiornale*
 14.00 *Pronto, Raffaella?*
 14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
 15.00 *Cronache italiane*
 15.30 *Dse: Guido Gozzano*
 16.00 *Marco, cartone animato dal racconto "Dagli Appennini alle Ande" di Edmondo De Amicis*
 16.30 *Oggi al Parlamento*
 17.00 *Tg 1 - Flash*
 17.05 *Live: Franco Simone in concerto*
 18.00 *Tutti in pista nel sesto continente*
 18.40 *Trentatré, quiz a premi*
 19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
 20.00 *Telegiornale*
 20.30 *"Guerra e pace", dal romanzo di Leone Tolstoj (7.ª puntata)*
 21.50 *Telegiornale*
 22.00 *Questo secolo - 1943 e dintorni, di Enzo Biagi: Africa addio*
 22.50 *Mister Fantasy*
 23.40 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
 23.50 *Dse: il raggio laser*

TV RETE 2

12.00 *Che fai, mangi?*
 13.00 *Tg 2 - Ore fredde*
 13.30 *Capitol (17.ª puntata)*
 14.15 *Tandem... in partenza*
 14.30 *Tg 2 - Flash*
 14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Playtime, gioco a premi - Folly Foot, telefilm*
 16.30 *Dse: Questioni educative*
 17.00 *Rhoda, telefilm comico*
 17.30 *Tg 2 - Flash*
 17.35 *Dal Parlamento*
 17.40 *Vediamoci sul due*
 18.30 *Tg 2 - Sport*
 18.40 *L'esperto Derrick, telefilm*
 19.45 *Previsioni del tempo*
 20.30 *"Quel maledetto colpo al Rio Grande Express", film con John Wayne, Ann-Margret e Rod Taylor. Regia di Burt Kennedy*
 22.00 *Tg 2 - Stasera*
 22.10 *Appuntamento al cinema*
 22.15 *Tg 2 - Dossier*
 23.10 *Roma: pugilato. Campionati mondiali dilettanti*
 23.50 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.05 *Dse: Gli strumenti musicali*
 15.35 *Dse: Materiali per ricerca*
 16.05 *40 canzoni degli immagini in nero. Antologia tv del fascismo e della resistenza*
 18.25 *L'orecchio*
 19.00 *Tg 3*
 19.30 *Tg 3 Regioni*
 20.05 *Dse: Nova*
 20.30 *3 Sette*
 21.30 *Ho ancora una valigia a Berlino, canzoni dell'epoca di Weimar interpretate da Milva*
 22.30 *Tg 3*
 23.05 *Mostra del Novecento*

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.30: Solo per te ho visto; 11.00: film con Jane Wyman, Sterling Hayden, Nancy Olson, Steve Forrest, regia di Robert Wise; 12.10: Gli eroi di Hogan; 12.40: Vita da strega; 13.00: Telecronaca basket; 13.30: Simmenthal; 13.55: Bie Trieste; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: T.N. - Aspettando il domani; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La casa nella prateria; 18.30: Fatti e commentati; 20.00: Puffi con John e Solfami; 20.10: Il castello fantasma; 20.30: Drive in, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, regia di Giancarlo Nicotri; 22.10: "John Travolta... da un'insolito destino (Prima visione Tv), film con Giuseppe Spezia, Enzo Cannavale, Angelo Infanti, Bona Staller, Gloria Piedimonte, regia di Neri Parenti - Oroscopo; 24.00: Il giallo dei martedì notte; 24.10: La parola ai giurati; film con Henry Fonda, Lee J. Cobb, Ed Begley, Jack Warden, Martin Balsam, regia di Sidney Lumet.

Teleantenna

15.30: Film: "L'amore in città"; 17.00: Cartoni animati Finlino; 18.00: Orso Yoghi; 18.30: Denim; 19.00: Rubrica: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 21.00: Film: "A tutte le auto della polizia" con E.M. Salerno, Luciana Paluzzi, Gabriele Ferzetti; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telefili

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel; gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: "Furry Face", telefilm; 13.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 14.00: Film: "Non siate tristi per me", diretto da Rudolph Maté con M. Sullivan, N. Corey, V. Lindfors, N. Wood; 15.40: Supercartoon; 16.00: "L'uomo e la città", telefilm; 17.00: Spazio, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: "Furry Face", telefilm; 19.25: Oroscopo; 20.00: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 20.30: Fogliati sera, antiprima; 22.15: Tubbibasket, settimanale sportivo; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel; gioco; 23.30: Abat-Jour; 23.55: Film: "La spia che cade dal cielo".

Telepadova

7.30: Cartone: Lupin III; 8.00: Cartone: Andersen; 8.30: Telegiornale; 9.00: "Furry Face", telefilm; 9.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 10.30: Telegiornale; 11.00: "Furry Face", telefilm; 11.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 12.00: Telegiornale; 12.30: "Furry Face", telefilm; 13.00: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 13.30: "Furry Face", telefilm; 14.00: Telegiornale; 14.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 15.00: "Furry Face", telefilm; 15.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 16.00: "Furry Face", telefilm; 16.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 17.00: "Furry Face", telefilm; 17.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 18.00: "Furry Face", telefilm; 18.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 19.00: "Furry Face", telefilm; 19.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 20.00: "Furry Face", telefilm; 20.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 21.00: "Furry Face", telefilm; 21.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 22.00: "Furry Face", telefilm; 22.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 23.00: "Furry Face", telefilm; 23.30: "Anche i cuccioli piangono", telenovela; 24.00: "Furry Face", telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
 Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.58, 19.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Alci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Terzi al parlamento le commissioni parlamentari; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Edicola del Grl; 9, 10.30: Radio anghe noi di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni; 11.10: "Un amore" sceneggiato di D. Buzzati (14) regia di K. Fusco, segue asterisco musicale; 11.30: "Note d'amore" con Laura Briani; 12.03: Via Aslago tonda; 13.30: La dipendenza; 14.25: Master; 15.58: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; oblio; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Una voce, un'orchestra; 18.58: Onda verde; 19: Grl; 19.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (3.ª p.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervall musicale; 19.30: Audibox: Spazio, spazio musicale; 20.00: Su il sipario; 21.00: L'Est europeo fra i due secoli 1850-1915 di G. Stefano (7.ª p.) regia di E. Conzatti; 21.03: La regista di Vittorio Rodi; 21.25: Cantanti d'oggi; 21.30: Musica e fiabe; 22.05: L'ultima delle prime donne: Maria Callas (10.ª p.) regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tg mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Grl; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereo; 4: Jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Grl in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomenica; 22.58: Onda verde; 23: Grl ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6: I giorni con A. Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: Salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Ancora fantascienza, abbinata alla lotteria Italia, di Nardella; 8.45: Soap all'italiana (7); 9: Cala Normanna; 12.15: "Quanto è un gioco di Cicerliotti, Rodi"; 13.00: Domina e Starece, regia di R. Zanetti; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3121; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Dse: scopre con M. Gaudenzi, il quotidiano giovane di musica; 13.30: Onda verde; 14.30: La guerra d'Africa e lo sbarco degli alleati in Sicilia. Gli ex combattenti Carletto Colombo e Ottavio Missoni ricorderanno il conflitto nel deserto mentre uomini e donne rievocheranno, avendolo vissuto, il clima dello sbarco degli alleati.

Stereodue

15: Studioline in diretta: Notizie personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento; 20.30: Dse: 1. magnifici dischi in cerca della HI; 21.30: Dse: 2. Dancin' days; telenovela; 19.30: "La famiglia Bradford"; 19.30: "No-vecento", film; 20.10: Pare, con R. De Niro, G. Depardieu, D. Sarda; 22.15: "Vegas", telefilm; 23.15: ABC sport.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: "Giorno per giorno", telefilm; 9.00: "Una vita da vivere", telenovela; 10.00: Rubriche; 10.30: "Alice", telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospa; 12.40: Bix. Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi da Corrado; 13.30: "Senti", telenovela; 14.30: "General Hospital", telenovela; 15.30: "Una vita da vivere", telenovela; 16.30: "Alice", telefilm; 17.00: "Hazzard", telefilm; 18.00: "Ralph supermaximatore", telefilm; 19.00: "Jenny e Cachi", telefilm; 19.30: "Hooker", telefilm; 20.25: "Dallas", telefilm; 21.25: "Per amore Offelia", film con R. Frazzetta e Giovanna Ralli, regia di Flavio Mogherini; 23.25: Boxe; 1.25: "Le radici del cielo", film con J. Gréco.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: "Pritata all'italiana"; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: "Dracula il vampiro"; 5.30: Jeffersons; 6.00: "Winky"; 7.30: Zaborgar; 8.00: "Winky"; 9.30: Una vita da vincere; 9.30: Le cause dell'ary; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Mondo; 13.30: Addio Giuseppe; 14.00: Jeffersons; 14.30: Film: "Bono Ciprogramma"; 16.30: Harry O; 17.30: "I cartoni animati"; 18.00: "L'orientale"; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cow boy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film: "Giornale di provincia"; 22.30: Stelle di tappeti.

Telepadovone

10.35: "Medical center", telefilm; 12.00: Le meraviglie della natura, rubrica; 12.40: Falco il superpolice, cartone animato; 13.00: "Huckleberry Finn", cartoni animati; 13.30: "La valle della morte", telefilm; 14.00: Le meraviglie della natura, rubrica; 14.30: Falco il superpolice, cartone animato; 15.00: "La valle della morte", telefilm; 15.30: TPN cronache; 20.00: Le meraviglie della natura, rubrica; 20.30: "Tutti", telefilm; 21.15: "Killer Queen", telefilm; 22.30: Partecipano varietà; 22.55: Cronache; 23.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 23.30: "Le viosette", film.

Telemonfalcone

19.00: Film: "Per un dollaro di gloria"; 20.30: Film: "La vergine e lo zingaro"; 22.00: Film: "Il cigno dagli artigli di fuoco"; 23.30: Film: "I piaceri della tortura".

Oggi sul piccolo schermo

Colpo al «Rio Grande»



John Wayne

"Quel maledetto colpo al Rio Grande Express" (Rete 2, ore 20.30). Film girato nel '73 da Burt Kennedy col titolo originale "The train Robbers", con John Wayne, Ann Margaret, Rod Taylor, Ben Johnson. La bella vedova Belinda, per riabilitare la memoria del marito rapinatore, vorrebbe restituire ai proprietari legittimi una bella somma di denaro, nascosta dall'uomo prima di morire. Ingaggia un ex capitano nordista ed altri 4 uomini, che però vengono seguiti dai vecchi complici del marito.

"Guerra e pace" (Rete 1, ore 20.30). Settima puntata dello sceneggiato di John Davies, tratto dal romanzo di Tolstoj. Napoleone occupa Mosca. I russi abbandonano la città conducendo con loro Andrei ferito. Pierre, travestito da contadino, viene arrestato dai francesi. Alcuni quartieri della capitale russa cominciano a bruciare. Interpreti: David Swift, Frank Middlemass, Anthony Hopkins, Morag Hood, Joanna David, Faith Brook, Alan Dobie.

"Questo secolo - 1943 e dintorni" (Rete 1, ore 22). Di Enzo Biagi. Regia di Luciano Arancio. Quinta puntata: "Africa addio". Due temi che saranno affrontati: la guerra d'Africa e lo sbarco degli alleati in Sicilia. Gli ex combattenti Carletto Colombo e Ottavio Missoni ricorderanno il conflitto nel deserto mentre uomini e donne rievocheranno, avendolo vissuto, il clima dello sbarco degli alleati.

"Mister Fantasy" (Rete 1, ore 22.50). Musica e spettacolo da vedere.

"John Travolta... da un'insolito destino" (P. 23.10). Cast: Giuseppe Spezia, Enzo Cannavale, Angelo Infanti, Bona Staller, Gloria Piedimonte.

"La parola ai giurati" (Italia 1, ore 24). Con Henry Fonda, Lee J. Cobb, Ed Begley, Jack Warden, Martin Balsam, regia di Sidney Lumet (1957).

REBUS (Frase: 2, 5, 5, 6)

IN COLLABORAZIONE CON "DOMENICA QUINZ"



Soluzione del rebus pubblicato ieri:
 Cavi LL; O soma; est RO = cavilloso maestro.

Albergo Trieste

Dove la qualità è di casa

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.30: Qui Venezia; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.30: Il nostro buongiorno; nell'intervallo: (7.40) La faba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 14.30: Fatti di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10: Gr e anniversari di Verdi e Wagner; Giuseppe Verdi: La forza del destino (III atto); 11.15: Coro accademico di Kranj; 11.30: Contentore meridiano; L'annotazione, (12) "La pulce nell'orecchio"; Poi poutti musicali; 13: Segnale orario; 13.30: Pomeriggio radio; Musica a richiesta; 14: Gr; (14.10) Di tutto un po'; (15) I giovani per i giovani; (16) Da Muggia a Duino; (16.30) Proposte e riproposte; Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Il concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer" di Gorizia; 18: La donna slovena nella lotta e nel lavoro: "Il dramma della pittrice Ivana Kobilica"; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del F.V.G.

Politeama Rossetti

ore 20.30

Gino Bramieri
 nella commedia musicale

Pardon, Monsieur Molière

di Terzoli e Vaime

liberamente tratto da
 "Le Bourgeois Gentilhomme"
 di MOLIERE

Musiche di
 Berto Pisano

Scenari e costumi di
 Paolo Tommasi

Coreografie di
 Donald Saddler

con MARIA MONTI
 Uno spettacolo diretto da
 Pietro Garinei

Prenotazioni e informazioni
 Biglietteria Centrale
 di Galleria Protti 2
 tel. 69406-6831-65700

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Giovedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con "I due Foscari" di G. Verdi (turni A/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Informazioni e ritiro biglietti abbonamento presso la Biglietteria del Teatro (turni A, G, H, S).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Ginepro e Giovanni presentano Gino Bramieri in "Pardon Monsieur Molière", commedia musicale di Terzoli e Vaime diretta da Pietro Garinei. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 69406-6831-65700. Abbonato sconto 40%. Non sono valide le tessere di favore.

TEATRO STABILE. Stagione lirica 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso i circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni e segreteria Teatro Stabile 587201. Int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Domani 19 ottobre alle 20.30: "Il segreto militare di Dusan Janovic per il turno di abbonamento D.

MONFALCONE
 EXCELSIOR. 18: "La vergine viziosa".
 PRINCIPE. 18: "Assassino al cinema estruso" con Elvira Andry.

GORIZIA
 CORSO. 18.22: "Flashdance" con J. Deas e M. Nouri. Scope a colori.
 VERDI. 18.22: "Tutto un uomo" con R. Scheider. Scope a colori.
 VITTORIA. 17.45. 22: "Yo, sex erotic perversion". Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI
 RIO. Chiuso.

CERVIGNANO
 CINEMA NUOVO. "Toro scatenato".

TARVISIO
 CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA
 ITALIA. "Labbra aperte". V.m. 18 anni.

GARIBOLDI. "Piaceri totali". Viet. min. 18 anni.

TARCENTO
 MARGHERITA. "Sexy movie". V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL SAVOY - GRADO
 Mercoledì 19 ottobre "Serata danzante" ballo liscio, ore 21.

Oggi bandiera gialla al SIMON'S CLUB
 Via Costalunga. Tutti i successi degli anni 60. Tel. 826236.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
 Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astro OROSCOPO DI OGGI

C'è la possibilità di valorizzare il rendimento nel lavoro, di dare una spinta a cose iniziate nel passato ma occorre un po' di sacrificio e pazienza. Cercate di non essere troppo esigenti o prepotenti, siate obiettivi e comportatevi in modo da non suscitare risentimenti.

Per molti di voi non sarà facile portare a termine gli impegni assunti o superare senza ansie i problemi che da essi derivano; dovete cercare di essere più calmi e di non prendervi per ogni nonnulla. Curate i disturbi «cronic» e fate attenzione ai colpi di freddo.

Gli aspetti dissennati costringono ad agire con precisione per non avere fastidi, c'è il rischio di qualche contrasto con i collaboratori, di divergenze di opinione o di un errore di valutazione; non bisogna farsi trascinare dagli impulsi ma esser pazienti e prudenti.

Non sovraccaricatevi di iniziative non coordinate tra loro e proseguite per la strada intrapresa senza fare cambiamenti drastici. Un po' di svago e di vita più regolare migliorerà il sistema nervoso che, per molto, risente dell'attività eccessiva o caotica.

Irrequietezza e desiderio di rinnovamento tanto nella vita quotidiana quanto in quella personale; affettiva; c'è la possibilità di prendere delle decisioni risolutive, di dare un nuovo indirizzo all'esistenza ma attenti a certi eccessi, ai colpi di testa.

È opportuno procedere con cautela per concludere ciò che si desidera, fare attenzione alle questioni finanziarie e legali e non buttarsi in avventure rischiose anche se le occasioni sembrano ottime: non è sempre oro ciò che luccica, in nessun campo.

Tenete a bada la fantasia e siate più razionali, non createvi da soli degli impedimenti lanciandovi in affari azzardati o in spese non indispensabili. Cautela nei rapporti sentimentali, possibilità di varie complicazioni.

Occorre applicarsi e concentrarsi sulle cose importanti per realizzare qualcosa di concreto e controllare la situazione finanziaria, che ora per molti non è troppo chiara o solida. Abbiate più cura dei vostri interessi e guardatevi da chi tende ad alterare le vostre abitudini.

Non sempre le soddisfazioni arrivano dalla parte di cui ci si aspetta, gli alcuni di voi ne avranno la conferma. È probabile che vi sentiate un po' stanchi, inquieti, sforzatevi di svolgere con precisione e calma il lavoro di routine, non commettete imprecisioni.

Non lasciatevi immischiare nei pettegolezzi che vi creerebbero solamente dispiaceri e inimicizie e migliorate i rapporti nell'ambiente quotidiano. Attenti ai compromessi sentimentali, cercate di essere più decisi... e non fidatevi ciecamente delle vostre intuizioni.

Molti progetti e occasioni da vagliare attentamente; attraversate un periodo pieno di sorprese e positivo per chi ha la volontà di migliorare ma siate un po' prudenti e logici, guardatevi dai sogni a occhi aperti, dalle false promesse, mettetle a fuoco la situazione reale.

Fate attenzione a non impegnarvi in impegni troppo gravi per le vostre possibilità; bisogna saper scegliere, non accettare proposte o incarichi se non si è più che sicuri di esserne all'altezza. Dispiaceri effettivi o senso d'insoddisfazione per alcuni nativi.

LAVORAZIONE DELLA PELLE
 CONFEZIONE SU MISURA
 PREZZI DI FABBRICA
 TRIESTE - VIA GALVANI 5
 DIETRO GIARDINO PUBBLICO

CRUCIVERBA
 IN COLLABORAZIONE CON "DOMENICA QUINZ"

ORIZZONTALI: 1 Sfiga prima di Tv - 3 Lo sono leghisti per le raccomandate - 10 La fine di Lehar - 11 C'è chi la fa corta - 13 Albero da frutto e il suo frutto - 15 Chiusura per bottiglie - 16 Un dolce sentimento - 18 Russelli... attivi - 19 Esprimo obbedienza - 20 Sordidi risparmiatori - 22 Abbreviazioni sul calendario - 24 Sfiga di Asti - 25 Poco saggia - 28 Non manomessa - 31 In fin di corsa - 32 Segnale in acqua - 33 Le studia lo scacchista - 36 Simbolo del berlino - 37 Croce Rossa Italiana - 39 Lo sono i sovietici di Mosca - 41 Salutando dicendo salam - 43 Il cantautore Cutugno - 44 Proprie dell'Oriente - 47 Articolo spagnolo - 48 Leggero veicolo a due ruote - 49 Sono segnate sul quadrante.

VERTICALI: 1 Uno stile di nuoto - 2 Il profumo del caffè - 3 Sfiga di Pescara - 4 Il decimo mese in breve - 5 Stella di Hollywood - 6 Caratteristici - 7 Vasti estesi - 8 I lamenti poetici - 9 Preposizione semplice - 11 Precede la notifica - 12 Frutto esotico - 14 La cura la chiocchia - 17 Sera in centro - 18 Il "descozzese" - 21 Istituto (abbreviazione) - 22 Aggrava il furto - 23 Il libro più letto - 26 Biblico fratello di Sem - 27 Quasi sceleratiche - 28 Il padre di Sem - 30 Scagliate o teso - 34 Ora senza fine - 35 Biblico nome di donna - 37 Sfiga di circoli dell'Enal - 38 Uccello egiziano - 40 Barca da regate - 41 Spazio cosmico - 42 Un'incognita del problema - 45 Iniziali di Connery - 46 Che non inizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 corte; 5 cammello; 11 area 12 matinee; 13 Piero; 15 sera; 16 Po; 17 Ancona; 19 ci; 20 ente; 21 dal; 22 estate; 24 sire; 25 arso; 26 tallone; 41 rami; 42 a; 43 a; 44 a; 45 a; 46 a; 47 a; 48 a; 49 a.

VERTICALI: 1 cappa; 2 Orso; 3 ree; 4 Taranto; 5 caso; 6 arena; 7 mra; 8 INA; 9 ne; 10 ostile; 11 onta; 18 ento; 19 caro; 20 ente; 21 da; 22 Eret; 23 etti; 24 saliera; 25 andata; 27 tesa; 28 Manon; 31 Troia; 33 palo; 34 Rete; 35 semi; 36 Pli; 38 rag; 40 az.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 350, numeri 6-7 lire 450, numeri 8-14 lire 550, numeri 15-17 lire 650, numeri 18-21 lire 750, numeri 22-23 lire 850, numeri 24-26 lire 950, numeri 27-28 lire 1.050.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA 22enne con esperienza cerca lavoro zona Bassa Friulana, tel. 0431-969094. 902/3

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente in esclusiva zona Trieste-Gorizia. Telefonare ore 9-12 al 041-430613. 240/5

L'inflazione giorno dopo giorno mangia i tuoi risparmi...

...Moneta Forte®, anno dopo anno, ricostruisce il tuo potere d'acquisto.

La prima assicurazione investimento indicizzata.

Moneta Forte è l'assicurazione che ti garantisce una pensione o una liquidazione, a tua scelta. Ma Moneta Forte è anche l'investimento che aumenta di rendimento all'aumentare dell'inflazione: pensione o liquidazione seguiranno l'andamento del costo della vita, sulla base dell'indice Istat.

Trattandosi di un'assicurazione, inoltre, i premi versati annualmente sono detraibili dall'imponibile IRPEF. A conti fatti, un altro aumento di redditività.

Un impegno programmabile e controllabile.

Con Moneta Forte sei tu, e tu solo, a decidere quanto e per quanto tempo risparmiare, e con quale frequenza effettuare i versamenti. L'INA ti invierà ogni anno un chiaro e semplice aggiornamento. Potrai controllare così la forza della tua scelta anti-inflazione.

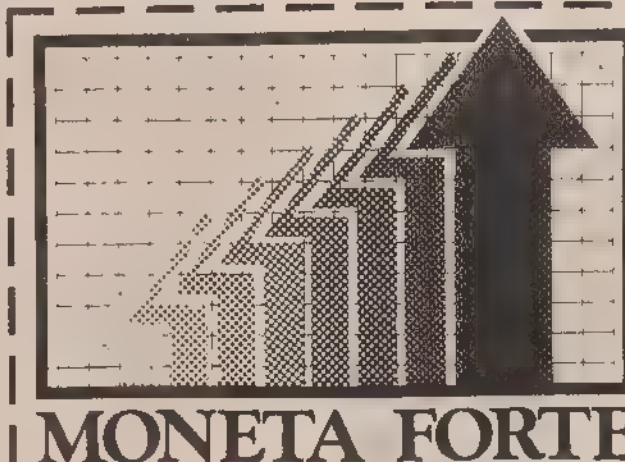
Moneta Forte premia la fiducia.

Le condizioni del tuo investimento in Moneta Forte sono stabilite e garantite per contratto. Ma la garanzia più efficace è data dalla serietà, esperienza e competenza INA che ha permesso di attribuire una maggioranza di rendimento gratuita, ai contratti in Moneta Forte, del 2,5% nell'81 e del 3,5% nell'82.

Un'ulteriore conferma dell'impegno INA nei confronti degli assicurati.



UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE



CONTABILE buona dattilografa cerca occupazione purché seria. Telefonare 0481-89783. 655/3

SIGNORA bisognosa con figli cerca lavoro come generica o casa riposo anziani. Telefonare 723638 ore serali. 0015479/3

SIGNORA distinta bella presenza offresi custodia bambini o servizi vari di fiducia, automunita. Tel. 0481-46813. 942/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. COLLABORATRICE-ORI cerchiamo per facile attività pubblicitaria (esclusa vendita) offresi fisso giornaliero e premi. Presentarsi martedì ore 15.30-18.30, piazza Garibaldi, 101p, sig. Rovere, Trieste. 15634/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20131 Milano. 900770/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente in esclusiva zona Trieste-Gorizia. Telefonare ore 9-12 al 041-430613. 240/5

SOCIETÀ Airex Incetra per potenziamento rete vendita cerca abili agenti professionisti/ fisso garantito portafoglio clienti alte provvigioni liquidazione mensile contratto Enasarco. La selezione si farà a Trieste. Scrivere espresso Airex Incetra via L. Da Vinci 44/A 20096 Corsico (MI). 15626/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 15475/6

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, lavori accurati. Telefonare 730224. 15638/6

AVVOLGIBILI role tende veneziane. Riparo sostituito preventivi gratuiti tel. 773575.

PITTORI: applicazioni, carta parati, stoffe pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore past.

RIPARAZIONI carrelli per imbarcazioni e roulotte, sostituzioni accessori originali, pitture ecc. Recupero originali. Androna Campo Marzo 10/12 tel. 733405. 15626/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di programmazione Basic, Cobol, operatore, analista, pratica su computers. Rivolgerti giovedì, venerdì, sabato ore 15-19 via Sturzo 2 (Madonna del Mare), Trieste. tel. 040-821902. 14811/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili zoccoli, sciarole, montoni, guarnizioni. Ultime creazioni qualità superiore, prezzi imbattibili. Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 14001/9

VENDESI 800 taniche in plastica usate da litri 20 colore rosso. 0461-72364 ore ufficio. 946/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili orologi tappeti oggetti e soprammobili vari, intere glicenze ereditarie, telefonare 780719. 15469/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI '20, '30, '40 acquistiamo mobili, quadri e soprammobili Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 14292/11

ANTICHI, MODERNI, PARADISSALI (1950), cerchiamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere glicenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri oggetti statue pittura triestina soprammobili orologi cartoline e intere glicenze ereditarie tel. 68242. 14292/10

BIANCHERIA DELLA NONNA pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, bigiotteria, abiti antichi compere. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/10

LA MINIERA acquista libri stampe pizzi ricambi curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi glicenze ereditarie tel. 65910. 14293/10

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 15214/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi, e argenti d'epoca. Via Malfacanton 14/B tel. 631041. 14445/12

A.A. ACQUISTIAMO sopravvalutando gioielli antichi, rotti, d'oro, argenti, rivolgersi «La bottega orafa» via Redi 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni), telefono 68085. 15584/12

ARGENTO oro, monete, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannastasia 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 1285/12

FINO 1950 acquistiamo mobili, soprammobili, intere glicenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 15477/11

13 Alimentari

DI.B.E.M.A. offerta valida sino al 20 ottobre: Acqua Flugi freschissima dalla fonte a 775, vino Magnum Barbera 1950, Marino 2.250, Rosso antico e Diesus 3.850, Oliva extra vergine Olivetta 3.950, o prosciutti e Brut Canella 500 presso le bottigliere di via Pagliarola 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 15369/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15404/14

A.A.A. COMPROMAC macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 569355. 14528/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) Tergeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì) dal 3/6 al 23/9 - cuccette II cl. Varavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto* Venezia S.L. - Bologna Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre Roma - Milano Lamb. Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84), WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.
20.28 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83, I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83, cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto Palermo - Siracusa Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado, Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e

dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83), WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83, WLAB Roma - Mosca (2) - Torino Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83), Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica (cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83), Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica (cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Sempion Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

21.30 L V. Opicina
(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

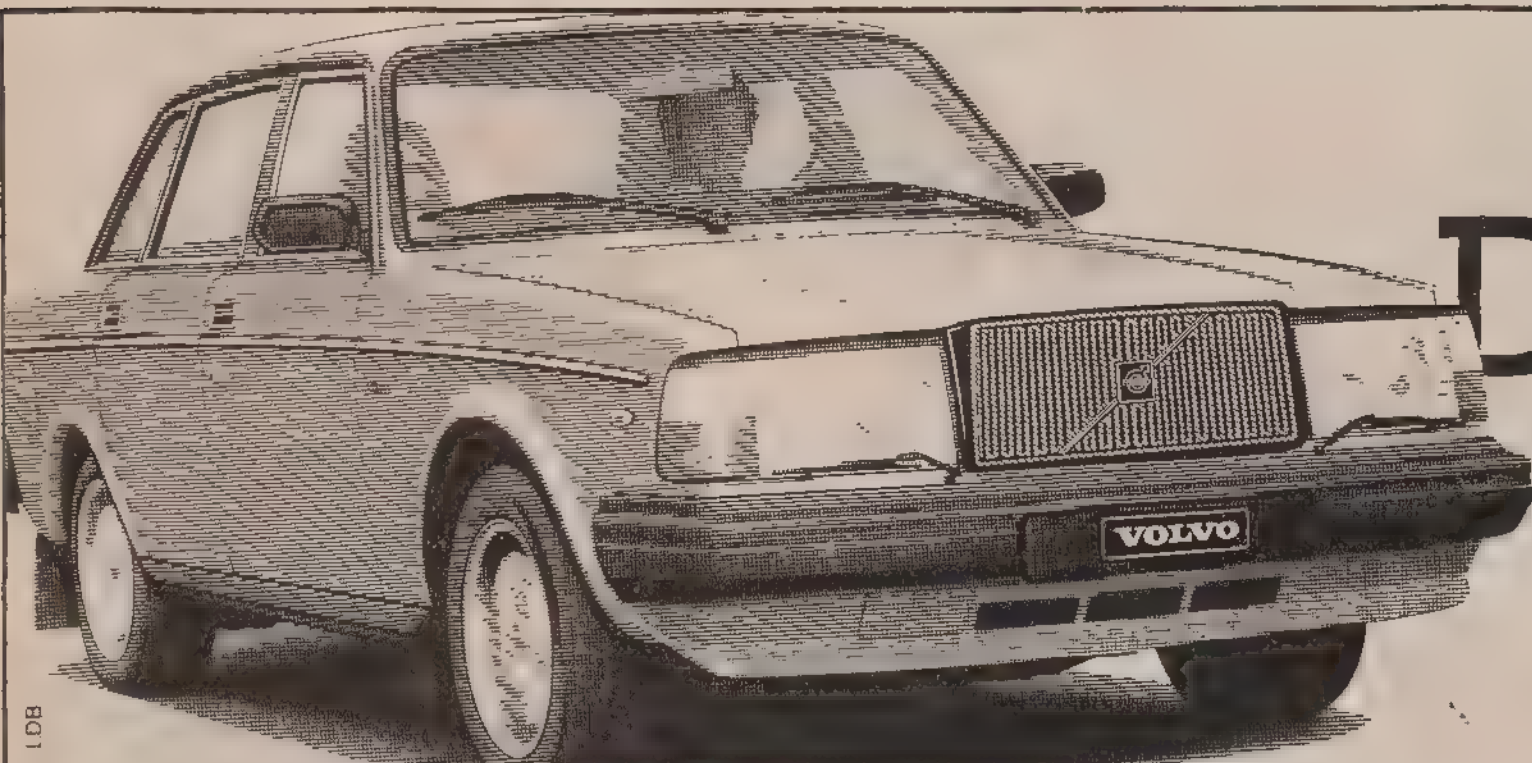
5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
15.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984



VOLVO, il saper scegliere. DIESEL · BENZINA · TURBO

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento e preciso confronto di tutti i valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta la tecnica, la maneggevolezza, il comfort, la durata, cioè tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO, alla sua «Sicurezza Dinamica», alla personalità della sua

funzionale eleganza. Fattori che si ritrovano in ogni VOLVO, berlina o station wagon, automatica o manuale. È un confronto da fare, prima di scegliere. Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS» realizzato in collaborazione con europ assistance

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

VOLVO sceglie TOTAL

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin ha ripreso in mano lo scettro

IL CAMPIONATO DI PALLAMANO DOPO IL PAREGGIO TRA FORST E ROVERETO

Troppo debole il Cassano Magnago per creare pensieri ai «campioni»



Scerpetta, otto su otto a Cassano Magnago

(Italo)

TRIESTE — La Cividin ha avvertito così tanta nostalgia del primato che sabato scorso ha fatto di tutto per riprenderselo e le è pure andata bene. La vittoria conseguita a Cassano Magnago e il concomitante pareggio tra Forst e Rovereto (14 a 14) in una partita da fuochi d'artificio hanno consentito ai campioni d'Italia di insediarsi in vetta, seppure in compagnia di roveretani e brissnesi.

Dopo le prime tre giornate, dunque, nel girone settentrionale troviamo una «trinità» a comandare la classifica. Questo ménage «à trois» è però destinato a durare molto poco perché nel prossimo turno è in programma a Chiarbola lo scontro tra titani, ossia tra Cividin e Rovereto e sabato perciò ognuno andrà per la sua strada.

«I padroni di casa» — ha confermato Lo Duca — non ci hanno mai dato noie. Nel corso dell'incontro ci siamo trovati avanti anche di 18 reti. Nel finale abbiamo tirato un po' il freno e come al solito ho mandato in campo anche i più giovani. Che scopo avrebbe avuto umiliare un avversario così debole?». La partita di Cassano è stata utile per il tecnico triestino per verificare le condizioni dei singoli. Oveglia e Calcina hanno dato segni di ripresa, Gustin sta riprendendo confidenza con la palla. Strepitosa addirittura la prestazione di Scerpetta che dalla sua è reso protagonista di un'incredibile «otto su otto».

Domani la Federpallamano prenderà in esame il «caso Fabianic». Purtroppo si ha l'impressione che agli organi federali ci vorrà un po' di tempo per valutare la posizione del giocatore e per pronunciarsi poi sulla spinosa faccenda.

A questo punto — ha detto Lo Duca — ci basta che quello che sarà il nostro nuovo straniero sia utilizzabile per i play-off. I termini per il tesseramento dei giocatori «importati» scadono comunque il 15 novembre.

M. C.

Pronte per affrontare la serie cadetta le ragazze della «Costa dei Barbari»

TRIESTE — In un momento in cui parte della pallamano locale in seguito a difficoltà economiche versa in una situazione di crisi, si trova uno sponsor che non è un tesoro. È in quest'ottica che bisogna vedere il reperimento dell'abbinamento con la pasticceria «Costa dei Barbari» da parte della formazione di pallamano di Aurisina che fino all'anno scorso si chiamava Latte Carso.

Il suo «tesoro» la squadra carolina che dal 6 novembre parteciperà al campionato cadetto l'ha trovato nello sportivissimo Mario Lupidi, sempre al servizio della causa dello sport. «Finora — ha detto lo sponsor — mi ero occupato principalmente di calcio e di rally — ma quando mi è stato chiesto di dare una mano alla società di Aurisina non mi sono tirato indietro».

Oltre a Mario Lupidi — ha tenuto a precisare il presidente della Costa dei Barbari, Sergio Paulich — un valido apporto finanziario lo hanno dato pure i signori Gualtiero Pelloni e Luigi Maschietto. Nel corso della presentazione della squadra sono emerse parecchie novità, tutte tra l'altro positive che hanno lasciato trasparire l'entusiasmo e il rinnovato spirito con cui la società di Aurisina si appresta ad affrontare la corrente di stagione.

Sulla panchina delle biancoblu dopo un anno di esilio, in quel di Rubano è ritornato Roberto Laurini, tecnico preparato e profondo conoscitore della realtà locale, il quale sarà assistito da Fulvio Tossi che dopo aver portato la scorsa stagione il G.S. Trieste in serie A s'è costruito la fama di allenatore vincente. Tossi curerà i portieri e la compagine juniores. Sul fronte degli arrivi e delle partenze ci sono da registrare gli innesti di due graziosi terzini di S. Donà, Monica Barbazza e Elena Zamuner, le quali hanno già vestito la maglia della nazionale azzurra giovanile. La jugoslava Babich è stata riconfermata, mentre se ne

sono andate la Slavez, la Davanzo, la Radovini e la Scapin (quest'ultima due accasatesi al Trieste).

La Barbazza e la Zamuner hanno detto senza mezzi termini che sono venute a giocare ad Aurisina per vincere il campionato; più cauto invece l'allenatore Laurini il quale ha sostenuto che la sua squadra è in grado di piazzarsi almeno al terzo posto, ma che comunque tutto quello che verrà in più sarà il benvenuto.

Questa la «rosata»: Fulvia Carciotti, Alessandra Zucca (portiere); Miriam Babich, Flavia Van der Ham, Monica Barbazza, Lo-

rene Marconi, Elena Zamuner (terzini); Alessandra Martinis, Fulvia Tassarini, Sonia Gregori, Elena Gombac, Andreina Menegatti, Barbara Ostolodi (ali); Antonella Marchesan, Loredana Cafau, Emilia Luxa (pivote).

Questa, infine, la nuova composizione del consiglio direttivo della società: Sergio Paulich (presidente), Mario Lupidi e Anita Nemerini (presidenti onorari); consiglieri: Franco Bagozzi, Vincino Scapin, Alcide Villanovich, Roberto Laurini, Edoardo Vissini, Luigi Maschietto, Gualtiero Pelloni. Segretario: Cristina Kuffersin.

Maurizio Cattaruzza

DOPO LA SCONFITTA DI PADOVA NELLA «PRIMA» DI A2

Pallavolo: il Volley Ball Udine si consola con il «Centroradio»

TRIESTE — Il primo turno di gare ha messo soprattutto in evidenza le tre grandi favorite alla vittoria finale, che restano il Santal Parma, il Panini Modena e il Kappa Torino. Ottima la prova anche del Bartolini Bologna, che ha inflitto un secco 3-0 al titolato Edilcuoghi, che annovera nelle sue fila il polacco Wojtowicz.

Sin da questo primo responso del campo, comunque, la A1 dovrebbe vivere una grande incertezza sia nel discorso scudetto che in quello relativo alla retrocessione, dove sembrerebbe essere scomparse le «squadrone materasso».

Classifica: Bartolini, Santal, Panini, Kappa, Casio Riccadonna 2; Gandi, Victor Village, Miotla, Kutiba, Damiani, Edilcuoghi 0.

A 2 maschile
Si traduce in un 3-0 (15-12, 15-12) la prima trasferta stagionale del Volley Ball Udine, impegnato sul campo del Thermomex Padova.

Ma si tratta di un risultato bugiardo, in quanto il polacco Swiderok, neo acquisto dei friulani, non ha potuto schierarsi sul parquet di gioco perché sprovvisto del documento di riconoscimento.

Da rilevare, comunque, che i veneti non hanno fatto giocare lo statunitense Loraheider, ultimo acquisto della formazione padovana.

Sfortunata, invece, la prova del System Treviso che, accanto ai due stranieri Jimmy George (indiano) e Ge Sachidan, schiera i triestini Fellari, Mengozzi e Del Bello e in panchina Adriano Pavlica:

opposti a Ferrara, al Quattro Torri, hanno perso per 3-2, dopo essersi trovati in vantaggio nell'ultimo set per 12-4. Risultati: Thermomex Pd. Volley Ud 3-0; Smalvic-Dipo Vimercate 0-3; Carisparmio Ra-Modulnap 3-0; Vittorio V. Mi-Americanap Pd 1-3; 4 Torri Fe-System Tv 3-2; Bonlat Mn-Stefan Carpi 3-2.

Trofeo Centroradio
Come da pronostico, il Volley Ball Udine ha conquistato la terza edizione del Trofeo Centroradio, sconfiggendo in finale il Ras Assicurazioni Vittorio Veneto per 3-0. Terzo posto, invece, per l'Udinese Trieste che ha superato, sempre per 3-0, il Rozzoli.

Nella finalissima, il Vittorio Veneto, pur schierando la coppia triestina Manzini-Ciacchi, nulla ha potuto con-

tro i friulani che hanno dominato l'incontro grazie all'apporto, oscuro quanto costante, di Slambor e Swiderok.

Coppa Intercontinentale
Da venerdì prossimo l'Argentina ospita la prima edizione della Coppa Intercontinentale, che raccoglie le migliori formazioni a livello mondiale al torneo, infatti, sono iscritte il Santal Parma, Pirelli Rio de Janeiro, Atlantico Boavista, Nautilus Pacific (Usa), Tokio Electric, Avana Cuba, Obras Sanitarias e il Cannes.

Tra gli altri, a dirigere le partite della manifestazione, è stato designato il triestino Carlo Facchetti, il quale in tal modo chiude la sua lunga e qualificata attività arbitrale internazionale.

R. M.

HOCKEY SU PRATO: È MANCATO IL GOL A SAN LUIGI

Ma la pallina è finita fuori



Il triestino Schilliani (di spalle), al 20° del secondo tempo, inventa al volo una deviazione che si perde di un soffio oltre l'incrocio

TRIESTE — I risultati della terza giornata del girone d'andata del campionato nazionale di hockey su prato, serie A2, confermano l'estremo equilibrio delle squadre, prive quest'anno di una squadra guida, come lo sono state, per esempio, nelle scorse stagioni il Bra prima e il Villafraia poi. Un campionato corto, dunque, dove basta anche un punto per smuovere la classifica.

Per il momento il Cus Padova sembra partito con il piede giusto (anche se la sua posizione di leader è più frutto della vittoria nella prima giornata a Bologna, che del successivo pareggio in casa col Cernusco o della scontata vittoria di domenica su un Novara in grave crisi quest'anno per la situazione del parco

giocatori). Che tutto questo possa giocare a favore di Trieste (retti inviolate domenica con il Firenze) è forse la segreta speranza dell'Hockey Club, obbligato in queste prime tre giornate a mutare di continuo formazione a causa di alcune importanti e forzate assenze.

Sabato e domenica prossimi, comunque, scattano le due giornate concomitanti, innovazione di quest'anno, per cui sarà importante vedere il comportamento dei triestini a Genova e Torino, prima della conclusione di questa prima parte del campionato che avverrà a Trieste contro il Bologna. E il Padova, proprio nelle prossime due giornate sarà chiamato a due incontri difficili, entrambi in trasferta, a Genova e Torino; così come non bisogna dimenticare che gli emiliani del Bioguzzi godono dell'attuale secondo posto avendo sfruttato il fattore casalingo in tutte e tre le giornate.

Che anche nell'hockey su prato si possa sperare in un anno simile al calcio a 11, i fasti di Triestina e Padova?

Il direttore sportivo dell'Ht Sacconi getta ovviamente acqua sui facili entusiasmi, anche perché — dice — «contrariamente al calcio, in A1 va solamente una squadra e noi dobbiamo lavorare ancora moltissimo. I nostri sono programmi a lunga scadenza, anche se abbiamo più volte affermato di non lasciare nulla di intentato, l'importante è lasciar lavorare in tranquillità i tecnici, affidando nella ripresa primaverile, allorché saranno risolti i problemi della presenza dei militari e perfezionati i delicati meccanismi, insiti in ogni nuova struttura. Allora, forse, potremo gioire e soddisfare soprattutto gli appassionati di hockey su prato e, con essi, Trieste stessa».

L. E.

Tennis «indoor» da sabato a Servola

Alla scuola del Ferroviario



Trieste — Simone Giannino e Luisa Schiemer, fotografati assieme all'allenatrice Ivana Ruzzier Valentiniuzzi i due pattinatori del Dopolavoro ferroviario, con i loro piazzamenti ottenuti alla fase nazionale dei Giochi della gioventù scuola media, (rispettivamente medaglia d'argento e quinta assoluta) hanno rinverdito le gloriose tradizioni del sodalizio

TRIESTE — Avrà inizio sabato a Trieste, sui campi coperti del Ct Termi (ex Italcanti) di via San Lorenzo in Selva, un torneo regionale di tennis indoor riservato ai giocatori di classifica C e al non classificati. Due le specialità in tabellone, il singolare maschile e il singolare femminile. La manifestazione avrà la durata di una settimana e si concluderà domenica 30 ottobre.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di giovedì. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Circolo tennis Termi di via San Lorenzo in Selva dalle ore 8.30 alle ore 17 (tel. 8989 int. 461) oppure dalle 17 alle 19 alla segreteria dei campi di gioco (tel. 822203).

Tennistavolo: Città di Muggia

MUGGIA — L'ottavo trofeo di tennis da tavolo «Città di Muggia» promosso dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, con la collaborazione della Fitet e della sezione tennis tavolo della Gm-Itc, si svolgerà nella sala della Lega Nazionale da lunedì 7 a domenica 13 novembre. Il torneo, che prevede incontri di singolo e doppio maschile, è aperto sia ai tesserati della Fitet (settore ricreativo) sia agli amatori. Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, ufficio di Muggia, corso Pucini 5.

Allenatori pallavolo

La Fipav di Trieste organizza, con l'inizio di novembre, un corso di allenatori di primo grado a cui possono iscriversi ragazzi e ragazze sopra i 16 anni d'età.

IN VISTA DI UNA PARTECIPAZIONE AL MASSIMO CAMPIONATO NAZIONALE

Baseball: finalmente è nata la Julialpina

TRIESTE — C'è una grossa novità per quanto riguarda il baseball triestino in particolare e quello regionale in generale. L'Alpina e la Julia, la società sorta lo scorso anno per volontà del consigliere federale Paolo Reiter, hanno raggiunto l'accordo per la fusione. È nata così la Julialpina. Un fiocco rosa che propone nuove e interessanti prospettive per lo sport del batti e corri triestino.

La notizia è ufficiale ed è stata resa nota attraverso un comunicato stampa. Dopo lunghe trattative il discorso avviato un anno fa da Reiter è giunto in porto.

Il consiglio direttivo della neocostituita società è presieduto dallo stesso consigliere federale Paolo Reiter il quale potrà contare sulla collaborazione di Piero Bergamini (un graditissimo ritorno nel mondo del baseball, dodicesimo).

Nello Dessi, appuntato della Guardia di finanza, a fine gara ha ricevuto non pochi elogi per aver saputo tener testa a marciatori molto più giovani (il campionato di marcia su strada si è svolto con classifica unica per tutti i partecipanti fino a 40 anni, e Nello è ormai alla soglia di questa età).

Un'altra grossa prestazione di squadra del Gs San Giacomo si è avuta intanto all'Arena di Milano con i marciatori del settore giovani.

Le atlete e gli atleti biancorossi si sono superati, migliorando tutti i propri limiti personali e finendo terzi nella classifica a squadre.

Prestazione notevole da parte dell'allievo Acanfora sui 5 km dove ha fatto fermare i cronometri al tempo di 25'08"00 e di tutti gli altri ragazzi partecipanti, da Lunbar Enrico, quarto in una gara affollatissima. Giovannini Paolo, settimo, Zgriskic Denis, dodicesimo.

Le femmine stanno intanto notevolmente crescendo in campo nazionale: Monica Lari, Monica Werk, Cristina Merani, Martina Gregori (autentica promessa della marcia triestina, 11'34"8 sui 2 km) e Rita Calangulida si meritano davvero gli elogi.

do attivo del baseball, di un personaggio che ha già fatto e dato molto per questa disciplina sportiva) e di Alessandro Pertusa, eletti vicepresidenti. Del direttivo fanno inoltre parte: Renato e Tiziana Masnada, Franco Piazza, Marino Bosdaghin, Paolo Giurco, Sergio Burlini, Paolo Hmeljak, Sergio Polh, Sergio Ravalico e Remigio Trento.

Un consiglio allargato anche ai genitori di alcuni giocatori e ad alcuni simpatizzanti. Tutta gente, insomma, che è da tempo vicina a questo mondo del baseball.

Fra gli obiettivi da centrare il più importante è quello relativo alla partecipazione della Julialpina al massimo campionato e al potenziamento dell'attività giovanile.

La Julia, sorta per volontà della Federbaseball che lo scorso anno aveva stanziato

un bel gruzzolo di milioni per riportare il Friuli-Venezia Giulia nel massimo campionato, aveva mancato al suo primo assalto l'obiettivo per l'impossibilità di mettere d'accordo le due maggiori società del Friuli-Venezia Giulia. L'Alpina aveva accolto con entusiasmo l'invito, rifiutato invece dall'assemblea dei soci del Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Le insistenze del consiglio federale hanno fatto ritornare d'attualità l'argomento (ecco spiegato perché i play off della serie A non hanno completato il loro cammino con il recupero dell'incontro Cassariparmio-Crocetta Parma) risolto, come si è visto, senza la partecipazione della società romanesca.

La Julialpina, memore di quanto è accaduto lo scorso anno, ha preso un po' di tempo prima di dichiarare ufficialmente la sua partecipazione alla serie nazionale. Il nuovo direttivo, saggiamente, ha

preferito prendere un po' di tempo. L'iscrizione, insomma, verrà ufficializzata solo dopo che la società sarà riuscita ad assicurarsi un manager e mettere le mani su alcuni giocatori americani.

Per il manager qualche cosa è già nell'aria. Da quanto risulta sarebbe stato contattato Gigi Cameroni, molti anni addietro già responsabile unico della nazionale azzurra. Solo dopo aver risolto questo problema verrà affrontato quello relativo ai giocatori d'oltre oceano.

La Julialpina, insomma, sembra non avere fretta, preferisce muoversi a piccoli, ma sicuri passi per non deludere le aspettative di quanti, da troppi anni ormai, attendono un rilancio in grande stile di questa disciplina sportiva anche nella nostra città.

C. N.

Baseball: successo azzurro in Cina

CANTON — Con un prestigioso bilancio di quattro successi nelle quattro partite disputate, il Club Italia rientra oggi a Fiumicino di ritorno dalla trasferta nella Repubblica Popolare Cinese, che per l'occasione, ha fatto il suo debutto nel baseball internazionale. Ora per il baseball italiano ci sarà la breve sosta invernale per poi riprendere l'attività a febbraio, con la trasferta a Cuba e in Florida, in preparazione delle Olimpiadi di Los Angeles 84.

La «sportiva» Camera di Commercio



TRIESTE — Con un successo per 4-1 sulla rappresentativa della Camera di commercio della Carinzia, il Gruppo sportivo camerale triestino ha concluso l'attività agonistica per il 1984. Con l'incontro svoltosi a Maria Rain, presso Klagenfurt, si è chiusa per il gruppo, guidato sin dal 1969 dal presidente Tamaro, un'annata positiva contraddistinta nel calcio da una

vittoria sulla Budeskammer di Vienna per 3-2 e da una sconfitta a Grado con la rappresentativa slovena per 1-2.

Nella pallacanestro vittoria sui giornalisti fiumani della «La Voce del Popolo» a Prosecco per 81-57 e vittoria a Muggia contro l'Aa.Bb. Club di Vienna per 75-68 in una bella giornata di sport con cui i partecipanti sono

stati ricevuti dal console austriaco Klein e dal sindaco di Muggia Bordon.

Interessanti iniziative sono intanto allo studio per il 1984, in coincidenza con il quindicesimo anno di attività del gruppo.

Nella foto la squadra di calcio del Gs Camera di commercio (Foto Colombo).

Continuano a rombare i motori regionali nell'attesa del Rally del Carso e dei Colli

UDINE — Il triestino Livio Lupidi al volante della sua Renault 5 Turbo, ben consigliato dal suo navigatore Arles Montenesi, continua a far parlare di sé le cronache nazionali. Ultima in ordine di tempo (ma non sarà certamente l'ultima...), ecco la sua affermazione al Rally delle Due Valli.

Altri piloti della regione continuano comunque a farsi onore a vari livelli.

All'autodromo «Paletti» a Varano, si è corso il gran premio Angelo Cinquetti, valevole anche per il trofeo di Formula 2000. La gara del gruppo «A» ha visto nella prima divisione prevalere su tutti Gian-

ni Marchion con la sua potentissima Volkswagen Scirocco 1600, pur restando handicappata da un pneumatico. Marchion si è così avvicinato al titolo di campione italiano, che fu già suo nella passata edizione.

Giorgio Marangone, il quale ha ottenuto un ottimo sesto posto con la sua Opel Ascona Per quanto riguarda la velo-

cità in salita, la «Levico-Vetriolo» ha visto alla partenza ben 150 piloti sul percorso di 8100 metri, pari a una pendenza dell'8,7% nel misto veloce valevole anche per il campionato triveneto della montagna. Da sottolineare la brillantissima prestazione del pilota-costruttore tarantino Maurizio Degano, che con la sua Dallara MDT Gr. 6 da 1000 cc, ha ottenuto un significativo non posto assoluto lasciando alle sue spalle piloti e vetture molto potenti, che avrebbero potuto impensierirlo notevolmente.

Degano è riuscito comunque a strappare il secondo posto nella sua classe.

Altri piloti impegnati nella stessa gara come il buiese Garzoni «Nuova» su Renault Alpine R 5 Turbo in Gr. «N», giunto secondo di classe e di gruppo. Il triestino Mozan, che difende i colori della scuderia Friuli con una Talbot Lotus 2000 in Gr. «B», è giunto primo di classe, mentre Carlo Cossio (Udine) è giunto terzo nella sua classe con una Fiat X 1/9 Gr. 3, distanziato di appena due secondi dal primo.

Nel trofeo «Grandi Ritrovi», un rally di 2.a serie che copre un percorso di 120 chilometri, è disposta di 7 prove speciali, l'equipaggio Basciariotti-Marino (Tavagnacco) su Opel Kadett 2000 Gr. «A», ha conseguito la seconda posizione in assoluto. Una conferma, questa, per i «colui volanti» che già in terra rodigina avevano sfiorato la vittoria e che comunque hanno matematicamente vinto il campionato triveneto.

Tennistavolo
TRIESTE — Pronto riscatto del Kras Sgonico nella massima serie di tennistavolo femminile. Cergol e compagne hanno superato nella palestra di Rupingrande il Vigor Termi per 5 a 1.

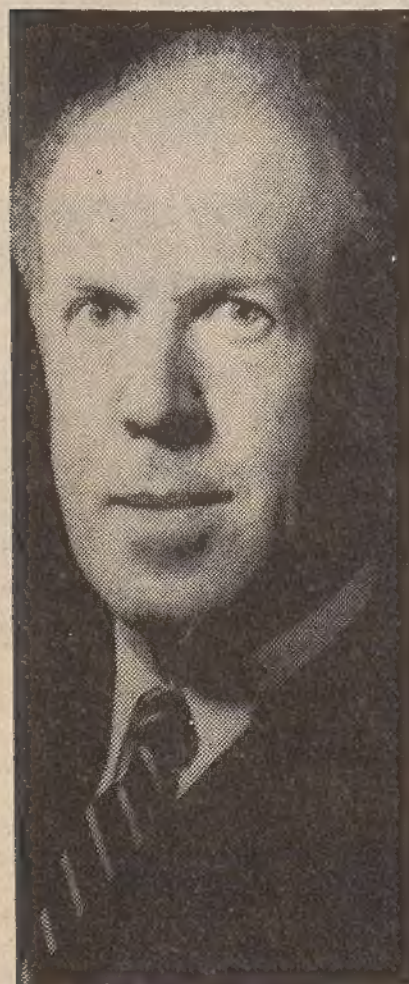
Dettaglio: Doljak-Fiorini 2-0; Sedmach-Morroni 2-0; Cergol-Mauri 2-0; Doljak-Morroni 1-2; Cergol-Fiorini 2-0; Sedmach-Mauri 2-0.

ATTUALITÀ

IL PREMIO ASSEGNATO ALL'AMERICANO DI ORIGINE FANCESE DEBREU

Padre dei modelli matematici
il nuovo Nobel per l'economia

Lo studioso ha 62 anni e insegna in California - 11 anni fa vinse il suo partner nelle ricerche

Il Nobel per l'economia
Gerard Debreu

STOCOLMA — Il premio Nobel per l'economia è stato attribuito all'americano di origine francese Gerard Debreu, dell'università californiana di Berkeley. Lo ha annunciato l'accademia svedese delle scienze.

Debreu, 62 ha vinto il Nobel per i suoi lavori di ricerca economica di base nel campo della «teoria dell'equilibrio generale» e per l'introduzione di nuovi metodi analitici nella teoria economica, come pure per la sua «rigorosa formulazione» della «teoria dell'equilibrio generale». Debreu è professore di matematica all'università di Berkeley dal 1975. Nato a Calais il 4 luglio 1921, prese nel 1975 la cittadinanza americana.

Undici anni fa il premio Nobel per l'economia era stato assegnato al partner di Debreu nelle ricerche sulla «teoria dell'equilibrio generale», l'americano Kenneth Arrow della Università di Harvard. Debreu ha continuato a lav-

rare sul modello matematico definito con il suo collega all'inizio degli anni 50 e con il quale fu confermata la validità logica della «teoria dell'equilibrio generale» di Adam Smith secondo cui prezzi, offerta e domanda tendono a equilibrarsi in un'economia di libero mercato.

L'accademia svedese nella sua motivazione dice che il più importante contributo di Debreu potrebbe essere stato indiretto: «Il suo lavoro ha avuto un effetto profondo e ineguagliato sulla scelta di metodi e tecniche analitiche nell'economia». Debreu, economista e matematico, ha studiato anche l'uso delle risorse nel mercato, chiarendo l'influenza del prezzo di mercato sulla distribuzione delle risorse, afferma l'accademia nella sua motivazione al premio.

«Esperti dell'accademia svedese hanno detto che i modelli matematici applicati al computer come risultato del lavoro di Debreu sono comunemente usati nel mondo bancario e finanziario per analizzare gli orientamenti delle economie nazionali e i mercati mondiali».

«Molte interpretazioni dei fatti economici sono diventati più facili perché egli usò sofisticate equazioni matematiche», ha dichiarato il presidente della commissione che assegna il premio, Assar Lindbeck.

Stephen Littlechild, professore di economia all'università di Birmingham ha affermato da parte sua che Debreu è stato un pioniere nel campo dell'economia matematica. «Debreu ha espresso la teoria di Smith in un modello matematico e l'ha formalmente dimostrata», ha aggiunto. Tuttavia, secondo Littlechild alcuni economisti cominciano a chiedersi se i modelli matematici siano lo strumento più utile per analizzare i fatti economici.

Il professor Gerard Debreu ha dichiarato di essere stato colto di sorpresa dalla notizia di avere vinto il Nobel. Egli continua a insegnare a tempo pieno all'università di Berkeley.

ley, ma «per fortuna non devo tornare in aula fino a martedì», ha aggiunto il docente. Dopo aver compiuto gli studi in Francia, Debreu si trasferì negli Stati Uniti negli anni 50 e nel 1975 a Berkeley e prese la cittadinanza americana. Con la sua opera principale, «La teoria del valore» del 1959, e con tutta la sua ricerca egli si è proposto, con l'uso della matematica, di conferire «rigore scientifico» alle basi della teoria economica.

Respinge qualsiasi etichetta, quella di «liberale» come quella di «conservatore». «Cerco di definire modelli astratti, espressi in termini matematici, per descrivere

come i molti agenti che compongono un'economia prendono decisioni e come quelle decisioni siano in relazione tra loro», afferma. Al tempo stesso ammette: «Non è facile mantenere le distanze nel campo delle scienze sociali. Io cerco di essere obiettivo, ma so che non è facile».

Gli è stato chiesto se a suo giudizio gli economisti non siano troppo coinvolti nella politica: «Posso averlo pensato talvolta», ha risposto — «ma non oggi. Oggi sono troppo di buon umore».

Il premio per l'economia, che ammonta quest'anno a un milione e mezzo di corone svedesi (190.000 dollari), è stato creato nel 1969.

CADUTA PARTE DEL CORNICIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA A ROMA

Un fulmine sul «palazzaccio»
provoca un crollo: due feriti

Ci sono anche due contusi - L'edificio, dissestato, è da anni in restauro

ROMA — Un fulmine, durante il violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina su Roma, è caduto sul palazzo di giustizia di piazza Cavour provocando il crollo di una parte del cornicione.

Due persone e due contusi sono rimasti feriti. Il fulmine ha colpito una palla di pietra, che fa parte dei fregi ornamentali dell'edificio e che era ancorata al manufatto con una griglia in ferro. La pietra, di notevole peso, si è staccata alla base ed è precipitata spezzando una parte di cornicione.

Tutto il materiale diavolo è caduto, dopo aver frantumato il lucernario, al piano terra dove ha colpito quattro persone. Il presidente di sezione del tribunale, Claudio Benedetti, 71 anni, ha riportato la frattura della settima vertebra dorsale e i sanitari dell'ospedale Santo Spirito lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Nello stesso nosocomio è stata ricoverata, Leonora Alvitoli, 70 anni, con fratture multiple alla gamba destra guaribili in sessanta giorni. Giuseppe Groppepoli e l'impiegato Roberto Fure, sono stati medicati al Sant'Eugenio e giudicati guaribili in tre giorni.

Secondo la ricostruzione dell'ufficio dei vigili del fuoco che si è recato al «palazzaccio», il fulmine è giunto con una inclinazione di circa 60 gradi sul fronte interno della facciata dell'edificio prospiciente il Tevere. L'intero cornicione del palazzo — che sovrasta l'interno dell'edificio — è circondato da una bandella di rame, in funzione di parafulmine, collegata ogni cinque-sei metri con aste verticali. Tra un'asta e l'altra il cornicione è abbellito da sfere di travertino di circa 50

centimetri di diametro e pesanti 80 chili, che sono state ancorate ai rispettivi basamenti con un perno in tondino di ferro.

La folgore è stata attirata dall'asta che si trova all'angolo del cornicione e che alla sommità è alla stessa altezza di una delle sfere ornamentali. Nel suo percorso il fulmine ha incontrato la sfera spezzandola esattamente a metà.

Una semisfera è caduta sul cornicione, è rimbalzata e poi precipitata nel cortile. Dopo un volo di circa 30 metri il blocco di travertino ha sfondato il tetto di vetro-cemento del lucernario della agenzia della Cassa di risparmio, nel quale ha aperto un foro di circa mezzo metro di diametro.

La semisfera e i frammenti della copertura di vetro-

cemento sono poi caduti per circa altri quattro metri, colpendo le persone che si trovavano all'interno della banca.

I vigili del fuoco hanno già provveduto a rimuovere la mezza sfera di travertino rimasta ancorata al basamento e hanno avvertito il genio civile per procedere, nei prossimi giorni, ad una verifica.

Il «palazzaccio», dopo i cedimenti degli anni scorsi, è ancora in fase di restauro. Il direttore dei lavori, l'ingegnere del genio civile Francesco Del Monte, ha affermato che le opere eseguite non hanno alcuna relazione con l'incidente che è accaduto in una zona non ancora interessata dai lavori. Il 12 agosto un fulmine colpì in pieno l'obelisco «Flaminio» in piazza del Popolo, danneggiandolo gravemente.

CGSS

UN CONVEGNO DA DOMANI A TORINO

La legge e il computer
Rapporto da stabilire

ROMA — Oggi più che mai le relazioni fra il diritto e l'informatica, generalmente intese, costituiscono uno dei temi più stimolanti di cui si occupa la legislatura giuridica internazionale. Lo scopo è quello di inquadrare l'informatica nel diritto per evitare che in un settore non circoscritto e definito da regole, trovino spazio l'usurpazione, la contraffazione, la concorrenza sleale e, molte volte, anche la violazione di importanti diritti e interessi dell'individuo.

Ecco quindi le ragioni di un convegno che si terrà a Torino a partire da domani presenti tecnici, operatori del settore, giuristi.

Il convegno è stato presentato nei giorni scorsi a Roma. Queste giornate di studio, promosse dall'Anfo, l'Associazione nazionale dei fornitori di videoinformazione e dalla sezione italiana della Liccd,

la Lega internazionale contro la concorrenza sleale, serviranno, fra l'altro, a esaminare attentamente il problema della «protezione» del patrimonio informatico e informatico dal punto di vista normativo, tecnico, nonché nella prassi legale e operativa.

Un altro tema sarà costituito dall'offerta agli operatori del diritto e ai responsabili delle aziende, un riferimento operativo e scientificamente rigoroso per il proprio operato. Inoltre sarà discussa la creazione nella dottrina giuridica di un punto fermo.

Come si vede, proprio sul terreno dei rapporti informatica-telematica-diritto, i giuristi si trovano a confrontarsi con tutta una serie di problemi estremamente stimolanti, anche dal punto di vista della filosofia del diritto, proprio in relazione ai rapporti diritto-scienza e diritto-società.

P. L.

IN PROGETTO UN FESTIVAL NEL 1985

Innsbruck la provinciale
«ingoierà» l'avanguardia
purché vengano i turisti

INNSBRUCK — «L'unico modo per indurre i tirolesi a spingere il loro sguardo al di là delle loro montagne sarebbe quello di bucarle». In questi termini scettici si è espresso l'architetto «alternativo» Josef Lackner, docente all'Università di Innsbruck, sul progetto di realizzare nella primavera del 1985 un «festival dello spazio sceneggiato».

Secondo il rettore dell'ateneo, prof. Andreas, la manifestazione dovrebbe dare nuovo lustro internazionale al capoluogo del Tirolo attirando grandi masse di visitatori stranieri. Per l'occasione, al fine di dimostrare l'apertura dei tirolesi ai tempi nuovi, si potrebbe pensare ad un «imballaggio» in forma artistica delle vette che sovrastano la città, affidando l'incarico ad uno specialista in materia come il celebre Christo.

Innsbruck dovrebbe essere trasformata in un immenso teatro, grazie ai contributi di famosi maestri della scenografia, esponenti dell'arte pop e neorealista, personalità del cinema e della tv. Si sono fatti i nomi, fra gli altri, di Andy Warhol, Hamilton e Smithson. Il tutto, nella speranza di attirare nuove correnti turistiche.

La manifestazione sarebbe unica nel suo genere, e quindi competitiva in un mercato ormai sovraffollato come è quello dei festival, a giudizio di Andreas. Certamente il costo da affrontare sarebbe notevole, ma si può fare affidamento su sovvenzioni da parte del governo, del Land tirolese e della città.

Non mancano però le critiche. L'esponente liberale Ebenberger, assessore cittadino al turismo, ha seri dubbi sulla validità dell'idea. Riserve sulla colossale manifestazione sono state espresse da vari settori ideologici ed artistici.

i telegrammi

Fuga di gas
provoca una strage

SOUTH CHARLESTON — Una tremenda esplosione, probabilmente provocata da una fuga di gas, ha letteralmente sventrato un grande magazzino della Virginia Occidentale, negli Stati Uniti, provocando una strage: le vittime sono una quindicina, ma il numero potrebbe aumentare.

Quattordici sono i feriti, sette dei quali sono gravi. Si è sviluppato un grande incendio e i soccorritori hanno dovuto impiegare due ore per liberare i feriti.

Uccide la madre
a colpi di pistola

GENOVA — Un uomo di 36 anni, Amelio Guidi, che nel passato era già stato ricoverato alcune volte in istituti psichiatrici, ha ucciso a Genova a colpi di pistola la madre, Regina Lefevre, di 73 anni. Il delitto è avvenuto in un alloggio di via Edera, nel quartiere di Marassi, dove Guidi abitava insieme con i genitori. L'uomo ha cercato di uccidere anche il padre, che è riuscito a sfuggirgli. A dare l'allarme sono stati i vicini.

Everest: rinunciano
a 300 metri dalla cima

KATMANDU — Tre americani, fra cui una donna, sono stati costretti a tornare sui loro passi quando si trovavano a soli 300 metri dalla cima dell'Everest, a causa del vento gelido e violentissimo. Lo ha reso noto il ministero del turismo del Nepal. Nel ritorno la donna, Annie Whitehouse, 26 anni, infermiera, ha riportato un principio di congelamento alle dita ed è stata ferita da un sasso. Anche un suo compagno, Renny Jackson, lamenta un principio di congelamento.

Si prepara il ritorno
del motore a elica

CINCINNATI — Siamo alle porte di un clamoroso ritorno in campo aeronautico, quello del motore a elica? In un centro di ricerche della Nasa sono in corso le prove di un motore a elica di nuova concezione che è in grado teoricamente di uguagliare le prestazioni di un motore a reazione consumando meno carburante. «Forse vedrete il ritorno dell'elica», abbiamo inventato l'«elica», hanno affermato al proposito i tecnici della Nasa.

Giuramento australiano
Via Dio e la Regina

SYDNEY — Il governo australiano ha in progetto di cancellare i riferimenti a Dio e alla Regina d'Inghilterra dalla formula del giuramento di fedeltà richiesto ai nuovi cittadini. Lo ha annunciato il ministro per l'immigrazione e gli affari etnici, Stewart West, il quale ha aggiunto che la misura rientra in un quadro di revisione della intera legge sulla cittadinanza.

West ha detto che gli australiani non desiderano più essere indicati come «sudditi britannici».

Bambino senza sesso
nato e morto a Ragusa

RAGUSA — Un bambino di sesso incerto e privo di organi genitali è nato nel reparto maternità dell'Ospedale civile di Ragusa. Il piccolo, al quale è stato imposto il nome di Giuseppe, è morto poco dopo un'ora.

Neppure l'esame autopsico ha potuto evidenziare la presenza di organi genitali. L'ufficiale sanitario ha detto che il caso rientra nella casistica dei «nati deformi».

Serie di incidenti
sull'Autosole

ORVIETO — Serie di incidenti stradali lungo le due carreggiate dell'Autostrada del Sole, tra i caselli di Magliano Sabina e Roma Nord. Il più grave, un tamponamento, si è verificato poco prima delle 11. Vi sono rimaste coinvolte 6 vetture e un cellulare blindato dei carabinieri che stava trasportando un detenuto a Napoli.

Nell'incidente, oltre agli occupanti le vetture, sono rimasti feriti tre militari dell'Arma facenti parte della scorta e lo stesso detenuto.

Allarme in Giappone:
diesel cancerogeno?

TOKIO — Un team di ricercatori giapponesi ha confermato l'esistenza di una sostanza chimica organica altamente cancerogena nei gas emessi dai motori diesel. Le ricerche, effettuate su ratti hanno messo in mostra gli effetti cancerogeni della sostanza in questione per quanto riguarda gli animali. La sostanza si chiama dimitropireno ed è un componente dell'azoto emesso dai motori diesel.

IRRUZIONE DI UNA BANDA IN UN CASCINALE NEI PRESSI DI BAGNI DI LUCCA

Ha diciassette mesi: rapita

Aggrediti e legati i nonni e la madre - Il ministro Scalfaro: «Già chiesti cinque miliardi»
Un appello dei genitori ai banditi: «La piccina va ancora imboccata, le piace tanto il pane»

LUCCA — Elena Citti Luisi, 17 mesi, detiene dall'altra notte un triste record: la piccina è la più giovane bambina rapita nella storia del banditismo italiano. Ignoti malviventi hanno sfondato la porta della casa nella quale la piccola viveva con i genitori e i nonni, nelle campagne di Lucciano di Lucca; hanno aggredito, percosso e legato i presenti e sono quindi fuggiti con la giovanissima ostaggio. Le ricerche sinora sono state vane.

Quattro malviventi sono penetrati nell'abitazione dell'industriale del vetro Niccolò Citti, nonno della piccola. Dopo aver legato e imbavagliato i membri della famiglia, che al momento dell'irruzione (poco dopo l'una di notte) stavano

dormendo, i banditi sono fuggiti a bordo di un'automobile che li stava aspettando all'esterno. Niccolò Citti, 58 anni, sua moglie Norma Morganti, 55 anni e la figlia Isabella ventinovenne, madre della piccola hanno disperatamente tentato di impedire il sequestro ma sono stati feriti, fortunatamente in modo leggero, dai banditi che erano armati di coltello.

Prima di darsi alla fuga i quattro, uno dei quali parlava con spiccato accento veneto, hanno messo a soqquadro la villa, una costruzione isolata nei pressi di Lucciano di Lucca, forse nella speranza di trovare soldi e gioielli.

I rapitori, secondo quanto ha dichiarato ai cronisti il ministro dell'Interno Scalfaro (a Milano per il convegno sulla

criminalità organizzata) avrebbero già avanzato una richiesta di 5 miliardi per liberare la bambina.

Il rapimento della piccola Elena ha messo in allarme l'intera zona: i carabinieri hanno battuto con elicotteri ed unità cinofile le campagne e i boschi della Lucchesia, aiutati anche da molti volontari. I genitori della piccola hanno lanciato un disperato e commovente appello ai rapitori: «Elena va ancora imboccata e ha bisogno di cure. Le piace tanto il pane».

Niccolò Citti è contitolare di una società che produce vetri speciali ed è anche assessore dc all'agricoltura al comune di Bagni di Lucca. Il padre di Elena, Rino Luisi, invece è proprietario di pullman per servizi turistici.

Al momento del rapimento, Rino Luisi non era in casa. Quando è rientrato si è trovato di fronte la drammatica scena e ha prontamente dato l'allarme alla polizia.

E' probabile inoltre che i rapitori conoscessero le abitudini della famiglia e sapessero quindi che Rino Luisi di solito rientrava molto tardi dal lavoro.

I malviventi sono entrati nell'abitazione forzando una porta a vetri esterni. Poi sono saliti nelle camere da letto e non si sono fatti scrupolo di picchiare Niccolò Citti e sua figlia pur di raggiungere il loro scopo.

La piccola Elena, che dormiva in camera insieme alla mamma, è stata portata via in pigiama blu mentre piangeva disperatamente.



La bimba rapita

APERTO IL PROCESSO A NAPOLI

Questa volta tocca
ai nemici di Cutolo

La difesa sostiene l'incompetenza territoriale

NAPOLI — Si è aperto a Napoli il processo contro 53 esponenti di primo piano del clan camorristico della «Nuova famiglia» (che si contrappone alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo). Tra gli imputati il capo dell'organizzazione criminale, Antonio Bardellino, di 38 anni, il quale è però latitante.

Tutti gli imputati sono accusati di associazione per delinquere e numerosi reati minori. Erano presenti nell'aula attrezzata, in un capannone di piazza Neghelli, nella zona di Fuorigrotta, 33 imputati, divisi in varie gabbie, mentre 13 sono latitanti e i rimanenti sette hanno, invece, rinunciato a partecipare al processo.

La «Nuova famiglia» ha come attività principale il traffico delle sostanze stupefacenti (non è un caso, infatti, che Bardellino, secondo indiscre-

zioni, si troverebbe in Bolivia) e le estorsioni.

Anche questo processo come quello precedente contro la «Nuova camorra organizzata», che si è celebrato quindici giorni fa, rischia di essere sospeso per la «non competenza territoriale» dei giudici.

Alcuni avvocati, infatti, sostengono che il reato dell'associazione per delinquere — secondo quanto emerso dalle carte processuali — sarebbe stato commesso nel territorio di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), una delle zone di influenza della «Nuova famiglia», e non Napoli.

Una decina di imputati, infine, se il processo, come sembra, durerà a lungo, potranno anche essere scarcerati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva che scadono nei primi giorni di novembre.

**Panda e 126
ti fanno un
pieno da
300.000
lire.**

**GRANDE
SUCCESSO!**
SI REPLICA FINO AL
**31
OTTOBRE**

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate e ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibili, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

FIAT

**Comprate adesso.
Si mantengono da sole
per un bel pezzo.**

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

ESTERI

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL NOVEMBRE DEL PROSSIMO ANNO

Reagan muove il primo passo per restare alla Casa Bianca

È rissa per la scelta di McFarlane quale capo del Consiglio per la sicurezza nazionale

WASHINGTON — Ieri, millesimo giorno in carica, il Presidente Reagan ha fatto il primo passo ufficiale per ricandidarsi per le elezioni del novembre 1984, ma ancora non ha fatto sapere se si ripresenterà.

Reagan ha ricevuto il senatore repubblicano Paul Laxalt, uno dei suoi più intimi consiglieri politici e ha firmato i documenti legali per la costituzione del comitato organizzatore della campagna elettorale per la sua rielezione, ma ha precisato che questo atto non fa di lui necessariamente un candidato.

Dopo avere firmato due lettere che autorizzano la creazione del comitato "Reagan-Bush '84", è stato chiesto al Presidente se questa firma faceva di lui un candidato. Egli ha risposto: «Agli occhi della legge».

In una lettera a Laxalt, da lungo tempo suo compagno di lotte politiche e amico, il Presidente dice che il lavoro del vostro comitato sarà di grande aiuto per me nel momento in cui deciderò formalmente di presentarmi per un secondo mandato presidenziale.

In una lettera che dovrà essere consegnata alla commissione elettorale federale Reagan dice «In conseguenza dell'autorizzazione data a essere il mio principale comitato per la campagna».

Frattanto alti funzionari della Casa Bianca hanno confermato che la scelta del Presidente Reagan si è fissata su Robert McFarlane quale nuovo capo del consiglio per la sicurezza nazionale al posto di William Clark, clamorosamente trasferito la settimana scorsa al delicato ma meno importante incarico di ministro degli interni (per la gestione del territorio e dell'ambiente).

McFarlane, un ex marine con vasta esperienza sia al Pentagono sia alla Casa Bianca, è già numero due del Consiglio sebbene da diversi mesi sia stato impegnato in un diverso contesto, quale nuovo mediatore Usa per il Medio Oriente. È stato subito indicato come il favorito alla successione di Clark nel posto più determinante per l'elaborazione della politica estera americana, con appoggio dello stesso segretario di Stato George Shultz.

Contro la scelta di McFarlane si sarebbero levati — dicono le indiscrezioni — i membri conservatori del gabinetto Reagan tra cui il segretario al Pentagono Weinberger e il direttore della «CIA» William Casey, preoccupati che le loro posizioni «dure» in materia politica e militare non siano più segnalate al Presidente dopo la sostituzione del loro fidato ed energico «sostenitore».

La Casa Bianca si è sforzata di rassicurarli anticipando che le istanze del Pentagono e dei servizi segreti non mancheranno di avere adeguata udienza da Reagan anche senza Clark.

Addeittura «furiosa» vengono descritte poi le reazioni di un'altra esponente conser-

vatrice, l'ambasciatrice Usa all'Onu Jeane Kirkpatrick, che non tanto per ambizione personale quanto per interesse della sua «corrente» aspirava a dirigere lei il Consiglio per la sicurezza nazionale lasciando l'importante incarico al palazzo di vetro.

Le voci affermano che presso i suoi intimi la Kirkpatrick se l'è presa con Shultz per aver «bloccato» la sua candidatura, e sarebbe così irritata da rifiutare eventuali altri incarichi che la Casa Bianca potrebbe proporre a titolo di «contenimento» a Washington.

Alcune voci hanno già avvertito che il capo di gabinetto della Casa Bianca James Baker come possibile successore della Kirkpatrick al palazzo di vetro, ma gli

ambienti vicini all'interessato vi hanno subito opposto una smentita energica, forse fin troppo.

Ritornando alla candidatura di Reagan, c'è da sottolineare che il Presidente Usa ha detto che potrebbe annunciare le sue intenzioni «entro la fine dell'anno». Non ha voluto dire se in cui sua decisione l'ha già presa.

I collaboratori di Reagan hanno spiegato che egli è restio ad annunciare i suoi progetti perché, se si ripresenta, qualsiasi sua iniziativa verrebbe vista in una determinata ottica politica mentre se annunciassimo che non si presenta la sua azione di governo risulterebbe invalidata per il restante anno del suo mandato.

DENUNCIA DELLA REPRESSIONE

La Chiesa cilena contro la violenza delle forze armate

«Il settimo comandamento vale per tutti»

SANTIAGO — Gli strascichi della violenza esplosa a Santiago e in altre città del Cile durante le giornate di protesta della scorsa settimana, in cui la repressione governativa ha causato la morte di altre sette persone, in aggiunta ad un agente di polizia, ucciso da ignoti assassini, non hanno cessato di suscitare polemiche e critiche da parte della Chiesa e dei sindacati.

«Il settimo comandamento vale per tutti, anche per le forze armate», ha ribadito la Chiesa, in occasione delle esecuzioni di una delle vittime della recente protesta anti-Pinochet, un giovane ucciso dalla polizia, secondo le testimonianze di sacerdoti della zona di Puente Alto, in prossimità di Santiago.

In una dichiarazione il clero locale chiede, tra l'altro, l'intervento di un giudice istruttore per indagare sulle circostanze di questa morte.

I sacerdoti esortano anche al «disarmo degli spiriti».

Situazione incerta a Grenada

CARACAS — Rimane ancora incerta la situazione nell'isola-stato caraibica di Grenada, dove l'esercito ha arrestato un ministro e ha attaccato duramente, in un comunicato, il primo ministro Maurice Bishop, il cui governo marxista è appoggiato da Cuba. Di Bishop, in particolare, non si conosce il destino.

PRIMA MOZIONE DI SFIDUCIA

Shamir alle strette solo una settimana dopo l'insediamento

Travagliata ricerca d'un ministro del Tesoro

GERUSALEMME — È ancora in alto mare la designazione del nuovo ministro del tesoro. Anzi, sulla questione, il governo presieduto da Yitzhak Shamir si trova ad affrontare la prima mozione di sfiducia, a una settimana dal suo insediamento. Il voto, richiesto dai laburisti, avrà luogo oggi o domani.

In mattinata, si era diffusa la voce che Shamir avrebbe comunicato il nome del nuovo ministro davanti alla Knesset nel corso della giornata. In Parlamento, il capo del governo si è, invece, limitato a notificare l'incarico alle dimissioni del titolare uscente, Yoram Aridor, senza fare cenno del suo eventuale successore.

La radio israeliana aveva annunciato che la scelta di Shamir per l'importante incarico era caduta su Yigal Cohen Orgad, leader del gruppo parlamentare del partito Herut. La notizia non ha trovato conferma a livello governativo, ma ha avuto il potere di agitare le acque in seno al

partito liberale (facente parte del Likud), che ha due uomini di primo piano, il ministro per l'Energia, Yitzhak Mordechai, e il collega per l'Industria, Gideon Patt, che ambiscono al posto lasciato vacante da Aridor.

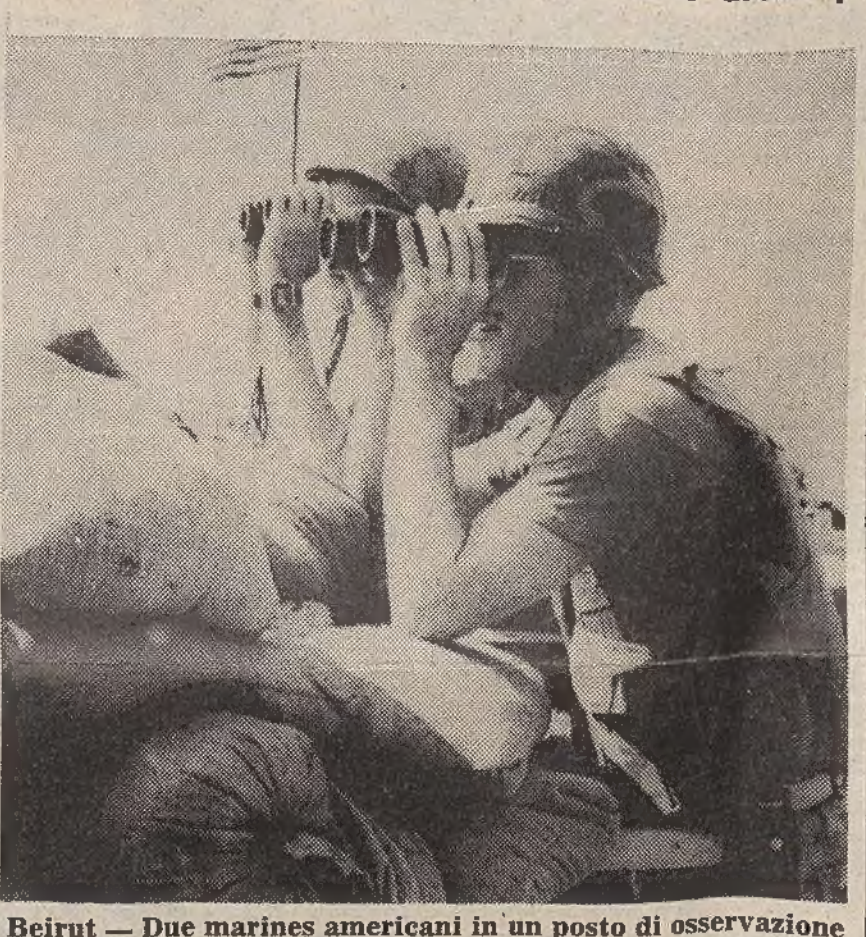
Secondo alcune dichiarazioni riportate dalle emittenti israeliane, i liberali sono decisi a rendere la vita difficile a Shamir. Avrebbero addirittura minacciato di uscire dalla maggioranza, qualora dovesse essere confermata la nomina di Cohen Orgad. In alternativa, potrebbero chiedere il ministro degli esteri che Shamir ha tenuto per sé dopo aver assunto la presidenza del consiglio dei ministri.

Cohen Orgad, 46 anni, è quello che si dice un «falco», e come tale è fermamente assertore della politica di colonizzazione in Cisgiordania. Tra l'altro nel 1979, quando venne firmato l'accordo di pace egiziano-israeliano, votò contro perché non voleva che il Sinai fosse restituito all'Egitto.

FERITI TRE SOLDATI ITALIANI NONOSTANTE LA TREGUA

Beirut: rischia rinvii la conferenza di pace

Inoltrata la richiesta ufficiale a Italia e Grecia per l'invio degli osservatori



Beirut — Due marines americani in un posto di osservazione nel sobborgo di El-Sellum (Telefoto Ap)

BEIRUT — Un soldato italiano, è stato ferito oggi durante gli scontri fra esercito libanese e guerriglieri sulla strada per l'aeroporto di Beirut. Lo ha annunciato un portavoce del contingente italiano, aggiungendo che altri due militari italiani erano rimasti feriti l'altro ieri.

«Una quantità di pallottole — ha detto il portavoce — è arrivata sulle nostre posizioni. Il contingente è in stato di massimo allarme e tutti gli uomini indossano giubbetti antiproiettile. Tuttavia l'attività di pattuglia non è stata sospesa». Il contingente italiano in Libano ha avuto finora un morto e 22 feriti.

L'esercito libanese, dal canto suo, ha aperto il fuoco ieri mattina con l'artiglieria contro le posizioni dei cecchini scelti nei dintorni meridionali di Beirut, un giorno dopo l'attacco (che ha colpito la zona presidiata dal contingente americano nei pressi dell'aeroporto internazionale, durante il quale un «marine» è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti). Lo hanno annunciato fonti dell'esercito.

Secondo le testimonianze degli abitanti della zona, il bombardamento, durato venti minuti, è iniziato all'alba, dopo una notte di sporadici colpi di armi da fuoco e di bazooka contro le posizioni dell'«Armée libanaise».

Il governo del Presidente libanese Amin Gemayel, intanto, ha chiesto ufficialmente a Italia e Grecia di inviare ciascuna quattrocento uomini sulle montagne dello Chouf con il compito di sorvegliare e garantire il rispetto della tregua.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto più strettamente politico del processo di pacificazione tra le comunità rivali, sviluppatosi nel quadro dell'accordo raggiunto il 26 settembre grazie alla mediazione americana e saudita, l'emittente falangista «Voce del Libano» ha sostenuto che la conferenza di riconciliazione nazionale convocata da Gemayel per giovedì potrebbe essere rinviata alla luce del fatto che fino a questo momento non è stato possibile giungere a un'intesa sulla sede.

La Thatcher sembra abbia creduto opportuno rafforzare la propria posizione e ha operato domenica un rimpasto (reso necessario dalle dimissioni di Parkinson), inserendo nel gabinetto elementi di sua assoluta fiducia e lealtà che hanno spostato ancora a destra l'asse del governo.

NUOVE RIVELAZIONI DEL «TIMES» SULLO SCANDALO

«Maggie» ha spinto Parkinson ad abbandonare la segreteria

LONDRA — Lo «scandalo Parkinson» sembra coinvolgere sempre più il premier Margaret Thatcher (e danneggiare il suo prestigio), anche se è prematuro valutare tutte le conseguenze.

Dopo i commenti non certo positivi della stampa domenica sulla linea di condotta del premier, il «Times» ha rivelato ieri che sarebbe stata proprio la Thatcher a persuadere Cecil Parkinson a non mantenere l'impegno di sposare la sua ex segretaria, Sara Keyes, che attende da lui un bambino. Parkinson è caduto perché è apparso sleale. Se avesse divorziato dalla moglie e sposato la Keyes, probabilmente si sarebbe salvato.

La stampa aveva improvvisamente domenica alla Thatcher di aver difeso Parkinson, quando lo scandalo è venuto alla luce, due settimane fa, rifiutando le sue dimissioni. L'atteggiamento del primo ministro era stato, comunque, spiegato con la lealtà e la gratitudine dovute a Parkinson, artefice della vittoria elettorale «tory» del 9 giugno.

Invece, il «Time» ha affermato ieri che «le convinzioni della Thatcher sul divorzio sono particolarmente forti e quando Parkinson l'ha informata per la prima volta, il 9 giugno, che la sua segretaria attendeva un figlio, e che pensava di doverlo sposare, sembra che ella gli abbia consigliato prudenza e di pensarci ancora».

Il giornale afferma poi che la Thatcher ha fatto discretamente intervenire anche il proprio segretario privato parlamentare Ian Gow, «per rafforzare il forte e autorevole consiglio» dato a Parkinson. Gow, secondo il «Times», ha agito da «intermediario, lavorando dietro le quinte, per assicurare che il matrimonio e la carriera di Parkinson fossero protetti dall'imminente scandalo».

La nuova rivelazione del «Times» minaccia di sollevare un'altra bufera, questa volta sulla testa del primo ministro. Già un deputato laburista, Martin Flannery, ha invitato la Thatcher a spiegare con urgenza come stanno effettivamente le cose, definendo «molto dannosa» l'affermazione del «Times».

Per la prima volta, uno dei più importanti esponenti del partito conservatore, Norman Tebbit, che ha sostituito Parkinson al ministero dell'Industria e commercio, ha ammesso che la clamorosa vicenda ha «temporaneamente danneggiato» il governo.

La Thatcher sembra abbia creduto opportuno rafforzare la propria posizione e ha operato domenica un rimpasto (reso necessario dalle dimissioni di Parkinson), inserendo nel gabinetto elementi di sua assoluta fiducia e lealtà che hanno spostato ancora a destra l'asse del governo.

I GOLLISTI RIPRENDONO ANTONY (PARIGI)

Francia: nuovo rovescio per il fronte di sinistra

PARIGI — Le forze di opposizione, guidate dal candidato neo-gollista Patrick Devedjan, hanno riconquistato il municipio di Antony, un importante sobborgo residenziale a Sud di Parigi, grazie al risultato delle elezioni svoltesi domenica in seguito alla decisione della magistratura di fare ripetere il voto espresso nella primavera scorsa.

Il comunista René Aubry, sindaco uscente, ha ottenuto il 48,7 per cento dei voti, contro il 51,3 per cento andato al suo avversario, Aubry, eletto nel 1977, era stato riconfermato di stretta misura nel marzo scorso.

Successivamente, la magistratura stabilì di fare tornare i cittadini alle urne, dopo avere verificato alcune irregolarità nelle operazioni di voto.

Nelle altre elezioni straordinarie

narie svoltesi recentemente, l'opposizione ha rovesciato le amministrazioni di sinistra nei sobborghi parigini di Dreux e Sarcelles, mentre è stato riconfermato, invece, il sindaco comunista di Trappes, un altro centro industriale della «cintura rossa» ai margini della capitale.

La sconfitta subita a Sarcelles, dove i comunisti erano alla guida del municipio da oltre diciotto anni, è stata interpretata come un eloquente segnale di insoddisfazione nei confronti del governo di sinistra al potere nel paese da due anni e mezzo.

Anche se gli osservatori sottolineano che l'elettorato di Antony è prevalentemente composto da ceti medio, il responso delle urne non fa che confermare la tendenza sfavorevole per la coalizione social-comunista.

DISTRUTTA LA SEDE DEL «CONGRESSO NAZIONALE», FERITE 5 PERSONE

Raid di un commando sudafricano contro il centro operativo dei nazionalisti neri

JOHANNESBURG — Una piccola forza di incursori sudafricani ha effettuato una rapida azione di sorpresa a Maputo, capitale del Mozambico, distruggendo un centro di pianificazione del Congresso nazionale africano, il movimento che lotta per l'autonomia della popolazione di colore nella repubblica sudafricana.

La notizia è stata trasmessa dalla radio di stato sudafricano, che ha letto un comunicato dei comandi militari. Il comunicato precisa che gli incursori hanno distrutto il centro operativo del Congresso nazionale, situato in un attico nel centro di Maputo, nelle immediate adiacenze del quartier generale delle forze armate del governo marxista mozambicano e della residenza del presidente del Mo-

zambico, Samora Machel. Tutti gli elementi della forza di attacco sono rientrati alla base, precisa il comunicato.

L'incursione in Mozambico, la terza negli ultimi tre anni, dice il comunicato, si era resa necessaria perché una settimana fa i ribelli avevano progettato un attacco contro obiettivi nella provincia sudafricana del Transvaal.

Un diplomatico occidentale a Maputo, raggiunto telefonicamente, ha detto all'Associated Press di avere udito tre o quattro esplosioni verso le 3 antimeridiane (le 2 ore italiane), o dieci minuti dopo. «Potevano essere razzi oppure, più facilmente, mine», ha detto l'informante. «È stato danneggiato un edificio sulla avenida Mao Tse Tung. Tutti i vetri delle finestre sono stati infranti».

Un portavoce del Congresso nazionale africano ha dichiarato a Lusaka che nel corso del raid sudafricano sono rimaste ferite cinque persone, nessuna delle quali si trova in gravi condizioni.

Malan, ministro sudafricano della Difesa, ha affermato che il Mozambico è stato ammonito in numerose occasioni a non fornire riparo e aiuto ai militanti della fazione del congresso, in modo che il movimento possa pianificare e attuare «atti di aggressione» contro il Sud Africa. Il ministro della Difesa ha sostenuto che il Mozambico in particolare è stato invitato a «liberarsi dell'Anc (Africa national congress), ma il governo mozambicano non sembra disposto a farlo».

Malan ha affermato che gli obiettivi dell'attacco, un quartier generale dell'Anc e un appartamento al quarto piano di un edificio situato nel quartiere dove è la residenza del presidente mozambicano erano uno degli «uffici di pianificazione» del movimento a Maputo. Il ministro ha sostenuto che è da uffici come quello che sono state scosse le esplosioni avvenute la scorsa settimana nella città di Warmbaths «vengono pianificate, messe in opera e sostenute».

Le precedenti due incursioni sudafricane in Mozambico si erano verificate nel 1981 e nel maggio scorso, sempre nel maggio scorso, sempre con lo scopo di distruggere o installare delle basi o installazioni del Congresso nazionale africano, che gressivo gruppo nazionalista negro impegnato a rovesciare il regime bianco in Sud Africa.

Il 15 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Silvano Bonivento

Cap. Marittimo
Dir. di Macchina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia MARISA, il genero ROBERTO, l'adorata nipotina SILVIA, i cognati, zii, nipoti e cugini.

Si ringraziano in modo particolare la nipote RINA, le cugine MARIOLA e LUCIANA, con le rispettive famiglie, il medico curante dott. VERGINELLA, il prof. BALESTRA, il personale medico e paramedico delle divisioni Neurologica e Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi 18 cor. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore i cugini NOELIA e CLAUDIO, ITALO e RITA BERTOS.

Trieste, 18 ottobre 1983

Prende parte al dolore la cognata ELISABETTA unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 18 ottobre 1983

Sono vicini a MARISA ed ETITA.

— MARINA CORRADO, LIVIO, LEDA, DANIELA, FRANCO SALATA, famiglia ARIANO, ANITA, ULICIGRAI, MARGHERITA SALATA.

Trieste, 18 ottobre 1983

Il giorno 16 ottobre è mancata dopo lunga malattia la nostra cara

Caro

Silvano

Ti ricorderemo sempre.

BIANCA e BRUNO e famiglia

Trieste, 18 ottobre 1983

Partecipano al dolore della cara MARISA i colleghi della ragioneria I.N.P.S.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Erti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le tre nipotine.

I funerali seguiranno mercoledì 19 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

Partecipano al lutto il fratello ALESSANDRO ERTI e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Viezzoli

Lo piangono la moglie MARIA, i figli VITTORIO, LIVIO, LUCIO, le nuore MARISA, ENRICA, LAURA, la sorella MARIA, i fratelli ANTONIO, MARCELLO, MARIO, le cognate, i nipoti, le famiglie NUTRIZIO e FATTUZZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Canciani

(Bruna)

ved. Perentin

lasciando nel dolore i figli BRUNO, LUCIANO, la moglie GRAZIELLA, ONDINA, con il marito DARIO (assenti), i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Brescia

de Almerigotti

Addepolare lo annunciano la moglie ALBERTA, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bratos

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Artemia Danelut

ved. Calligaris

ringraziano commossi quanti partecipano al loro dolore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alfeo Gallas

la moglie LUCIA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliana

Faidutti-Caluzzi

La ricordano il marito, il figlio, i genitori, la sorella ed i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

I ANNIVERSARIO

Ruggero Boschian

Moglie e figli Lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Poccoco

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Comar

La sorella e parenti tutti Ti ricordano.

Trieste-Melbourne, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Bociai

ved. Čok

Ne danno il triste annuncio la figlia ANGELA, STANKO e ANNA, i generi, le nipotine, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, Roma, Belgrado, Lubiana, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Terzoni

Lo rimpiangono la moglie MARIA e l'adorato figlio IVO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. MARINUZZI ed al personale medico e paramedico della divisione oncologica.

I funerali seguiranno oggi 18 ottobre alle 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bratos

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Seren

Nel IV anniversario della morte di

Alfeo Gallas

Nel II anniversario della scomparsa della loro adorata

Giuliana

Faidutti-Caluzzi

La ricordano il marito, il figlio, i genitori, la sorella ed i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Garoni

Cap. Marittimo
Dir. di Macchina

marito e padre esemplare.

Con dolore ne danno la triste notizia la moglie MIRELLA, i figli FRANCO e DONATELLA, la mamma, il papà e i parenti tutti.

IVECO